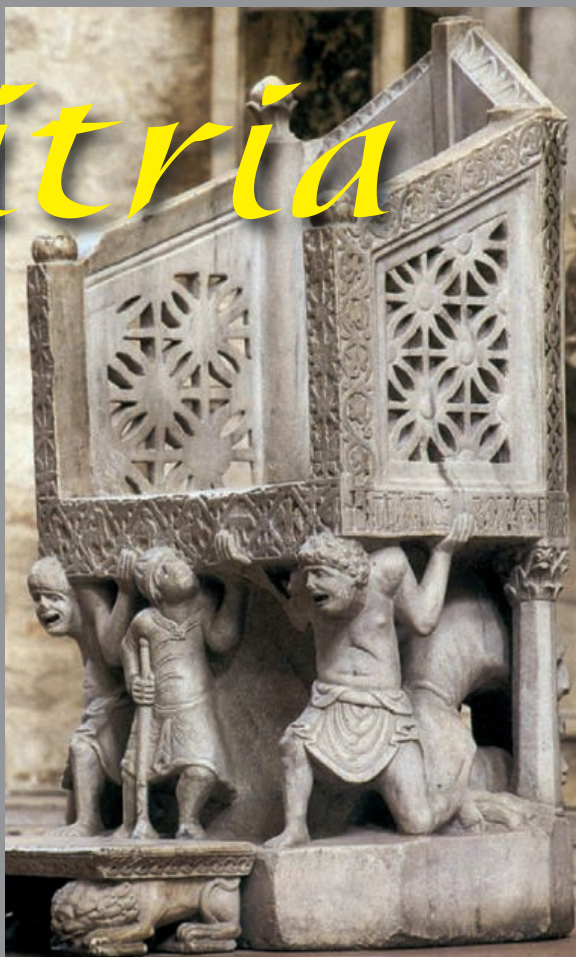




BOLLETTINO DIOCESANO

l'Odegitria

Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto



BOLLETTINO DIOCESANO

l'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

BOLLETTINO DIOCESANO

l'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

Registrazione Tribunale di Bari n. 1272 del 26/03/1996

ANNO C N. 1 Gennaio-Giugno 2024

Redazione e amministrazione:

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto

Corso Alcide De Gasperi, 274/A 70125 Bari

Tel. 080/5288415

www.arcidiocesibaribitonto.it bollettino@odegitria.bari.it

Direttore editoriale:

Luigi Di Nardi

Redazione:

Carlo Cinquepalmi, Beppe Di Cagno, Pierpaolo Favia, Angelo Latrofa, Paola Loria,
Bernardino Simone

Gestione editoriale e stampa:

Ecumenica Editrice srl 70132 Bari Tel. 080.5797843

www.ecumenicaeditrice.it info@ecumenicaeditrice.it

**SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE**

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

REFERENTI DIOCESANI ED ÉQUIPE

Sintesi diocesana fase sapienziale “Come essere Chiesa sinodale in missione?” (Bari, aprile 2024)	9
---	---

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICIO

DISCORSI	23
LETTERE	30
LETTERE APOSTOLICHE	31
MESSAGGI PONTIFICI	32
MESSAGGI “URBI ET ORBI”	34
MOTU PROPRIO	34
OMELIE	35
UDIENZE GENERALI	36
VIAGGI APOSTOLICI IN ITALIA	37

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE	39
DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE	39
DICASTERO PER LE CHIESE ORIENTALI	39
DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO:	40
- Commissione mista internazionale tra la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa (Bari, 3-7 giugno 2024)	40

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Assemblea Generale

Comunicato finale della 79^a Assemblea Generale
(Roma, 23 maggio 2024) 41

Consiglio Permanente

Comunicato finale
(Roma, 24 gennaio 2024) 51

Comunicato finale
(Roma, 20 marzo 2024) 57

Segreteria

Rendiconto 2023 dell'8 x mille alla Chiesa Cattolica
(Roma, 24 maggio 2024) 65

Calendario delle attività per l'anno pastorale 2024-2025
(Roma, 7 giugno 2024) 67

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2025
(Roma, 24 giugno 2024) 69

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Assemblea

(Ceglie Messapica [BR], 16-18 gennaio 2024) 73

Lettera aperta ai Capi di Stato dei Paesi del Gruppo dei 7
(Fasano [BR], 12 giugno 2024) 77

TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO PUGLIESE

Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2024:

- Saluto dell'Arcivescovo moderatore Mons. Giuseppe Satriano 79
- "Amministrazione della giustizia in stile sinodale",
S.E. Mons. Andrea Ripa Segretario del Supremo Tribunale
della Segnatura Apostolica e Vescovo di Cerveteri 82

- Relazione sull'attività dell'Anno giudiziario 2023, Sac. Pasquale Larocca 104
- Organico 115
(Bari, 9 marzo 2024)

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Lettera aperta all'Arcidiocesi alla vigilia del
Pellegrinaggio sulla tomba dell'Apostolo Pietro
(Bari, 26 gennaio 2024) 119

Messaggio per la Pasqua 2024
(Bari, 23 marzo 2024) 121

Diario della *Visita ad Limina Apostolorum* dei Vescovi Pugliesi
(Roma, 15-19 aprile 2024) 123

Omelia nel Dies Natali del dott. Nicola Stufano (Bari, 6 maggio 2024)	131
Omelia in occasione della S. Messa al Molo di Bari per la Festa della traslazione delle ossa di San Nicola (Bari, 8 maggio 2024)	135
“San Nicola, Pastore di popolo e di mare”: articolo apparso nell’Inserto de La Gazzetta del Mezzogiorno (Bari, 8 maggio 2024)	139
Messaggio a S.E. Mons. Settimio Todisco in occasione del centesimo compleanno (Molfetta, 10 maggio 2024)	143
Omelia in occasione della S. Messa e Processione Eucaristica per la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Bari, 2 giugno 2024)	145
CONSIGLI DIOCESANI	
<i>Consiglio Presbiterale Diocesano</i> Verbale della riunione del 13 ottobre 2023 (Bari, 1° febbraio 2024)	149
<i>Consiglio Pastorale Diocesano</i> Verbale della riunione del 27 novembre 2023 (Bari, 23 febbraio 2024)	153
CURIA METROPOLITANA	
<i>Cancelleria</i> Sacre Ordinazioni e Decreti	157
<i>Ufficio Missionario</i> Premiazione della XXIII Edizione Concorso missionario “Don Franco Ricci” – Promotore di Pace (Bari, 27 maggio 2024)	161
<i>Museo Diocesano Bari-Bitonto – Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura</i> Festival Exultet (Bari, 21-27 aprile 2024)	165
<i>Ufficio Scuola – Pastorale Scolastica</i> “Riflessi nell’anima: Ricerca, Identità, Appartenenza” (Bari, febbraio-maggio 2024)	177
Giornata Mondiale della Terra (Bitonto, 22 aprile 2024)	183
<i>Ufficio Musica Sacra</i> Vallisa Cultura 2024	185

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA	
Elezione del Presidente diocesano di Azione Cattolica (Bari, 12 febbraio 2024)	189

PUBBLICAZIONI	
a cura di Giulio Maiattini o.s.b.	
<i>Pregghiera, Teologia, Pastorale.</i>	
<i>L'eredità di Mons. Mariano Magrassi o.s.b. (1930-2004)</i>	191

NELLA PACE DEL SIGNORE	
Don Sabino Perillo	193
Dott. Nicola Stufano	194
Don Luigi Spaltro	196

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO	
Gennaio 2024	197
Febbraio 2024	199
Marzo 2024	203
Aprile 2024	207
Maggio 2024	210
Giugno 2024	213

Sintesi diocesana fase sapienziale
“Come essere Chiesa sinodale in missione?”
(Bari, aprile 2024)

Orizzonte

Il Cammino Sinodale che stiamo vivendo ha suggerito temi, modi e tempi per una rilettura di tutta la vita pastorale in Diocesi e la costruzione di un nuovo modello di presenza credente nel nostro territorio. Per questo motivo, non è parso opportuno al Vescovo elaborare una personale linea pastorale, prima che sia compiuto questo itinerario che vede coinvolti tutti i livelli e tutti gli ambiti ecclesiali. La sintesi dell'ascolto sinodale ha restituito la necessità di procedere nell'orizzonte di una Chiesa che vive un clima fraterno e familiare, in un rapporto paritetico tra presbiteri e laici, dove il Vangelo orienta a nuovi stili di vita, senza paura del cambiamento, sbilanciata verso il mondo e le sue domande attuali.

L'esigenza di varcare i confini, sia all'interno delle parrocchie (spesso frammentate in gruppi che non comunicano tra loro), sia tra parrocchie di uno stesso territorio, rappresenta una sfida che attende tutta la comunità della Diocesi di Bari-Bitonto. A questa esigenza si affianca quella di muoversi oltre le parrocchie, verso la realtà sociale, rendendo le comunità sentinelle del quartiere e superando

le vecchie categorie di interno/esterno, vicino/lontano. Queste istanze, unite alla diminuzione del numero dei presbiteri, spingono a considerare nuove modalità di configurazione della pastorale sul territorio, favorendo forme di collaborazione tra le comunità parrocchiali vicine. Un tavolo di confronto, formato da presbiteri e laici, sulle Comunità Pastorali è stato proposto e avviato dagli organismi diocesani di partecipazione.

Forte è la domanda di confronto e vicinanza tra Comunità ecclesiale e mondo. Si avverte l'urgenza di una maggiore diaspora dell'ascolto e del servizio verso tutti coloro che oggi fanno più fatica a vivere. Si è deciso di convogliare l'attenzione sulle diverse forme di periferie esistenziali attraverso la nomina di un Vicario episcopale ad hoc, coadiuvato da una équipe che animi un tavolo permanente di lavoro sul tema.

Per favorire il più possibile l'incontro tra generazioni diverse, percepito come una ricchezza che valorizza la testimonianza, la trasmissione della fede, l'accompagnamento delle nuove generazioni, emerge la necessità di curare spazi informali di incontro spontaneo e di fraternità.

Un'altra direttrice del lavoro pastorale riguarda una rinnovata attenzione all'Iniziazione alla Vita Cristiana, slegata dall'impostazione settoriale (catechismo sacramentale dei fanciulli) e restituita al più vasto compito di introdurre e accompagnare ogni credente nella vita di fede. Ineludibile, a tal fine, l'attenzione a stringere nuove alleanze educative partendo dalla rievangelizzazione delle famiglie. Si richiede un rinnovamento radicale che metta al centro la vita delle persone, rendendo la proposta più dinamica, offrendo il messaggio evangelico nella sua semplicità ed essenzialità, calato nella vita di ogni giorno.

Si desidera investire sulla formazione di accompagnatori autorevoli che aiutino a coniugare i percorsi interiori con le scelte concrete di vita e di fede, capaci di una animazione corresponsabile delle comunità e di un'attenzione ai territori. Si ritiene questo il contesto vitale nel quale ripensare la ministerialità all'interno della nostra comunità diocesana, per una evangelizzazione al servizio delle persone. In un lavoro sinodale tra il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale diocesano si è costituita un'apposita commissione composta da presbiteri e laici per uno studio e l'elaborazione di proposte concrete circa questo tema.

Sempre sposando l'opportunità del Sinodo, è emerso dall'ascolto delle varie componenti della nostra Chiesa locale la necessità di una riorganizzazione del lavoro della Curia diocesana. Si è intuito che la conversione richiesta non può essere il semplice cambio di strategia operativa, ma il desiderio profondo da parte di tutti di dare volto a una Chiesa che cammina insieme per annunciare Gesù Cristo, buona notizia per ogni uomo.

Il lavoro condiviso, la pastorale integrata, il superamento della frammentarietà settoriale sono gli elementi portanti di questo processo avviato che guarda con speranza al futuro.

I passi compiuti

Secondo lo stile dell'“*ascoltare facendo*”, già adottato per i cantieri, si è approfondito l'ascolto avviato fin dal primo anno del cammino, attivando alcune innovazioni in chiave sperimentale, e valutandone gli esiti e i riscontri raccolti.

TEMA 1

La missione secondo lo stile della prossimità

ISTANZE EMERSE

Vorremmo essere sempre più una Chiesa fatta di ascolto, incontro, accoglienza, vicinanza/prossimità, condivisione intergenerazionale e fraterna. Una Chiesa aperta (in uscita), di tutti e per tutti, in cui laici e presbiteri camminano insieme. [...] Una Chiesa capace di accompagnare ed essere attrattiva anche per i cosiddetti lontani, mettendosi al passo con i tempi e in mezzo alla gente [...] sbilanciata verso il mondo e le sue domande attuali.

(Sintesi diocesana, pag. 23)

Ritorna a tutti i livelli l'esigenza di "varcare i confini" [...] soprattutto muoversi oltre le parrocchie, verso la realtà sociale (rendendo le comunità "sentinelle del quartiere" e superando le vecchie categorie di interno/esterno, vicino/lontano, ecc.).

(Sintesi diocesana, pag. 39)

TEMI

Diverse le esperienze di frontiera che interpellano il tessuto diocesano; in particolare: ospedali, accoglienza migranti, caritas parrocchiali, casa circondariale e carcere minorile, periferie.

FRUTTI

Sono state individuate specifiche modalità di procedere operativamente, a seconda dei differenti ambiti di interesse: protocolli d'intesa con le istituzioni civili, sensibilizzazione e formazione di operatori, laboratori per-con i carcerati, ideazione di un progetto di prossimità che metta al centro i più deboli. Aldilà delle singole scelte proposte ed adottate, tratto comune che lega le diverse esperienze e frutto principale di esse è certamente l'opportunità di venir fuori dai contesti individuali, fare rete, scambiare storie ed esperienze in vista di un'azione comune verso obiettivi condivisi.

PROPOSTE

Dalla varietà delle proposte individuate emerge come tratto comune la centralità delle comunità parrocchiali rispetto ai loro territori: non è chiesto a tutte di fare tutto, ma di individuare i bisogni peculiari del proprio ambiente, verso cui indirizzare la propria attenzione e servizio. Possono così delinearsi parrocchie più vocate a connettersi con l'ambiente ospedaliero, altre ad assistere l'universo carcerario, altre sensibili all'accoglienza diffusa dei migranti, altre ancora allenare a trasformare la marginalità in vantaggio.

ESPERIENZE DA CONDIVIDERE

Riteniamo particolarmente positiva l'esperienza del metodo induttivo di progettazione, dal basso, coinvolgendo tutti gli "attori" interes-

sati ad un tema comune, per fare sintesi delle diverse prospettive e approcci nel guardare la realtà, nella ricerca di un orizzonte comune verso cui camminare condividendo ciascuno la propria specificità. Occorre a tal fine il coraggio di rallentare il passo, liberarsi dall'ansia di soluzioni immediatamente disponibili, creare le condizioni di un cammino che sia effettivamente comune, e non di pochi.

TEMA 3

La formazione alla fede e alla vita

ISTANZE EMERSE

Gli itinerari di Iniziazione Cristiana devono diventare opportunità per rievangelizzare le famiglie e stringere nuove alleanze educative. Si richiede un rinnovamento radicale che metta al centro la vita delle persone, renda la proposta più dinamica e discontinua rispetto al modello scolastico, offrendo il messaggio evangelico nella sua semplicità ed essenzialità, calato nella vita di ogni giorno. Fondamentale la presenza di persone significative che aiutino a coniugare i percorsi interiori con le scelte concrete di vita e di fede.

(Sintesi diocesana, pag. 39)

Pensare ad una formazione condivisa (di tipo interparrocchiale o diocesano), guidata da esperti, che possa sostenere il bisogno di crescere sia a livello biblico/spirituale/teologico sia nella conoscenza di dinamiche interne alla Chiesa (ecclesiologia/liturgia/sacramenti/catechesi) ed esterne ad essa (formazione alla vita sociale, politica, lavorativa, ambientale, ai temi scottanti di attualità, alle relazioni di aiuto nei confronti di chi è schiacciato da situazioni di fragilità, dipendenza o criminalità).

Alcuni momenti formativi potrebbero essere vissuti insieme da laici e presbiteri.

(Sintesi diocesana, pag. 46)

Il senso di fatica, epocale e generalizzata, si accompagna al desiderio di un rinnovato impegno e di una rinnovata competenza nella questione formativa. Da sempre le comunità cristiane riconoscono

la necessità di educare alla vita di fede, di formare alla vita cristiana, di sostenere l'esercizio dei singoli ministeri. Questo impegno educativo e formativo ha bisogno di nuovo slancio e di specifiche attenzioni; richiede anche il coraggio di compiere scelte innovative. Due sono gli ambiti formativi su cui è stata posta particolare attenzione nella nostra diocesi.

Temi: A) *Iniziazione alla Vita Cristiana*

Dall'ascolto sinodale è emerso il bisogno, sentito sia da presbiteri che dai laici, di una rinnovata attenzione all'Iniziazione Cristiana. Si è avviato così, nel secondo anno del Cammino sinodale il "Cantiere della Iniziazione Cristiana" attraverso tavoli di approfondimento e confronto a più livelli e nei diversi ambiti territoriali:

- tra presbiteri e diaconi (nel corso delle giornate sacerdotali);
- nelle comunità parrocchiali e nei Consigli Pastorali Vicariali;
- in un apposito gruppo di lavoro trasversale, composto da operatori di diverse aree pastorali (liturgia, catechesi, carità, giovani, famiglia, vocazioni, laicato...);
- durante una giornata tra vicari zonali;
- nelle giornate di formazione dei Servizi Pastorali della Curia.

PROPOSTE

Da qui la proposta di una *formazione congiunta* (laici, religiosi, diaconi e presbiteri insieme), attraverso momenti formativi vissuti *per vicariati*.

Gli appuntamenti della formazione unitaria vicariale sono stati fissati ad inizio anno pastorale.

Il primo appuntamento è stato pensato come un momento di "sintonizzazione" con tutti gli operatori pastorali delle parrocchie e di sensibilizzazione ai nuovi metodi di comunicazione.

I successivi sono stati caratterizzati ciascuno da un tema specifico, individuato come snodo imprescindibile del processo di Iniziazione alla vita cristiana.

Famiglia

- accompagnare le famiglie, tenendo conto delle loro concrete condizioni di vita, nel tempo che intercorre tra la celebrazione del battesimo e l'avvio del percorso catechetico;
- itinerario catechetico che crea spazi di ascolto, conoscenza, relazione con le famiglie;
- avere particolare attenzione per le tante famiglie con difficoltà di tipo relazionale, economico, psicologico, sociale o con figli malati o disabili attenzione a situazioni diverse o non tradizionali.

Comunità

- accrescere la consapevolezza di un percorso di formazione non demandato solo agli operatori pastorali ma all'intera comunità intesa come una famiglia di famiglie.

Criteri Metodologici

- favorire una metodologia catechetica esperienziale, narrativa; porre attenzione ai linguaggi, superare l'impostazione scolastica, ripensando spazi e tempi della catechesi secondo le reali disponibilità delle famiglie.

FRUTTI

L'esperienza continuerà, dopo questo primo anno di sensibilizzazione, su temi specifici attraverso momenti formativi e laboratori annessi, in vista di un rinnovamento delle prassi concrete.

Temi: B) *Formazione Permanente del Clero*

Dall'ascolto delle comunità parrocchiali, realizzato durante il primo anno del Cammino sinodale, sono emerse diverse indicazioni in vista di un rinnovamento della formazione permanente dei presbiteri.

Se in passato formazione era affidata unicamente all'attenzione del Vicario Generale, oggi è consegnata ad un'equipe composta da 5 presbiteri affiancati da una coppia di sposi, nella riscoperta di una comune nuzialità a servizio del Regno di Dio e nella reciprocità dei differenti ministeri. Si prevede a breve anche l'inserimento in equipe di un diacono permanente in vista di un'attenzione particolare al collegio diaconale e alle relazioni col presbiterio diocesano.

Si sono così configurate e/o rinnovate le seguenti proposte:

- formazione *generale* del clero è articolata in diversi appuntamenti unitari nel corso dell'anno su tematiche teologiche, pastorali e spirituali condotti alternando la proposta formativa al confronto in stile sinodale;
- formazione per il *primo biennio* di ministero, con cadenza mensile, al fine di creare un ambiente fraterno tra i giovani presbiteri ed entrare in contatto con diverse realtà ed esperienze diocesane (comunità parrocchiali, servizi di curia...);
- formazione per il *decennio* attraverso 3-4 incontri residenziali della durata di due giorni per favorire esperienze concrete di fraternità e l'approfondimento di temi inerenti il proprio percorso di vita, la relazione con le comunità parrocchiali e alcune problematiche pastorali; maturare l'attenzione alla cura del singolo e delle relazioni è in qualche modo la rielaborazione e la restituzione di quanto ricevuto nel primo biennio;
- cura dei *presbiteri anziani* (dai 70 anni in su): è la novità emersa dall'analisi dei dati statistici di questi ultimi anni (età media 60,2 anni), con l'obiettivo di accompagnare umanamente i confratelli anziani che hanno bisogno di aiuto fraterno e per rendere feconda la loro memoria storica come patrimonio da condividere con le giovani generazioni, in un dialogo intergenerazionale vissuto in stile narrativo-sinodale.

TEMA 4

Sinodalità e corresponsabilità

ISTANZE EMERSE

Emerge la necessità di rivitalizzare gli spazi istituzionali di partecipazione ed esercizio di corresponsabilità (assemblee e consigli pastorali), sempre più disertati e in alcuni casi del tutto assenti. L'esperienza sinodale e l'utilizzo di questo stile di discernimento può essere un'occasione per lavorare su questo versante.
(Sintesi diocesana, pag. 40)

Ripensare forme e valore degli organismi di partecipazione a livello parrocchiale, vicariale, diocesano:

- *perché non siano solo luoghi di consiglio inteso come mera funzione consultiva, ma luoghi di reale discernimento comunitario, laboratori in cui – anche con l'aiuto dello stile sinodale e la costituzione di gruppi di studio – ideare, progettare, conoscere e valorizzare i diversi talenti e carismi, con sguardo sempre attento alle vicende del mondo e dei territori abitati (“ascoltare le realtà per meglio discernere i segni dei tempi in vista di una progettualità comune”);*
- *in particolare, il CPD tenga conto delle proposte provenienti dalla base (parrocchie/vicarie), cercando di essere sempre più attento alle esigenze di tutti.*

(Sintesi diocesana, pag. 52)

Gli organismi di partecipazione assumano lo stile del discernimento sinodale come metodo di reale ascolto e decisione comunitaria.

(Sintesi diocesana, pag. 53)

FRUTTI

Un primo frutto del Cammino sinodale è stato il rinnovo nel dicembre 2022 di statuti e regolamenti degli organismi di partecipazione diocesani e parrocchiali, che hanno recepito l'introduzione della dinamica propria dello stile sinodale per il confronto e il discernimento.

A seguire, attraverso il “Cantiere dell’ospitalità e della casa”, le parrocchie e le vicarie sono state invitate a rinnovare i Consigli Pastorali parrocchiali e vicariali per renderli luoghi di condivisione, discernimento e corresponsabilità, così come richiesto dagli ascolti sinodali a più livelli.

Durante l’anno, l’equipe sinodale diocesana ha cercato di seguire questo processo di rinnovamento attraverso visite nei vicariati e la diffusione di appositi questionari.

Le risposte pervenute non corrispondono alla totalità delle parrocchie della diocesi e consegnano una visione pressoché parziale.

Delle parrocchie pervenute, il 69,72% ha rinnovato o costituito i Consigli Pastorali parrocchiali e il 30,28% non ha ancora provveduto a farlo.

I Consigli Pastorali costituiti sono composti da un minimo di 10 e un massimo di 30 membri. Il più delle volte si riscontra la conferma di membri già presenti nei precedenti, che comporta una difficoltà nel tentativo di “ricambio generazionale”; inoltre la maggior parte dei consigli non vede la presenza di membri al di sotto dei 30 anni di età.

In ogni caso, il “Cantiere della casa” risulta essere stato piuttosto utile per dare avvio a quel processo di cambiamento nell’ottica della corresponsabilità presbiteri-laici che tanto era stato richiesto durante gli ascolti comunitari del precedente anno.

Dai dati emersi risulta che i Consigli Pastorali hanno cambiato il modo di interagire con la vita comunitaria, acquisendo uno stile tutto sinodale volto all’ascolto, al dialogo, ad una maggiore volontà di condivisione e collaborazione, generando più opportunità di incontro e di scambio di idee e narrazioni.

Il coinvolgimento dei laici nella maggior parte delle parrocchie è cresciuto in quantità e qualità: i laici vengono invitati a riscoprire i propri talenti e a metterli al servizio della comunità tutta.

Cominciano ad emergere casi in cui i Consigli Pastorali Parrocchiali sono guidati da un’apposita equipe di laici (una sorta di segreteria), formata da alcuni membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale stesso che hanno il compito di convocare il CPP a scadenza mensile, stilare un ordine del giorno sulla base delle priorità che emergono dalla comunità parrocchiale e che sono particolarmente manifeste proprio ai laici che vivono da vicino la quotidianità della vita parrocchiale attraverso i servizi svolti.

Questa novità non ha l'obiettivo di esautorare il parroco delle sue funzioni, piuttosto affiancarlo e permettergli di porsi egli stesso in ascolto della comunità affidatagli.

In sintesi emerge sicuramente un maggior coinvolgimento dei laici alla vita della parrocchia che genera un laicato responsabile con cui accompagnare il cammino della comunità intera, attraverso l'ascolto, il dialogo, la condivisione.

TEMA 5

Il cambiamento delle strutture

ISTANZE EMERSE

Emerge la necessità di passare dall'individualismo singoli uffici al lavorare in comune: coordinare le molteplici competenze, i personali carismi, i diversi progetti di ambito, le varie programmazioni, per ritrovare il senso dell'essere insieme a servizio della diocesi (per essere più Chiesa; la Curia viva un processo di conversione pastorale; a servizio della comunità: camminare e progettare insieme, in comunione con il Vescovo con un orientamento comune e metodo comune, non più tanti brillanti ma un solo diamante).

Si propone una formazione di base per tutti gli operatori, organizzata di concerto da tutti gli uffici di curia; una programmazione e verifica congiunta dei progetti pastorali, che favorisca l'emergere delle esigenze ecclesiali da consegnare al Vescovo nella prospettiva del nuovo anno pastorale; un possibile decentramento delle esperienze e dei responsabili degli Uffici (più presenti sui territori), ma anche, al contrario, un maggiore supporto da parte di presbiteri e laici (e laiche) competenti, nell'ottica della maggiore compartecipazione e corresponsabilità.

(Sintesi diocesana, pag. 52-53)

TEMI

Per rispondere alle esigenze emerse durante la fase di ascolto sinodale, nell'ottica del servizio alla Chiesa locale, la prima realtà che abbiamo preso in esame è stata la riforma della Curia diocesana.

In particolare è giunta, a partire dall'ascolto delle concrete esigenze dei diversi territori, la richiesta di un sostegno e di un accompagnamento da parte del "centro diocesi", che richiedeva la necessità di un rinnovamento delle modalità di lavoro nell'ambito della Curia stessa. Per verificare tale richieste si è proceduto ad un ascolto a più livelli:

- ascolto dei territori;
- discernimento da parte dei Consigli diocesani;
- lavoro comune dei servizi di curia;
- accompagnamento dei territori da parte dei tavoli di curia.

FRUTTI

Percorso seguito dalla Curia Diocesana per il discernimento:

- Luglio 2022: Primo laboratorio residenziale di Curia che ha coinvolto l'intera curia diocesana per iniziare il processo di discernimento richiesto.
- Gennaio 2023: Le difficoltà riscontrate nell'impostare un nuovo stile di lavoro hanno evidenziato che non è possibile operare un cambiamento da un momento all'altro, e che questo processo richiede di passare da diverse fasi di discernimento per giungere alla sperimentazione, alla definizione di nuove prassi e nuovi stili di lavoro collaborativo e cooperativo.
- Luglio 2023: Secondo laboratorio residenziale di Curia che ha proposto un nuovo paradigma di lavoro. Pur mantenendo una propria autonomia nei diversi servizi diocesani (rispetto a competenze e ad attività), i delegati sono stati chiamati a programmare e agire insieme attorno a tavoli tematici, individuati a livello diocesano.
- Febbraio 2024: Nuova verifica del processo in corso per rendere più chiara la visione a tutti gli attori in campo, alla luce della prima sperimentazione dei tavoli di lavoro trasversali; focus sui benefici, le difficoltà incontrate e i miglioramenti possibili.

Infine si sono individuati gli elementi chiave per il passaggio verso un nuovo paradigma, al momento in fase di sperimentazione e monitoraggio.

Le buone pratiche che hanno portato alla prima sperimentazione adottata sono state:

1. attivazione di una segreteria di coordinamento;
2. avvio di due tavoli di pastorale integrata;
3. gestione di un'agenda di appuntamenti comuni;
4. condivisione dei passi del processo con i vicari zonali.

Essenziale per percorrere fruttuosamente questo cammino è stata la centralità della Parola, l'ascolto dei territori, una pianificazione comune, un adeguato coordinamento interno, un ricorso alla fraternità e alle dinamiche sinodali di confronto.

MAGISTERO PONTIFICIO^{*}

Discorsi

Discorsi gennaio 2024

- Alla Delegazione di Giovani della “Fraternité Missionnaire des Cités”
(4 gennaio 2024)
- Alla Delegazione dell’Associazione dei Giornalisti Cattolici Tedeschi
(4 gennaio 2024)
- Ai Membri dell’Università Cattolica Sant’Antonio, di Murcia (Spagna)
(4 gennaio 2024)
- Ai membri di Unicoop Firenze e della Fondazione “Il cuore si scioglie”
(5 gennaio 2024)
- Ai Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede
per la presentazione degli auguri per il nuovo anno
(8 gennaio 2024)
- Alla Delegazione del Gruppo DIALOP [Transversal Dialogue Project]
(10 gennaio 2024)
- Alla Delegazione delle “Sentinelle della Santa Famiglia”
(11 gennaio 2024)
- Ai Membri dell’Istituto Secolare Sacerdoti Missionari della Regalità di Cristo
(11 gennaio 2024)
- Ai Membri del Sodalizio “Facchini di Santa Rosa” da Viterbo
(11 gennaio 2024)
- Ai Membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico
della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo
(12 gennaio 2024)
- Ai Partecipanti all’incontro promosso dalla “Toniolo Young Professional Association”
(12 gennaio 2024)
- Al Comitato Cattolico per la Collaborazione Culturale
con le Chiese Ortodosse e le Chiese Ortodosse Orientali
(12 gennaio 2024)
- Ai Partecipanti al Simposio “Université des Communicants en Église”
(12 gennaio 2024)

^{*} I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Ai Partecipanti al Simposio “Université des Communicants en Église”
 (12 gennaio 2024)
 Alla Delegazione della Fondazione Arena di Verona
 (18 gennaio 2024)
 Alla Delegazione Ecumenica dalla Finlandia
 (19 gennaio 2024)
 Alla Delegazione della Federazione Internazionale Università Cattoliche [FIUC]
 (19 gennaio 2024)
 Alla Delegazione della Diocesi di Belluno-Feltre,
 nel 60° anniversario del disastro del Vajont
 (19 gennaio 2024)
 Ai Membri del Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo
 (20 gennaio 2024)
 Ai Membri dell’Associazione per la Sussidiarietà e
 la Modernizzazione degli Enti Locali [ASMEL]
 (20 gennaio 2024)
 Ai Membri dell’Associazione Internazionale dei giornalisti
 accreditati presso il Vaticano
 (22 gennaio 2024)
 Ai Membri del Comitato Nazionale per il
 Centenario della nascita di Don Lorenzo Milani
 (22 gennaio 2024)
 Ai Produttori partecipanti alla Manifestazione Vinitaly
 (22 gennaio 2024)
 Inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana
 (25 gennaio 2024)
 Alla Delegazione della Rete Mondiale di Preghiera del Papa
 (26 gennaio 2024)
 Ai membri della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico
 tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali e ai Partecipanti alla Visita
 di studio annuale di giovani sacerdoti e monaci delle Chiese ortodosse orientali
 (26 gennaio 2024)
 Ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero per la Dottrina della Fede
 (26 gennaio 2024)
 Ai partecipanti alla Conferenza
 degli Ambasciatori del Sovrano Militare Ordine di Malta
 (27 gennaio 2024)
 Ai membri dell’Associazione “Nolite timere”
 (27 gennaio 2024)
 Ai Cresimandi dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto
 (27 gennaio 2024)
 Alla delegazione del “Real Club de Tennis Barcelona”
 (29 gennaio 2024)
 Ai dirigenti e dipendenti di TV2000 e di Radio InBlu
 (29 gennaio 2024)

Discorsi febbraio 2024

Alla Delegazione della “University of Notre Dame” [Indiana, U.S.A.]
(1° febbraio 2024)

Alla Delegazione della Federazione Nazionale Italia Cina
(2 febbraio 2024)

Alla Comunità del Seminario di Madrid
(3 febbraio 2024)

A Docenti e Alunni del Collegio Rotondi, di Gorla Minore [Varese]
(3 febbraio 2024)

Ai partecipanti al Convegno Internazionale sulla formazione permanente dei sacerdoti
(8 febbraio 2024)

Ai partecipanti alla Plenaria del Dicastero
per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
(8 febbraio 2024)

Ai Pellegrini dall'Argentina per la Canonizzazione
della Beata Maria Antonia di San Giuseppe de Paz y Figueroa
(9 febbraio 2024)

Ai Dirigenti e al Personale dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
(10 febbraio 2024)

Alle Delegazioni della Confartigianato
(10 febbraio 2024)

Ai Membri della Pontificia Accademia per la Vita
(12 febbraio 2024)

Alla Delegazione del Movimento “La Diaconie de la Beauté”
(15 febbraio 2024)

Alla Comunità del Seminario Arcivescovile di Napoli
(16 febbraio 2024)

Ai Membri della “Junta Constructora” della Basilica
della “Sagrada Família” di Barcelona [Spagna]
(17 febbraio 2024)

Ai Diaconi della Diocesi di Roma
(24 febbraio 2024)

Ai Membri del Sinodo della Chiesa Armeno Cattolica
(28 febbraio 2024)

Discorsi marzo 2024

Ai Partecipanti al Convegno Internazionale
“Uomo-Donna immagine di Dio. Per una antropologia delle vocazioni”
(1° marzo 2024)

Ai Partecipanti al Convegno “Vulnerabilità e comunità tra accoglienza e inclusione”
(1° marzo 2024)

- Ai genitori dell'Associazione "Talità kum" di Vicenza
(2 marzo 2024)
- Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del
Tribunale dello Stato della Città del Vaticano
(2 marzo 2024)
- Ai Membri della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori
(7 marzo 2024)
- Ai Partecipanti al Congresso Internazionale Interuniversitario
(7 marzo 2024)
- Ai Partecipanti al Corso sul foro interno promosso dalla Penitenzieria Apostolica
(8 marzo 2024)
- Ai partecipanti all'Incontro sui popoli indigeni, promosso dalle
Pontificie Accademie delle Scienze e delle Scienze Sociali
(14 marzo 2024)
- Ai Partecipanti alla Plenaria del Dicastero per l'Evangelizzazione
(Sezione per le questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel mondo)
(15 marzo 2024)
- Ai membri della Fondazione "Mons. Camillo Faresin"
di Maragnole di Breganze [Vicenza]
(16 marzo 2024)
- Ai Dirigenti e al Personale dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù"
(16 marzo 2024)
- Ai dirigenti e al personale della RAI-Radiotelevisione Italiana
(23 marzo 2024)
- Alla comunità dei Nigeriani in Roma
(25 marzo 2024)
- Discorsi aprile 2024*
- Ai Partecipanti al Colloquio promosso dal Dicastero per il Dialogo Interreligioso
(4 aprile 2024)
- Alla Comunità dei Collegi: Pio Latino Americano; Pio Brasiliano; Messicano
(4 aprile 2024)
- Ai Frati Minori della Toscana e de La Verna
(5 aprile 2024)
- Ai Membri della Fondazione Sant'Angela Merici, di Siracusa
(6 aprile 2024)
- Ai Volontari della Croce Rossa Italiana
(6 aprile 2024)
- Ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Commissione Biblica
(11 aprile 2024)
- Ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali
(11 aprile 2024)
- Ai membri della Papal Foundation
(12 aprile 2024)

- Ai Sindaci delle città Patrimonio dell'umanità in Spagna
(13 aprile 2024)
- Ai membri del Consiglio Nazionale del
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani [MASCI]
(13 aprile 2024)
- A Superiore e Delegate delle Carmelitane Scalze
(18 aprile 2024)
- Agli Studenti della Rete Nazionale delle Scuole di Pace
(19 aprile 2024)
- Ai membri del Pontificio Comitato di Scienze Storiche
(20 aprile 2024)
- Alla Comunità del Seminario di Sevilla [Spagna]
(20 aprile 2024)
- Ai Pellegrini delle Diocesi di Cesena-Sarsina, Tivoli, Savona-Noli e Imola,
in occasione del bicentenario della morte del Papa Pio VII
(20 aprile 2024)
- Ai partecipanti al Capitolo Generale dei Fratelli dell'Istruzione Cristiana
(22 aprile 2024)
- Ai Pellegrini dall'Ungheria
(25 aprile 2024)
- Ai Membri della "Fundación Memorial Papa Francisco"
(26 aprile 2024)
- Alla Comunità del Seminario di Burgos [Spagna]
(27 aprile 2024)
- "La carezza e il sorriso": Incontro con nonni, anziani e nipoti
promosso dalla Fondazione Età Grande
(27 aprile 2024)
- Visita a Venezia: Incontro con le detenute
[Casa di Reclusione Donne, Venezia - Isola della Giudecca]
(28 aprile 2024)
- Visita a Venezia: Incontro con gli artisti
nella Chiesa della Maddalena [Isola della Giudecca]
(28 aprile 2024)
- Visita a Venezia: Incontro con i giovani
[Piazzale antistante la Basilica della Salute]
(28 aprile 2024)
- Ai Partecipanti ai Capitoli Generali dei Figli della Carità "Canossiani"
e dei Fratelli dell'Istruzione Cristiana di San Gabriele
(29 aprile 2024)

Discorsi maggio 2024

Ai Partecipanti all'Assemblea dei Primati della Comunione Anglicana
(2 maggio 2024)

Mandato ai Parroci in occasione
dell'Incontro Internazionale "I Parroci per il Sinodo"
(2 maggio 2024)

Ai Membri della Fondazione Blanquerna,
dell'Arcidiocesi Metropolitana di Barcelona [Spagna]
(3 maggio 2024)

Ai membri della Confederazione Nazionale
Formazione Aggiornamento Professionale [CONFAP]
(3 maggio 2024)

Alle coppie responsabili delle Équipes Notre-Dame
(4 maggio 2024)

Al Coro della Basilica di Amsterdam
(4 maggio 2024)

Ai partecipanti al Colloquio Internazionale "Réparer l'irréparable"
(4 maggio 2024)

Alle Guardie Svizzere Pontificie, in occasione del giuramento
(6 maggio 2024)

Al Card. Michael Czerny, con un gruppo di giovani imprenditori e lavoratori
(8 maggio 2024)

Ai partecipanti alla quarta edizione degli "Stati Generali della Natalità"
(10 maggio 2024)

Alla Delegazione dell'International Network
of Societies for Catholic Theology [INSeCT]
(10 maggio 2024)

Alla Delegazione dell'Istituto Superiore di Liturgia, di Barcelona [Spagna]
(10 maggio 2024)

Alla Delegazione dell'Istituto di Educazione Superiore
"Merrimack College", in Massachusetts
(10 maggio 2024)

Ai Partecipanti all'evento "World Meeting on Human Fraternity"
(11 maggio 2024)

Dialogo con i bambini in occasione del "World Meeting
on Human Fraternity: #BeHuman" al tavolo "Bambini: Generazione Futuro"
(11 maggio 2024)

Ai fedeli della Chiesa Siro-Malabarese
(13 maggio 2024)

Alla comunità monastica dell'Abbazia di Montevergine
(13 maggio 2024)

A docenti e alunni della Scuola Vaticana Paleografica, Diplomatica
e Archivistica e della Scuola Vaticana di Biblioteconomia
(13 maggio 2024)

- Alla Delegazione del Collegio Teologico
 dell'Apostoliki Diakonia della Chiesa di Grecia
 (16 maggio 2024)
- Ai partecipanti all'Incontro promosso dalle
 Pontificie Accademie delle Scienze e delle Scienze Sociali
 (16 maggio 2024)
- Ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra
 (17 maggio 2024)
- Visita a Verona: incontro con Sacerdoti e Consacrati nella Basilica di San Zeno
 (18 maggio 2024)
- Visita a Verona: incontro con bambini e ragazzi [Piazza San Zeno]
 (18 maggio 2024)
- Visita a Verona: presiede l'Incontro
 "Arena di Pace - Giustizia e Pace si baceranno" [Arena di Verona]
 (18 maggio 2024)
- Visita a Verona: saluta gli Agenti di Polizia Penitenziaria,
 i Detenuti e i Volontari [Casa Circondariale di Montorio]
 (18 maggio 2024)
- Alla Delegazione della Loyola University, di Chicago
 (20 maggio 2024)
- Alla Delegazione dell'"Hong Kong Christian Council"
 (22 maggio 2024)
- Ai partecipanti ai Capitoli Generali delle
 Suore Ospedaliere e delle Figlie di San Camillo
 (23 maggio 2024)
- Ai partecipanti al Congresso di Chirurgia "AEXPI"
 (23 maggio 2024)
- Ai partecipanti all'Incontro promosso dalla Rete Internazionale "Talitha Kum"
 (23 maggio 2024)
- Ai membri della Commissione Internazionale sull'Apostolato dell'Educazione dei Gesuiti
 (24 maggio 2024)
- Ai Partecipanti all'Incontro Internazionale promosso da "Somos Community Care"
 (25 maggio 2024)
- Ai Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie
 (25 maggio 2024)
- Ai Partecipanti al Congresso Internazionale di Pastorale giovanile
 promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita
 (25 maggio 2024)
- Incontro allo Stadio Olimpico - Giornata Mondiale dei Bambini
 (25 maggio 2024)

Ai Monaci Buddisti rappresentanti del Wat Phra Chetuphon
(27 maggio 2024)

Discorsi giugno 2024

Ai Membri delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani [ACLI]
(1° giugno 2024)

Ai partecipanti ai Dialoghi per una Finanza Integralmente Sostenibile,
promossi dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice
(3 giugno 2024)

Ai partecipanti al Convegno Interreligioso promosso dal Movimento dei Focolari
(3 giugno 2024)

Ai partecipanti all'Incontro "Debt Crisis in the Global South",
promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze
(5 giugno 2024)

Alla Nazionale di Calcio della Croazia
(5 giugno 2024)

Ai Partecipanti ai Capitoli Generali delle Suore di San Felice da Cantalice
e delle Figlie di Nostra Signora di Misericordia
(6 giugno 2024)

Ai Partecipanti alla Plenaria del Dicastero per il Clero
(6 giugno 2024)

Momento di preghiera nel decennale della "Invocazione per la pace in Terra Santa"
(7 giugno 2024)

Presentazione delle Lettere Credenziali di Etiopia, Zambia,
Tanzania, Burundi, Qatar, Mauritania
(8 giugno 2024)

Ai Partecipanti all'Incontro Internazionale delle Corali in Vaticano
(8 giugno 2024)

Visita in Campidoglio
(10 giugno 2024)

Ai partecipanti all'incontro con i Moderatori delle Associazioni di fedeli,
dei Movimenti Ecclesiali e delle nuove Comunità
(13 giugno 2024)

Agli Artisti del mondo dell'umorismo
(14 giugno 2024)

Partecipazione al G7 a Borgo Egnazia
(14 giugno 2024)

A un gruppo di Amministratori Delegati di grandi imprese e banche
(15 giugno 2024)

Lettere

Lettera di Conferma dell'Elezione dell'Arcivescovo
Maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi
(9 gennaio 2024)

Lettera ai fratelli e alle sorelle ebrei in Israele
(2 febbraio 2024)

Chirografo sulla collaborazione tra i Dicasteri
della Curia Romana e la Segreteria Generale del Sinodo
(16 febbraio 2024)

Lettera all'Em.mo Card. Mario Grech,
Segretario Generale della Segreteria Generale del Sinodo
(22 febbraio 2024)

Lettera ai partecipanti alla VI Settimana sociale brasiliana
(2 marzo 2024)

Chirografo per l'approvazione dello Statuto
e del Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore
(19 marzo 2024)

Lettera per il 30° Anniversario dell'uccisione di Don Giuseppe Diana
(19 marzo 2024)

Lettera a un gruppo di migranti riuniti a Lajas Blancas, Panama
(21 marzo 2024)

Lettera ai cattolici di Terra Santa
(Settimana Santa 2024)

Lettera all'Inviato Speciale alla celebrazione di chiusura dell'Anno Giubilare
Verginiano, che si terrà presso l'Abbazia di Santa Maria
in Montevergine [domenica di Pentecoste, 19 maggio 2024]
(30 aprile 2024)

Lettera ai Parroci in occasione
dell'Incontro internazionale *I Parroci per il Sinodo*
(2 maggio 2024)

Lettera all'Inviato Speciale alla Celebrazione del V Congresso Eucaristico
Nazionale in Portogallo [Braga, 31 maggio-2 giugno 2024]
(22 maggio 2024)

Lettera in occasione dell'80.mo anniversario
del Voto a Maria *Salus Populi Romani*
(4 giugno 2024)

Lettere Apostoliche

Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio circa i limiti
e le modalità dell'ordinaria amministrazione
(16 gennaio 2024)

Lettera Apostolica in forma di «Motu proprio» *Munus Tribunalis* con la quale viene
modificata la Lex propria Supremi Tribunalis Signaturae Apostolicae del 21 giugno 2008
(28 febbraio 2024)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» su alcune modifiche
relative all'ordinamento giudiziario del Vaticano
(27 marzo 2024)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» *Fide incensus*,
con la quale viene concesso a tutti gli Ordini, alle Congregazioni
e alle Comunità che si ispirano al carisma di Santo Spirito in Sassia,
il culto liturgico di Fratel Guido di Montpellier, con il titolo di Beato
(18 maggio 2024)

Messaggi Pontifici

Messaggio al World Economic Forum 2024
(15 gennaio 2024)

Messaggio ai partecipanti alla Conferenza Internazionale
organizzata dalla Pontificia Accademia per la Vita
(16 gennaio 2024)

Messaggio per la Campagna di Fraternità 2024 della Chiesa in Brasile
(25 gennaio 2024)

Messaggio per la 47ma Sessione del Consiglio dei Governatori
del “Fondo Internacional de Desarrollo Agrícola”
[Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, IFAD]
(2 febbraio 2024)

Messaggio al Segretario Generale del Premio Zayed per la Fratellanza Umana
(4 febbraio 2024)

Messaggio ai partecipanti al IV Congresso Internazionale della Piattaforma
Universitaria di Ricerca sull'Islam (PLURIEL) [Abu Dhabi, 4-7 febbraio 2024]
(4 febbraio 2024)

Messaggio per la X Giornata mondiale di preghiera
e riflessione contro la tratta di persone
(8 febbraio 2024)

Messaggio in occasione della VIII Conferenza Globale del Foro Rural Mondial
(12 febbraio 2024)

Messaggio ai partecipanti all'incontro con le istituzioni
e gli organismi di aiuto alla Chiesa in America Latina
(26 febbraio 2024)

Messaggio in occasione del Laboratorio “L'ontologia sociale e il diritto naturale
dell'Aquinate in prospettiva. Approfondimenti per e dalle Scienze Sociali”,
Patrocinato dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali
(7 marzo 2024)

Videomessaggio per il Concierto “Cadena 100 Por La Paz”
(7 marzo 2024)

Messaggio ai partecipanti al III Congresso Latinoamericano
sul tema “Vulnerabilità e abuso” [Panama, 12-14 de marzo 2024]
(1° marzo 2024)

- Messaggio di cordoglio per la scomparsa di Sua Santità Neofit,
Metropolita di Sofia e Patriarca della Chiesa Ortodossa di Bulgaria
(16 marzo 2024)
- Videomessaggio per la Settimana Santa di Mérida
(16 marzo 2024)
- Messaggio ai partecipanti all’Incontro dei Vescovi di Colombia
e Costa Rica e di Panama [Panama, 19-22 marzo 2024]
(19 marzo 2024)
- Messaggio nel 420° anniversario della Confraternita
di Gesù Nazareno di Sonsonate [El Salvador]
(22 marzo 2024)
- Messaggio per il 5° anniversario dell’Esortazione Apostolica *Christus Vivit*
(25 marzo 2024)
- Videomessaggio ai fedeli di Rosario
(26 marzo 2024)
- Messaggio per l’Evento “inmersos en el cambio” in Costa Rica
(5 aprile 2024)
- Messaggio per il Network Alarabiya
(12 aprile 2024)
- Messaggio per il 70.mo della fondazione del Congresso
della vita religiosa consacrata in Brasile
(14 aprile 2024)
- Messaggio per il IV Raduno Mondiale organizzato dal Global Christian Forum
(18 aprile 2024)
- Messaggio ai partecipanti al Convegno Internazionale su Sport e Spiritualità
“Mettere la vita in gioco” [Roma, 16-18 maggio 2024]
(24 aprile 2024)
- Messaggio in occasione del 40° Anniversario della creazione
della Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel
(7 maggio 2024)
- Messaggio ai partecipanti del Congresso dell’APEL
[Association des Parents d’Élèves de l’Enseignement Libre]
(13 maggio 2024)
- Videomessaggio a partecipanti al Convegno internazionale
“100 anni dal Concilium Sinense: tra storia e presente”
(21 maggio 2024)
- Messaggio ai partecipanti al Simposio “Towards a Narrative of Hope: An International
Interfaith Symposium on Palliative Care” [Toronto, 21-23 maggio 2024]
(22 maggio 2024)
- Messaggio a firma del Cardinale Segretario
di Stato Pietro Parolin, in occasione del 64° Pellegrinaggio Militare

Internazionale a Lourdes [24-26 maggio 2024]
(25 maggio 2024)
Messaggio in occasione della 103ma Giornata dei Cattolici Tedeschi
(Deutsche Katholikentag) [Erfurt, 29 maggio-2 giugno 2024]
(29 maggio 2024)
Messaggio in occasione dell'80° anniversario dello sbarco in Normandia
(5 giugno 2024)

Messaggi “Urbi et Orbi”

Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace 2024
“Intelligenza artificiale e pace”
(1° gennaio 2024)
Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2024:
“Intelligenza artificiale e sapienza del cuore:
per una comunicazione pienamente umana”
(24 gennaio 2024)
Messaggi per la Quaresima 2024:
“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”
(1° febbraio 2024)
Messaggio per la XXVIII Giornata Mondiale
della Vita Consacrata - Festa della Presentazione del Signore
(2 febbraio 2024)
Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale del Malato
(11 febbraio 2024)
Messaggio per la 61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
(21 aprile 2024)
Messaggio in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera
per la Cura del Creato [1° settembre 2023]
(13 maggio 2023)
Messaggio in occasione della I Giornata Mondiale dei Bambini
(25-26 maggio 2024)

Motu Proprio

Decreto relativo alla pubblicazione
di provvedimenti normativi nello Stato della Città del Vaticano
(16 gennaio 2024)
Lettera Apostolica in forma di «Motu proprio» *Munus Tribunalis*
con la quale viene modificata la Lex propria Supremi Tribunalis
Signaturae Apostolicae del 21 giugno 2008
(28 febbraio 2024)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» su alcune modifiche
relative all'ordinamento giudiziario del Vaticano
(27 marzo 2024)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» *Fide incensus*,
con la quale viene concesso a tutti gli Ordini, alle Congregazioni e
alle Comunità che si ispirano al carisma di Santo Spirito in Sassia,
il culto liturgico di Fratel Guido di Montpellier, con il titolo di Beato
(18 maggio 2024)

Omellerie

Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio
(1° gennaio 2024)

Solennità dell'Epifania del Signore
(6 gennaio 2024)

Festa del Battesimo del Signore
(7 gennaio 2024)

Domenica della Parola di Dio
(21 gennaio 2024)

Solennità della Conversione di San Paolo Apostolo -
Celebrazione dei Secondi Vespri
(25 gennaio 2024)

Santa Messa in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata
(2 febbraio 2024)

Santa Messa e canonizzazione della Beata Maria Antonia
di San Giuseppe de Paz y Figueroa
(11 febbraio 2024)

Santa Messa, benedizione e imposizione delle Ceneri
(14 febbraio 2024)

Celebrazione penitenziale e Confessioni [Parrocchia di San Pio V all'Aurelio]
(8 marzo 2024)

Santa Messa del Crisma
(28 marzo 2024)

Santa Messa nella Cena del Signore [Casa Circondariale Femminile di Rebibbia]
(28 marzo 2024)

Veglia Pasquale nella Notte Santa
(30 marzo 2024)

Visita a Venezia: Celebrazione della Santa Messa [Piazza San Marco]
(28 aprile 2024)

Consegna e lettura della Bolla di indizione del Giubileo 2025
e Secondi Vespri [Ascensione del Signore]
(9 maggio 2024)

Visita a Verona: Concelebrazione Eucaristica [Stadio Bentegodi]
(18 maggio 2024)

Celebrazione Eucaristica nella Solennità di Pentecoste
(19 maggio 2024)

Santa Messa in occasione della I Giornata Mondiale dei Bambini
(26 maggio 2024)

Santa Messa, Processione e Benedizione Eucaristica
[Santissimo Corpo e Sangue di Cristo]
(2 giugno 2024)

Udienze Generali

Catechesi. I vizi e le virtù. 2. *Il Combattimento spirituale*
(3 gennaio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 3. *La gola*
Catechesi. I vizi e le virtù. 4. *La lussuria*
(17 gennaio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 5. *L'avarizia*
(24 gennaio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 6. *L'ira*
(31 gennaio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 7. *La tristezza*
(7 febbraio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 8. *L'accidia*
(14 febbraio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 9. *L'invidia e la vanagloria*
(28 febbraio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 10. *La superbia*
(6 marzo 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 11. *L'agire virtuoso*
(13 marzo 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 12. *La prudenza*
(20 marzo 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. *La pazienza*
(27 marzo 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 13. *La giustizia*
(3 aprile 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 14. *La fortezza*
(10 aprile 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 15. *La temperanza*
(17 aprile 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 16. *La vita di grazia secondo lo Spirito*
(24 aprile 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 17. *La fede*
(1° maggio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 18. *La speranza*
(8 maggio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 19. *La carità*
(15 maggio 2024)

Catechesi. I vizi e le virtù. 20. *L'umiltà*
(22 maggio 2024)

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 1. *Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque*
(29 maggio 2024)

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 2. *“Il vento soffia dove vuole”.
Dove c'è lo Spirito di Dio c'è libertà*
(5 giugno 2024)

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 3. *«Tutta la Scrittura è ispirata da Dio».
Conoscere l'amore di Dio dalle parole di Dio.*
(12 giugno 2024)

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 4. *Lo Spirito insegna alla Sposa a pregare. I
Salmi, sinfonia di preghiera nella Bibbia*
(19 giugno 2024)

Viaggi Apostolici in Italia

Visita del Santo Padre a Venezia
(28 aprile 2024)

Visita del Santo Padre a Verona
(18 maggio 2024)

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE*

Chiarimento sulle persone vulnerabili
(30 gennaio 2024)

Nota *Gestis verbisque* sulla validità dei Sacramenti
(2 febbraio 2024)]

Dichiarazione *Dignitas infinita* circa la dignità umana
(2 aprile 2024)

Dignitas infinita - Testo di presentazione del Cardinale Prefetto
(8 aprile 2024)

Conferenza Stampa di presentazione della Dichiarazione *Dignitas infinita*
(8 aprile 2024)

Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali
(17 maggio 2024)

DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE*

COMMISSIONE MISTA INTERNAZIONALE PER IL DIALOGO TEOLOGICO
TRA LA CHIESA CATTOLICA ROMANA E LA CHIESA ORTODOSSA

Incontro del Comitato di Coordinamento. Comunicato
(Bari, 3-7 giugno 2024)

DICASTERO PER LE CHIESE ORIENTALI*

Appello per la Colletta dei Cristiani in Terra Santa
(8 marzo 2024)

* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO*

Messaggio ai Musulmani per il Mese del Ramadan e 'Id al-Fitr 1445 E. / 2024 A.D.
(11 marzo 2024)

Messaggio in occasione della festività buddista di Vesakh/Hanamatsuri 2024
(6 maggio 2024)

Commissione mista internazionale tra la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa:
Incontro del Comitato di coordinamento
(Bari, 3-7 giugno 2024)

* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Assemblea Generale
Comunicato finale della
79ª Assemblea Generale
(Roma, 23 maggio 2024)

Il dialogo franco e cordiale con Papa Francesco ha aperto i lavori della 79ª Assemblea Generale che si è svolta in Vaticano, presso l'Aula del Sinodo, dal 20 al 23 maggio. Hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Raji, 229 membri, 29 Vescovi emeriti e 16 Vescovi delegati di alcune Conferenze Episcopali estere, rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari, delle Aggregazioni laicali e del Comitato nazionale del Cammino sinodale.

Nella sessione del 23 maggio, è intervenuto il Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Card. Marcello Semeraro, che ha annunciato l'autorizzazione del Santo Padre a promulgare i Decreti riguardanti: il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Giuseppe Allamano, sacerdote Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata; il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Carlo Acutis, fedele laico; il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Merlini, sacerdote e Moderatore Generale della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue; le virtù eroiche del Servo di Dio Guglielmo Gattiani (al secolo: Oscar), sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; le virtù eroiche del Servo di Dio Enrico Medi, fedele laico.

La notizia è stata accolta con gioia dai Vescovi italiani per i quali la proposta di nuovi esempi di vita cristiana e di santità rappresenta un'importante occasione di evangelizzazione per le comunità ecclesiali del Paese.

In dialogo con Papa Francesco

L'Assemblea Generale è stata aperta dal dialogo con Papa Francesco. Nell'affrontare in modo franco e cordiale i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento. Con paternità e in comunione fraterna ha condiviso, attraverso i racconti dei Pastori, i vissuti delle diverse comunità. È stata un'ulteriore occasione, dopo le recenti visite *ad limina*, per rinnovare i vincoli di unità con il Papa e rendere ancora più manifesta la collegialità quale dimensione necessaria e insostituibile per la Chiesa sinodale. A nome dei Vescovi, il Cardinale Presidente ha espresso gratitudine al Pontefice per l'accompagnamento e la vicinanza, nella consapevolezza di dover parlare "dei problemi con realismo, senza negatività, sempre pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di sé stessi che della Grazia".

Verso le Assemblee sinodali

L'Assemblea Generale ha discusso della nuova fase del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Il periodo narrativo (2021-2023), svolto nelle Diocesi, ha visto come protagonisti vari soggetti ecclesiali. Questo percorso è culminato poi nel tempo sapienziale (2023-2024), durante il quale sono emerse cinque tematiche: la missione nello stile della prossimità; i linguaggi e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; la riforma delle strutture. È stato quindi redatto un documento, che ha raccolto in forma di *Indice* la ricchezza delle riflessioni: questo materiale è stato sottoposto al discernimento dei Vescovi che hanno apprezzato l'impianto di fondo. Il lavoro del Cammino sinodale, nell'attuale passaggio dalla fase sapienziale a quella profetica (2024-2025), sarà ora quello di dare forma a uno stile ecclesiale di "prossimità missionaria", su temi come la cultura, la questione formativa e la corresponsabilità, sempre in stretto rapporto con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. La cultura, è stato precisato, va intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande e le acquisizioni di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In

questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Sulla questione formativa, è stato evidenziato che, a partire dall'iniziazione cristiana, essa non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con un focus particolare sulla formazione liturgica. Infine, la corresponsabilità: coinvolge la riflessione, ad esempio, sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di attuazione. La fase profetica, è stato ricordato, sarà caratterizzata dalle due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Al riguardo, i Vescovi hanno approvato la seguente mozione: "Con questa Assemblea Generale, i Vescovi italiani accolgono i temi emersi nel biennio dell'ascolto e nell'anno del discernimento, vissuti in stretta connessione con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia si aprirà alla fase profetica con le due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. L'Assemblea Generale affida al Consiglio Episcopale Permanente il compito di recepire i frutti della riflessione comune per la definizione dei *Lineamenta* per la I Assemblea sinodale. Allo stesso tempo, chiede alla Presidenza della CEI di condividere i frutti del Cammino sinodale con la Segreteria del Sinodo dei Vescovi come contributo alla II sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024)".

Una voce profetica

Nel quadro della fase profetica del Cammino sinodale si inserisce anche il ruolo della Chiesa nel contesto italiano: lo stato di salute del Paese e il contributo che la Chiesa può offrire in termini di testimonianza e di riflessione sono stati al centro del confronto assem-

bleare. In sintonia con le parole espresse dal Cardinale Presidente nella sua *Introduzione*, i Vescovi si sono infatti soffermati sulla povertà e sulle questioni sociali ad essa connesse, evidenziando l'aumento delle disuguaglianze e dell'emarginazione. In questo senso, alcuni progetti legislativi – è stato ribadito – rischiano di accrescere il gap tra territori oltre che contraddire i principi costituzionali. È in gioco il bene comune che può e deve essere promosso sostenendo la partecipazione e la democrazia, valori al centro della 50^a Settimana Sociale dei Cattolici, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio.

In un tempo di forti contrapposizioni e di depotenziamento della verità, occorre avere – è stato rilevato – il coraggio della profezia, non per imporre un punto di vista, ma per dare un contributo culturale di speranza. I Presuli hanno fatto loro l'appello del Presidente ad “aiutare la discussione critica delle ideologie, dei miti, degli stili di vita, dell'etica e dell'estetica dominanti”, in quanto fede e cultura sono due dimensioni che necessitano l'una dell'altra. È fondamentale proporre chiavi di lettura della realtà, accompagnando e indirizzando le donne e gli uomini di oggi, e in particolare i giovani, con visioni e azioni lungimiranti. Sono diverse, infatti, le questioni che interessano la comunità italiana e che hanno bisogno di una parola profetica. È il caso della denatalità, del fenomeno migratorio e della pace. Se da un lato occorrono soluzioni strutturali per garantire alle nuove generazioni stabilità e occupazione, dall'altro è importante ripetere che senza generatività e accoglienza non c'è futuro né speranza. Per i Vescovi, inoltre, bisogna lavorare per costruire la pace, senza reticenze e con passi concreti quali, ad esempio, la scelta di non investire su realtà che finanziano la produzione e il commercio di armi, come peraltro suggerito e indicato nel documento “La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance” elaborato nel 2020 dalle Commissioni Episcopali per il servizio della carità e la salute e per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

La pace, invocata per il mondo intero nella Veglia di preghiera del 20 maggio in San Pietro, continua a essere una preoccupazione costante dei Vescovi italiani che hanno espresso la volontà di dedicare al tema una riflessione più ampia. Durante i lavori, è stata ribadita la necessità di trovare vie concrete di riconciliazione, favorendo

il dialogo e organizzando – come diceva Mazzolari – la pace così come altri organizzano la guerra.

Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

L'ascolto della realtà, nei suoi vari risvolti, e la responsabilità di essere una voce profetica nella storia, rinnovano l'impegno a compiere ogni passo perché la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili porti alla promozione di ambienti sicuri. In questa prospettiva, i Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime di ogni forma d'abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Coerentemente con il percorso tracciato dalle *Linee Guida* (24 giugno 2019), recentemente aggiornate alla nuova normativa, e dalle *Linee di azione*, approvate dalla 76^a Assemblea Generale della CEI (23-25 maggio 2022), è stato annunciato un convegno che si terrà il prossimo 29 maggio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Obiettivo dell'incontro, nel solco del dialogo avviato negli ultimi anni con il Dicastero per la Dottrina della Fede, è delineare il quadro sociologico sugli abusi negli anni 2001-2021, con approfondimenti e testimonianze nel contesto più generale della società italiana. Anche con questa iniziativa – hanno confermato i Vescovi – si promuove una cultura che contrasti e prevenga ogni forma di abuso.

Varie

Rito di istituzione del ministero del catechista. L'Assemblea ha approvato il Rito di istituzione del ministero del catechista, autorizzando la Presidenza della CEI, assistita dalle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, ad apportare le necessarie modifiche stilistiche e testuali, tenendo anche in considerazione le eventuali osservazioni formulate dal Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il

testo, che ora attende l'approvazione della Santa Sede, era stato validato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 gennaio 2024. Il Rito è preceduto da una Presentazione che offre il quadro teologico e pastorale del ministero e riprende quanto stabilito dalla *Nota ad experimentum* circa la fisionomia e i compiti del catechista per le Chiese di rito latino che sono in Italia. Vengono dunque confermate tali norme per le quali il catechista è chiamato a curare la catechesi per l'iniziazione cristiana; ad accompagnare nella crescita di fede quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione; ad accogliere e accompagnare quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede. Ai catechisti può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

Adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. I Vescovi hanno approvato il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2023; la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2024. È stato inoltre presentato il bilancio consuntivo, relativo al 2023, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Comunicazioni

Settimana Sociale. Nel corso dei lavori, è stato condiviso un aggiornamento sulla Settimana Sociale di Trieste, che vedrà l'intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e di Papa Francesco il 7 luglio. Parteciperanno 750 delegati (le iscrizioni sono tuttavia ancora in corso) delle Diocesi, di cui 70 Vescovi, delle associazioni e dei movimenti. Uno degli elementi caratterizzanti saranno le *Buone pratiche*, circa 150 realtà – piccole e grandi, attivate da associazioni e movimenti ecclesiali, cooperative sociali, Comunità energetiche, esperienze del Progetto Policoro – che nel Paese rigenerano i territori e che potranno essere conosciute attraverso gli stand allestiti nel *Villaggio delle Buone Pratiche*. Quindici invece saranno le *Piazze tematiche* che permetteranno un approfondimento e un confronto su temi di attualità per la vita del Paese e dell'Europa. Quello di Trieste non sarà un evento delimitato ai giorni della sua celebrazio-

ne, ma un processo che sta aiutando a riflettere sulla qualità della partecipazione alla vita socio-politica e sulla democrazia.

Progetto di microcredito. Durante i lavori, è stato presentato il progetto di microcredito sociale affidato a Caritas Italiana da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa prevede l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto – che ha come elemento innovativo l'accompagnamento della persona – non si esaurirà nell'intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgerà le Chiese locali, la rete delle Caritas locali e le Fondazioni antiusura diocesane. I finanziamenti saranno fino a 8000 euro.

Giornata per la Carità del Papa. Una seconda comunicazione ha riguardato la “Giornata per la Carità del Papa”, in calendario domenica 30 giugno. Quest'anno, il tema è ripreso da un'espressione di Paolo nella Lettera ai Romani: “Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli” (Rm 12,12-13). Si tratta di un'occasione che, in unione con il Papa, permette di servire il Signore nei fratelli attraverso la parola, l'incoraggiamento, la preghiera e gesti specifici di carità. Nel 2023, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.713.175,41 euro; l'importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.013.900,00. Anche nel 2024 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica inBlu2000, l'agenzia Sir) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e dall'emittenza locale (CORALLO) – sosterranno la Giornata attraverso una serie di iniziative nei mesi di giugno e luglio.

Mass media. Nel corso dei lavori, sono state fornite alcune informazioni riguardanti i media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un approfondimento sul loro costante impegno nel promuovere e diffondere racconti

di qualità, dando voce ai territori e spiegando quanto accade a livello nazionale e internazionale.

Infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2024-2025.

Nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale, il 22 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 74^a Giornata Nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2024), dal titolo "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile".

È stata anche approvata la proposta della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università di elaborazione di un nuovo documento in merito all'Insegnamento della religione cattolica (IRC). Il testo avrà cura di rilanciare e rileggere alla luce del contesto attuale il valore dell'IRC nella scuola, mettendone a fuoco l'identità come alleanza educativa fra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica e riproponendo la vocazione allo studio della teologia e all'insegnamento.

Il Consiglio ha infine approvato la modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori circa il presidente, non più necessariamente un Vescovo membro della CEI. Accolta favorevolmente, infine, una nota sul tema dell'autonomia differenziata il cui testo, che raccoglie e fa proprie le preoccupazioni emerse dall'Episcopato italiano, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Giampio Luigi DEVASINI, Vescovo di Chiavari.

- Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Dott.ssa Chiara GRIFFINI (Lodi).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo).

– Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes: Dott. Paolo BUZZONETTI; Don Claudio FRANCESCONI; Diac. Massimo SORACI.

– Presidente Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana: Prof. Giuseppe NOTARSTEFANO.

– Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Alessio DIMO (Pesaro).

– Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Dott. Luigi D’ANDREA (Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela).

– Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM): Don Gianmario DELLA GIOVANNA (Bergamo).

– Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Sordi (MAS): Don Antonio STIZZI (Bari - Bitonto).

Segretario Generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL): Dott.ssa Maria Maddalena PIEVAIOLI.

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 maggio, ha proceduto alla nomina di due membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC): Don Elio CESARI, SDB (CISM) e Dott. Giuseppe MARIANO (CONFEDEREX).

Consiglio Permanente
Comunicato finale
(Roma, 22-24 gennaio 2023)

La riflessione sulla capacità della Chiesa di incidere nella società, aprendo orizzonti di speranza ed educando alla pace, ha fatto da filo conduttore alla sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolta a Roma, dal 22 al 24 gennaio, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi.

Sostenuti dalle parole del Presidente e dalle continue sollecitazioni di Papa Francesco, i Vescovi hanno ribadito l'urgenza che l'anelito di pace si declini in preghiera, amicizia, volontà di educare alla riconciliazione, perché mai come in questo tempo servono artigiani di pace. E questo a tutti i livelli: internazionale, nazionale, comunitario, ecclesiale, familiare, individuale. L'impegno per la pace diventa un'urgenza, ma anche una responsabilità, in prima istanza per la Chiesa.

Parole di speranza per il mondo di oggi

Ringraziando il Presidente per quanto affermato, i Vescovi hanno concordato sulla necessità di offrire parole di speranza rispetto alle grandi questioni che interrogano l'umanità e di indicare modalità concrete per la costruzione del bene comune. Il tutto nella consapevolezza di essere nel mondo non per conquistare spazi, ma una pre-

senza significativa che fa della debolezza la sua forza. Essere deboli – è stato precisato – non vuole dire essere irrilevanti, ma porsi, con mitezza, in modo antitetico rispetto alla cultura dominante della potenza e della sopraffazione.

In quello che il Cardinale Presidente ha definito il “tempo della Chiesa”, l’evangelizzazione è soprattutto testimonianza, impegno sul piano culturale perché il Vangelo – che è la Buona Notizia – possa essere comunicato in modo efficace a tutti. Con una visione e una consapevolezza maturate negli ultimi 50 anni, scanditi da importanti Convegni ecclesiali e da pronunciamenti che hanno fatto la storia della Chiesa in Italia. Tale bagaglio aiuta a leggere con più chiarezza il contesto attuale, lacerato da contraddizioni e da problemi che attanagliano le famiglie, i più poveri, gli ultimi.

Nel dibattito, i Vescovi hanno espresso preoccupazione per il diffondersi di una cultura del conflitto, che ha nel linguaggio violento e nella corsa al riarmo due elementi fondamentali. È invece quanto mai necessario educare alla pace, proponendo percorsi formativi e alternative valide, specialmente alle nuove generazioni, spesso destinate di un’attenzione marginale. In tema di formazione, il Consiglio Permanente ha salutato con favore la firma, lo scorso 9 gennaio, dell’Intesa con il Ministero dell’Istruzione e del Merito in vista del concorso per gli insegnanti di religione, evidenziando come, da una parte, questo traguardo valorizzi quanti operano nella scuola e, dall’altra, apra una riflessione sulle modalità per coinvolgere quanti invece scelgono di non avvalersi di questo insegnamento. Alla luce di quanto espresso dal Cardinale Presidente nell’*Introduzione* ai lavori, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune riflessioni sulla Dichiarazione del Dicastero della Dottrina della Fede, *Fiducia supplicans*. Il documento, ha spiegato il Cardinale, “si pone nell’orizzonte della misericordia, dello sguardo amorevole della Chiesa su tutti i figli di Dio, senza tuttavia derogare dagli insegnamenti del Magistero”. Come peraltro già sottolineato dalla Dichiarazione stessa che conferma la dottrina tradizionale della Chiesa sul matrimonio e non ammette alcun “tipo di rito liturgico o benedizioni simili a un rito liturgico che possano creare confusione”.

La fase sapienziale del Cammino sinodale

I Vescovi hanno scelto il tema principale della 79^a Assemblea Generale che si terrà dal 20 al 23 maggio 2024: la ricezione della fase sapienziale del Cammino sinodale. Sarà l'occasione per accogliere la restituzione proveniente dalle Chiese locali, attraverso il lavoro delle commissioni del Cammino sinodale, avviarsi verso l'ultima fase, quella profetica, ed elaborare il contributo specifico della Conferenza Episcopale Italiana al Sinodo dei Vescovi. Nel corso dei lavori, è stata messa in evidenza la connessione tra il percorso nazionale e quello universale. La fase sapienziale, infatti, ben si integra con la domanda affidata dal Sinodo dei Vescovi: "Come essere Chiesa sinodale in missione?", in quanto i cinque temi indicati come prioritari nelle Linee guida del 2023 (missione, comunicazione, formazione, corresponsabilità e strutture) sono il frutto del biennio della fase narrativa (2021-2022, 2022-2023), il cui primo anno si è svolto in maniera del tutto aderente al Documento preparatorio del Sinodo. Per questo, il Consiglio Permanente ha stabilito di non aggiungere nuove tracce e nuove domande, ma di proseguire nel percorso di "discernimento" che le Chiese in Italia stanno portando avanti. In quest'ottica, è stato approvato il cronoprogramma che scandirà le tappe fino al 2025. Sono previste, tra l'altro, due Assemblee sinodali – dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025 – le cui modalità di lavoro saranno definite nei prossimi mesi. Le proposte e le indicazioni concrete, sia come esortazioni e orientamenti, sia come determinazioni e delibere, verranno trasmesse al Consiglio Episcopale Permanente e all'Assemblea Generale del maggio 2025. Un punto molto importante, è stato sottolineato, sarà la recezione perché dovrà avvenire in forma sinodale con il coinvolgimento di tutte le Chiese locali.

Rito di istituzione di catechisti

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso la proposta di una versione italiana del rito di istituzione di catechisti (il ministero è stato

istituito da Papa Francesco il 10 maggio 2021, con la Lettera Apostolica in forma di Motu proprio “*Antiquum Ministerium*”), che sarà presentata all’Assemblea di maggio per l’approvazione definitiva. Il testo è frutto dell’interlocuzione con il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che il 9 febbraio 2023 aveva accolto la proposta di un adattamento *ad experimentum* dell’*Editio typica* del Rito di istituzione di catechisti. I Vescovi hanno convenuto sull’opportunità di adeguati cammini di formazione, come previsto dalla Nota *ad experimentum* del 13 luglio 2022, oltre che di prassi comuni nelle Diocesi vicine. È stata dunque preparata la traduzione in lingua italiana del rito liturgico previsto dal Pontificale Romano: l’adattamento tiene in considerazione le indicazioni della Nota CEI e le scelte stilistiche per gli adattamenti italiani degli altri libri liturgici per le Chiese che sono in Italia.

Verso il Giubileo

È stato presentato ai Vescovi il calendario degli appuntamenti del Giubileo predisposti dalla Santa Sede, con le indicazioni relative alle iscrizioni e alla partecipazione. In quest’ottica, è stata ribadita l’importanza del delegato diocesano che ha il compito di interfacciarsi con il Dicastero per l’Evangelizzazione per tutto ciò che riguarda l’organizzazione e la promozione degli eventi in Diocesi e del pellegrinaggio diocesano o regionale. In vista del Giubileo, potranno essere proposte iniziative di preghiera, che insieme al Vescovo vedano protagonista il popolo di Dio, nell’arco del 2024, un anno che Papa Francesco ha deciso di dedicare proprio alla preghiera. “I prossimi mesi – ha spiegato il Pontefice all’Angelus di domenica 21 gennaio – ci condurranno all’apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l’*Anno della preghiera*, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l’assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo”.

Comunicazioni

Uffici e Servizi Cei. È proseguita la riflessione sulla riforma degli Uffici e dei Servizi della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Settimana Sociale. Il Segretario Generale, Mons. Giuseppe Baturi, ha dato notizia che sarà Papa Francesco a chiudere la 50^a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio 2024). “Il Santo Padre – ha detto Mons. Baturi – sarà con noi domenica 7 luglio per portare un messaggio ai partecipanti all’appuntamento di Trieste e per celebrare la Messa”.

Adempimenti

I Vescovi hanno approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (*Lavoro è partecipazione*) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

Infine, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell’8xmille per l’anno in corso ribadendo la necessità di diffondere la cultura della partecipazione e corresponsabilità nel sostegno alla Chiesa.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il laicato: S.E.R. Mons. Antonio D’ANGELO, Arcivescovo coadiutore di L’Aquila;
- Membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: S.E.R. Mons. Michele FUSCO, Vescovo di Sulmona – Valva;

- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: S.E.R. Mons. Gaetano CASTELLO, Vescovo ausiliare di Napoli;
- Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: S.E.R. Mons. Ivan MAFFEIS, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve;
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Don Luigi VITALE (Nola);
- Consulente ecclesiastico nazionale della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana: Don Carlo BELLINI (Carpi);
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (AIART): Don Domenico BENEVENTI (Acerenza);
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Padre Riccardo LUFRANI, O.P.;
- Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Andrea TURCHINI (Rimini);
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana dei Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 22 gennaio 2024, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro emerito della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: S.E.R. Mons. Guerino DI TORA, Vescovo già ausiliare di Roma;
- Membro emerito della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: S.E.R. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole.

La Presidenza, inoltre, ha dato il benestare alla nomina di Don Valerio BERSANO (Alessandria) a Segretario Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, della Pontificia Unione Missionaria.

Comunicato finale (Roma, 20 marzo 2024)

La pace – da invocare, da costruire, da promuovere – è stata il *leitmotiv* della sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolta a Roma, dal 18 al 20 marzo, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi. In apertura dei lavori, i Vescovi hanno ribadito la loro vicinanza e solidarietà a Papa Francesco, sottolineando la necessità di un impegno per la pace a 360°, fatto di preghiera, formazione e gesti concreti. Di fronte ad una cultura che sembra essere assuefatta alla guerra, a un aumento incontrollato delle armi e a un sistema economico che beneficia della corsa agli armamenti, occorre riprendere il dialogo tra Chiesa e mondo attraverso cammini educativi che offrano alternative alle logiche ora dominanti. In quest'ottica, l'esperienza dell'obiezione di coscienza e il patrimonio di azioni sperimentate nel passato possono costituire una base da cui ripartire per tornare a educare alla pace e dare prospettive di futuro, specialmente ai giovani.

Secondo i Vescovi, è urgente lavorare a più livelli per essere costruttori di fraternità, favorendo il dialogo – con una particolare cura di quello ecumenico e interreligioso – con la società e con le Istituzioni, mantenendo alta l'attenzione su scelte legislative non in linea con il Magistero e con i principi sanciti dall'articolo 11 della Costituzione, richiamato dal Card. Zuppi e ancora oggi fondamentale: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

In questo orizzonte, durante la prossima Assemblea Generale i Vescovi vivranno un momento di preghiera, digiuno e solidarietà per invocare la pace e il conforto per quanti soffrono a causa dei conflitti in corso. Fin d'ora alle Diocesi è stato chiesto di accompa-

gnare questa nuova iniziativa di unione e vicinanza. È stato inoltre rilanciato l'invito a partecipare alla "Colletta per la Terra Santa" che si raccoglie il Venerdì Santo.

Nel cuore delle comunità cristiane

L'impegno per la pace – è stato sottolineato – deve prendere avvio all'interno delle comunità cristiane, cercando di ricostruirne il tessuto ecclesiale laddove appare ferito. Il Cammino sinodale sta infatti mostrando l'importanza di fare sintesi tra le diverse sensibilità: anche se non tutti si sentono coinvolti, ormai tutti percepiscono l'importanza di questo tempo ecclesiale, voluto da Papa Francesco per la Chiesa universale e dunque anche per le Chiese in Italia. I collegamenti *online* delle ultime settimane con i referenti diocesani delle singole Regioni ecclesiastiche hanno evidenziato un grande coinvolgimento in alcune Diocesi, qualche stanchezza oltre che una creatività che continua a essere intensa. Circa la metà delle Diocesi sta riflettendo, in questa fase sapienziale, sulla formazione – in particolare sull'iniziazione cristiana – e sulla corresponsabilità; altre si concentrano sulla comunicazione e sulle strutture; tutte hanno recepito l'orizzonte missionario come stile nel quale affrontare ogni riforma ecclesiale.

Il Consiglio Permanente si è poi confrontato sull'articolazione tra il Cammino sinodale e il Sinodo dei Vescovi, in base alle ultime comunicazioni della Segreteria Generale, ha confermato il cronoprogramma e ha approvato il regolamento delle Assemblee sinodali che si terranno a Roma: la prima, dal 15 al 17 novembre 2024, e la seconda dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Mentre infatti si va concludendo la fase sapienziale, ovvero di discernimento su quanto emerso nel biennio dedicato all'ascolto, si inizia a delineare quanto avverrà nella fase profetica.

Ripensare l'iniziazione cristiana

In linea con le istanze del Cammino sinodale, i Vescovi hanno approfondito la questione dell'iniziazione cristiana, con un focus

sulla figura dei padrini e delle madrine. Nella società attuale, se il riferimento ai Sacramenti appare ancora molto diffuso, talvolta risulta svuotato di significato, un fatto convenzionale riconosciuto come elemento della tradizione, ma che non consente più di dare per scontata la fede. Secondo i Vescovi, è dunque urgente un ripensamento dei cammini tradizionali che permetta di intrecciare sempre di più la consegna delle forme pratiche della fede con la trasmissione delle esperienze elementari della vita. In tale orizzonte, sarà possibile anche riscoprire e valorizzare il ruolo di padrini e madrine, passando dalla concezione di “sponsor” per un giorno a testimoni autentici nella crescita globale delle persone che ricevono il Sacramento. La loro figura, che deve accompagnare le diverse età, dovrà anche contribuire all’azione generativa ed educativa dei genitori, in sinergia con la comunità ecclesiale.

I Vescovi hanno rilevato la necessità di approfondire ulteriormente il tema per costruire una grammatica comune così da evitare l’attuale diversificazione della prassi pastorale delle Chiese locali, che in alcuni casi hanno sospeso la figura dei padrini e delle madrine a causa di un fraintendimento socioculturale.

Le provocazioni del mondo giovanile

Insieme ai percorsi di iniziazione cristiana, andrebbe ripensato anche il rapporto con le nuove generazioni, a torto considerate “lontane” da Dio, ma ugualmente portatrici di un bisogno di relazione religiosa e di spiritualità, assai esigente, che carica di responsabilità l’intera comunità ecclesiale. Dei giovani, delle loro attese, della loro visione di Chiesa, i Vescovi hanno discusso a partire dagli spunti offerti dalla Dottoressa Paola Bignardi che ha presentato i risultati dell’*Indagine in merito a giovani e fede oggi*, curata dall’Istituto Toniolo. Nel contesto attuale – è stato evidenziato – è in atto una trasformazione molto rilevante nella modalità del credere. I giovani esprimono, anche con la loro protesta silenziosa nei confronti della comunità cristiana, il desiderio di un modo nuovo di comprendere l’u-

mano e una domanda di interpretazione della fede dentro questa condizione umana. È in gioco lo stile con cui la Chiesa intende la vita cristiana e la propone. Accogliere queste provocazioni – ha osservato Bignardi – significa per la Chiesa ripensare non solo l'impianto formativo (sebbene questo sia necessario), ma la propria autorappresentazione in rapporto al Vangelo.

Sfide e preoccupazioni del tempo presente

Con lo sguardo fisso sull'attualità, i Vescovi si sono poi confrontati su alcune sfide che chiedono lungimiranza e coraggio. Nella certezza che, come ha ricordato il Cardinale Presidente, «il Paese non crescerà, se non insieme», hanno rinnovato l'appello per uno sviluppo unitario, che metta in circolo in modo virtuoso la solidarietà e la sussidiarietà, promuovendo la crescita e non alimentando le disuguaglianze. Da parte sua la Chiesa in Italia, fedele al Vangelo e nel solco del percorso compiuto finora, continuerà a contribuire all'unità, accompagnando le comunità e non lasciandosi spaventare dalle contingenze del tempo presente. In questo senso, il Cammino sinodale si presenta come una grande occasione anche per ravvivare l'entusiasmo nella Chiesa e la fiducia in essa.

È da leggere in questa prospettiva il mandato affidato alla Caritas Italiana di studiare un progetto di microcredito sociale da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa dovrebbe prevedere l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto – che ha come elemento innovativo l'accompagnamento della persona – non dovrebbe esaurirsi tuttavia nell'intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgere e impegnare le Chiese locali nella loro pluralità di soggetti, con l'ulteriore obiettivo di far crescere la rete delle Caritas locali e delle Fondazioni antiusura diocesane.

L'attenzione alla persona è emersa poi nel dibattito sulle preoccupazioni segnalate nell'*Introduzione* ai lavori. In modo particolare, i Vescovi hanno concordato con il Presidente sulla necessità di incrementare le cure palliative, regolate da un'ottima legge che però non trova ancora la sua piena attuazione, tanto che vi accede meno della metà degli ammalati. Nonostante esse assicurino digni-

tà, supportino il paziente e i familiari nella malattia, la loro applicazione resta in larga parte disattesa. Dinanzi ad una certa deriva eutanasica e alla fuga in avanti di alcune Regioni desiderose di colmare un vuoto legislativo in tema di fine vita, è fondamentale ribadire – è stato detto – che la vita è sacra, sempre e in qualunque condizione, e che su di essa non si può giocare a ribasso.

Comunicazioni

Settimana Sociale. È stata condivisa la bozza del programma della 50^a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si svolgerà a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema: “Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”. Mentre è già in atto un processo di partecipazione che vede coinvolte le Chiese in Italia e le realtà ecclesiali che danno il loro apporto all’edificazione del “noi comunitario”, sono in fase di definizione i dettagli dell’organizzazione. Come annunciato a gennaio dal Segretario Generale della CEI, Mons. Giuseppe Baturi, è previsto l’intervento di Papa Francesco domenica 7 luglio, a conclusione dell’evento. I partecipanti non saranno più solo delegati diocesani, né solo rappresentanti di associazioni e movimenti, ma cattolici attivi nella vita sociale del Paese. L’obiettivo è quello di riflettere sul tema della democrazia per recuperarne il senso e rileggerla alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, approfondendo i fondamenti antropologici, le trasformazioni che la partecipazione sta vivendo, le idee e le procedure che possono rigenerarla, a partire da una presenza nella società civile più efficace. Per questo, ampio spazio sarà riservato ai tavoli di discernimento e di confronto, con una metodologia grazie alla quale possano emergere delle proposte condivise.

Consiglio dei giovani del Mediterraneo. È stato presentato un aggiornamento circa le attività del Consiglio dei giovani del Mediterraneo, un’opera-segno nata a seguito dell’Incontro di Vescovi e Sindaci del Mediterraneo (Firenze, 23-27 febbraio 2022). Fortemente voluto e

sostenuto dalla CEI, il progetto mira a curare la dimensione spirituale, a rafforzare l'azione pastorale davanti alle sfide odierne e a costruire relazioni fraterne. Nell'ambito del lavoro del Consiglio, il 3 e il 4 aprile è previsto, a Bruxelles, l'incontro del Direttivo, accompagnato da Mons. Baturi, con Mons. Mariano Crociata, Presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea, e con la Dottoressa Roberta Metsola, Presidente del Parlamento Europeo. Il 16 aprile, a Fiesole, poi, sarà inaugurata la sede del Consiglio. È in fase di costruzione anche il portale web del Consiglio dei Giovani del Mediterraneo, dove saranno resi disponibili contenuti relativi ai percorsi tematici affrontati, un'area per la formazione permanente, informazioni e notizie.

Adempimenti

Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale che si svolgerà a Roma dal 20 al 23 maggio sul tema "Cammino sinodale: verso la fase profetica", e alcune modifiche al "Regolamento applicativo" delle *Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*. Approvate anche le modifiche allo Statuto dell'associazione Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID), volute con l'obiettivo di agevolare nuove forme di convocazione e riunione dei soci attraverso l'impiego delle tecnologie, aggiornare e semplificare il funzionamento degli organi statutari. Nel corso dei lavori sono state presentate le proposte di ripartizione dei fondi dell'8xmille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà all'Assemblea Generale; di modifica della "Delibera n. 62: Disposizioni circa taluni aspetti della gestione degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero" e delle disposizioni relative all'art. 4 bis della "Delibera n. 58" (Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi) circa la percentuale riguardante la remunerazione dei presbiteri *fidei donum*. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2024-2025.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: S.E.R. Mons. Andrea ANDREOZZI, Vescovo di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola;
- Membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: S.E.R. Mons. Alessandro GIRAUDO, Vescovo ausiliare di Torino;
- Vice Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Don Gianluca BUSI (Bologna).

Segreteria

Rendiconto 2023 dell'8 x mille alla Chiesa Cattolica (Roma, 24 maggio 2024)

È disponibile on line il *“Rendiconto 2023 dell'8xmille alla Chiesa cattolica”*, che spiega – in maniera organica, con dati e testimonianze – come stati utilizzati i fondi dell'8xmille, negli ambiti previsti dalla legge: culto e pastorale, interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo e sostentamento dei sacerdoti.

Il Rendiconto, afferma Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, è “uno strumento necessario e fondamentale ai fini della trasparenza”, ma è anche “un dovere di educazione dei fedeli e un impegno di testimonianza della Chiesa”. “È doveroso raccontare la bellezza di ciò che accade nelle grandi città, nei piccoli centri e nelle periferie più povere”, osserva il Segretario Generale precisando che sarebbe “riduttivo” accostarsi a quanto realizzato “con il piglio aritmetico”, in quanto “nelle tabelle riportate ci sono sicuramente dati e percentuali, ma c'è anche quel ‘di più’ che va ricercato dentro e oltre questi numeri”.

I fondi dell'8 x mille, ricorda infatti Mons. Baturi, “diventano un volano per incrementare le attività di welfare comunitario, contrastando il degrado sociale e costruendo reti di amicizia e solidarietà importantissime; attivano le energie locali in termini di volontariato e di corresponsabilità; sollecitano la creatività delle comunità ecclesiali a favore dei bambini, degli ultimi, dei migranti, di chi non

ha un tetto o un lavoro, di chi è vittima della tratta e di chi, dall'oggi al domani, si ritrova in condizioni di disagio; salvano vite umane, laddove guerra, catastrofi naturali ed emergenze causano morte, danni e malattie”.

Per il Segretario Generale, il documento è anche “lo specchio della forza e della capacità di tessere relazioni delle nostre Diocesi e parrocchie, dell’impegno con cui i sacerdoti si prendono cura delle comunità a loro affidate e le accompagnano, di ciò che la Chiesa è e di ciò che la Chiesa fa”.

S.E. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi

Segreteria

Calendario delle attività per l'anno pastorale 2024-2025
(Roma, 7 giugno 2024)

ANNO 2024

17 aprile:	<i>Presidenza</i>
20 maggio:	<i>Presidenza</i>
22 maggio:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
20-23 maggio:	79 ^a ASSEMBLEA GENERALE
19 giugno:	<i>Presidenza</i>
3-7 luglio:	50 ^a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia
(Trieste) 23 settembre:	<i>Presidenza</i>
23-25 settembre:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
13 novembre:	<i>Presidenza</i>
15-17 novembre:	Assemblea del Cammino Sinodale

ANNO 2025

8 gennaio:	<i>Presidenza</i>
------------	-------------------

20 gennaio:	<i>Presidenza</i>
20-22 gennaio:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
19 febbraio:	<i>Presidenza</i>
10 marzo:	<i>Presidenza</i>
10-12 marzo:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
31 marzo-4 aprile:	Assemblea del Cammino Sinodale 30 aprile:
	<i>Presidenza</i>
26 maggio:	<i>Presidenza</i>
28 maggio:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
26-29 maggio:	80 ^a ASSEMBLEA GENERALE
18 giugno:	<i>Presidenza</i>
22 settembre:	<i>Presidenza</i>
22-24 settembre:	CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
12 novembre:	<i>Presidenza</i>

Segreteria

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2025

(Roma, 7 giugno 2024)

Le Giornate mondiali sono riportate in **neretto**;
le Giornate nazionali in *corsivo*.

GENNAIO

- 1° gennaio: **58ª Giornata della pace**
6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**
(Giornata missionaria dei ragazzi)
17 gennaio: **36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**
18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
26 gennaio: **Domenica della Parola**
26 gennaio: **72ª Giornata dei malati di lebbra**

FEBBRAIO

- 2 febbraio: **29ª Giornata della vita consacrata**
2 febbraio: **47ª Giornata per la vita**
11 febbraio: **33ª Giornata del malato**

MARZO

- 24 marzo: ***Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri***

APRILE

- 18 aprile: Venerdi santo
(o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano)
Giornata per le opere della Terra Santa
(colletta obbligatoria)

MAGGIO

- 1° maggio: **Festa dei lavoratori**
4 maggio: *101ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore* (colletta obbligatoria)
4 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
11 maggio: **62ª Giornata di preghiera per le vocazioni**

GIUGNO

- 1° giugno: **59ª Giornata delle comunicazioni sociali**
27 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale
29 giugno: **Giornata per la carità del Papa**
(colletta obbligatoria)

LUGLIO

- 13 luglio: **Domenica del mare**
27 luglio: **5ª Giornata dei nonni e degli anziani**

SETTEMBRE

- 1° settembre: **10ª Giornata di preghiera per la cura del creato**
20ª Giornata per la custodia del creato
21 settembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

28 settembre: **111ª Giornata del migrante e del rifugiato**
(colletta obbligatoria)

OTTOBRE

19 ottobre: **99ª Giornata missionaria**
(colletta obbligatoria)

NOVEMBRE

1° novembre: **Giornata della santificazione universale**

9 novembre: *75ª Giornata del ringraziamento*

16 novembre: **9ª Giornata dei poveri**

18 novembre: *Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*

21 novembre: **Giornata delle claustrali**

21 novembre: **Giornata della pesca**

23 novembre: **40ª Giornata della gioventù**
(celebrazione nelle diocesi)

DICEMBRE

3 dicembre: **Giornata internazionale delle persone con
disabilità - ONU**

* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico*

Assemblea (Ceglie Messapica [BR], 16-18 gennaio 2024)

Un momento di preghiera e l'introduzione del Presidente della CEP, S. E. mons. Giuseppe Satriano, hanno aperto la riunione invernale dei vescovi delle diocesi di Puglia. All'inizio dell'incontro il Presidente ha rivolto parole di cordiale accoglienza a S. E. mons. Giorgio Ferretti, Arcivescovo di Foggia-Bovino, e a S. E. mons. Giuseppe Russo, Vescovo eletto di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti; al contempo, a nome dell'episcopato pugliese, ha espresso profonda gratitudine a S. E. mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo emerito di Foggia-Bovino, e a S. E. mons. Giovanni Ricchiuti, Amministratore Apostolico di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, in procinto di terminare il suo mandato. Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima riunione, tenutasi a Molfetta l'11 settembre scorso, i vescovi si sono soffermati in una riflessione attenta sugli ultimi sviluppi della questione ex Ilva, che interessa Taranto e coinvolge l'intera Puglia. L'intervento dell'Arcivescovo di Taranto, S. E. mons. Ciriaco De Vito, ha contribuito a cogliere meglio la drammaticità della situazione in atto.

La Conferenza Episcopale Pugliese, facendo sua la sofferenza della Chiesa di Taranto, che ha ricadute sull'intero territorio nazionale, segue con apprensione l'evolversi del destino dello stabilimento siderurgico. In un momento così delicato, l'auspicio è che ogni scelta sia coraggiosa e lungimirante e che la salvaguardia del Creato e la centralità della persona siano obiettivi prioritari, così come indi-

ca papa Francesco nell'enciclica *Laudatosi*', pietra miliare per un nuovo modello di sviluppo. I tempi che viviamo non consentono ulteriori soluzioni "tampone", ma un audace progetto che si faccia carico della complessità dei problemi che attanagliano il futuro di questo territorio, troppo spesso trascurato e ferito. I Vescovi di Puglia esortano a non demordere nel restituire speranza a questo lembo d'Italia, facendo appello alle istituzioni per operare scelte concrete che diano effettivo rilancio alla vita dei suoi abitanti, coniugando salute, lavoro e ambiente. La sfida è cruciale e riguarda non solo le attuali generazioni e famiglie coinvolte, ma soprattutto i nostri giovani che continuano a emigrare lontano alla ricerca di dignità e pane.

Oltre la questione dell'ex Ilva, la riunione dei Vescovi ha affrontato vari altri argomenti, inerenti l'attenzione e la cura pastorale nei confronti di alcune realtà centrali per la vita delle Chiese di Puglia, quali il Seminario Regionale di Molfetta e il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano.

Mons. Gianni Caliendo, Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese, accompagnato da don Michele Caputo, Responsabile della Comunità dell'Anno Propedeutico, ha illustrato la delicata situazione del Seminario Regionale, sia sotto il profilo della proposta formativa, sia sul versante delle problematiche inerenti al calo delle vocazioni. La recente approvazione della *Ratio Fundamentalitatis Sacerdotalis* della Conferenza Episcopale Italiana induce a un'attenta riflessione sulle possibili proposte riguardanti la formulazione del nuovo anno missionario – un anno di formazione personalizzato, vissuto al di fuori della comunità del Seminario – e sulle prospettive di una rinnovata pastorale vocazionale nelle nostre Chiese.

Degna di nota la relazione sul Tribunale Interdiocesano Pugliese presentata dal Presidente, mons. Pasquale Larocca. Le tre qualità indicate dal Santo Padre nel *motu proprio* *Mitis Iudex Dominus Iesus* – la celerità, la prossimità, la gratuità – sono ampiamente rispettate e valorizzate nel cammino che il Tribunale va realizzando in maniera sempre più competente e qualificata.

Centrale è stato anche il confronto con le Superiori e i Superiori Maggiori dei vari Istituti religiosi e Istituti secolari, rappresentanti della Vita consacrata in Puglia. Il dibattito è stato centrato sulle mutue relazioni alla luce dell'attuale situazione che la Chiesa sta

attraversando e che tocca da vicino la vita di tutte le nostre comunità. Il confronto, intenso e cordiale, ha suscitato il desiderio di un rinnovato impegno a servizio di una visione di Chiesa che possa essere generativa di nuovi percorsi, protesi a intercettare le attese e le speranze di questa nostra terra.

Successivamente, don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, ha relazionato sul lavoro svolto, evidenziando punti di criticità e nuove possibili declinazioni nell'impegno formativo messo in campo dall'istituzione accademica. Essa, frutto di una sinergia sinodale tra i tre Istituti di Molfetta, Santa Fara e San Nicola, attraversa una stagione particolare che richiede cura e progettualità per una rinnovata collocazione all'interno del panorama pastorale e culturale pugliese. Si è auspicato un maggiore coinvolgimento delle altre realtà accademiche presenti sul territorio per una significativa interazione con le problematiche del mondo di oggi, non avulse dalle sfide pastorali poste alle Chiese di Puglia.

L'intervento di S. E. mons. Francesco Neri ha aggiornato la Conferenza Episcopale Pugliese sul lavoro che l'Istituto Pastorale Pugliese e la Commissione Dottrina della Fede, Catechesi e Annuncio stanno portando avanti in vista del prossimo mese di luglio, attestando continuità con quanto già avviato negli anni precedenti. Prosegue la riflessione sulle "Parrocchie sinodali e missionarie" (22-26 luglio, Santa Cesarea Terme), curata dal suddetto Istituto, e, in sintonia con l'Ufficio Catechistico Nazionale, il Convegno Regionale che vedrà coinvolte tutte le equipe diocesane a Ostuni (4-5 luglio).

I vescovi si sono poi intrattenuti sulla 50esima Settimana Sociale di Trieste (3-7 luglio), varando un programma di incontri su tutto il territorio regionale preparatori all'evento.

Oggetto di riflessione è stata anche l'imminente *Visita ad limina apostolorum*, che avrà il suo culmine il 18 aprile nell'incontro con il Santo Padre. Il confronto con i Dicasteri della Santa Sede inoltre sarà un'opportunità di grazia per verificare il cammino delle singole Chiese e dell'intera Chiesa di Puglia.

L'assemblea dei vescovi, aiutata dalla riflessione di don Alessandro Mayer, Delegato regionale per la Caritas, si è soffermata sul cammi-

no delle Chiese di Puglia in ordine alle sfide e alle proposte avanzate dalla Caritas regionale:

l'impegno dei vescovi per la costituzione di un osservatorio regionale delle povertà e delle risorse;

il progetto regionale di formazione dei membri delle equipe diocesane delle Caritas delle diocesi pugliesi. Da sempre l'attenzione alla Caritas costituisce una dimensione vitale delle Chiese di Puglia impegnate in uno stile di prossimità che richiede sempre nuovi sguardi verso una realtà che muta celermente e richiede paradigmi ed interventi adeguati.

In questa assemblea ordinaria sono stati conferiti alcuni incarichi per le Commissioni regionali con la designazione dei seguenti vescovi delegati:

- S.E. mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, Delegato per la Commissione Sport e Tempo libero;
- S.E. mons. Ciro Miniero, Arcivescovo di Taranto, Delegato per la Commissione Famiglia e vita;
- S.E. mons. Giorgio Ferretti, Arcivescovo di Foggia-Bovino, Delegato per la Caritas;
- S.E. mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Presidente della Commissione del Seminario e Delegato per la Commissione Clero e Vita Consacrata.

Lettera aperta ai Capi di Stato dei Paesi del Gruppo dei 7 Siate audaci!

(Fasano [BR], 12 giugno 2024)

In occasione del vertice del G7 a Borgo Egnazia, comune di Fasano in Puglia, che si terrà da giovedì 13 a sabato 15 giugno e al quale è previsto che intervenga anche papa Francesco, i vescovi pugliesi hanno scritto una lettera aperta ai capi di Stato dei Paesi del Gruppo dei 7 (Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America).

«C'è bisogno di Speranza, siate audaci!»

Nella consapevolezza della portata storica di questo evento che vi vede ospiti nella nostra terra, desideriamo porgere il nostro benvenuto insieme a quello di tutte le comunità ecclesiali di Puglia. Ci rallegra sapervi insieme al nostro caro Pontefice, Papa Francesco, che salutiamo con gioia e amore di figli. Anche per questo è un evento storico.

Due immagini ci piace consegnarvi alla vigilia dell'incontro di cui siete protagonisti in questa bella terra di Puglia: quella dell'ulivo e quella dei muretti a secco delle nostre campagne.

La prima, scelta dal Governo italiano, dice la forza e il radicamento

secolare di una natura che ha da sempre costituito la ricchezza di questa parte d'Italia. La seconda racconta la paziente e operosa interazione dell'umano con quanto l'ambiente ha saputo donare per la crescita e il sostentamento di ciascuno.

Due immagini simboliche ed efficaci che, al di fuori di ogni retorica, provocano nell'intimo e aiutano a cogliere la bellezza e la storia di un popolo, quello pugliese, che ha saputo fare di questa terra uno spazio accogliente da vivere nell'armonia della fraternità, aperto alle culture e ai popoli.

Come Pastori della Chiesa Cattolica, cogliamo l'importanza del Vostro incontro come opportunità per segnare un nuovo passo che migliori l'esistenza dell'intera umanità.

A voi, che siete responsabili della vita di tanti, chiediamo con accorata forza il coraggio di non retrocedere dinanzi alle sfide del momento che vedono nella Pace e nella Crescita Sostenibile le coordinate imprescindibili di un cambio di paradigma, di cui tutti avvertiamo la necessità.

Questa nostra terra di Puglia, con la sua millenaria cultura civile e religiosa, esprime da sempre la vocazione a essere ponte tra i popoli del Mediterraneo, "arca di Pace e non arco di guerra", spazio di accoglienza e inclusione e non frontiera inaccessibile e inospitale.

I problemi della nostra gente sono le fatiche dell'umanità. Ai nostri giovani manca il futuro che noi adulti abbiamo rubato loro. Abbiate a cuore il bene di tutti, sapendo valicare i confini del presente e gli interessi di parte.

C'è bisogno di Speranza, siate audaci!

Aprite varchi alla giustizia sociale, a una reale e fattiva custodia del creato, alla salvaguardia dell'umano, sapendo garantire a tutti l'accesso universale ai servizi essenziali per una vita che sia dignitosa per ciascuno. Siate audaci nel cercare e promuovere la Pace per tutti. I profumi della terra, il sapore dei cibi che gusterete, la bellezza del cielo e lo sguardo aperto sul mare allietino i Vostri giorni e diano slancio ai Vostri cuori.

Nelle nostre celebrazioni non manca la preghiera per le Autorità civili di ogni ordine e grado. In questi giorni pregheremo particolarmente per voi e per il bene dell'umanità tutta.

I Vescovi della Chiesa Cattolica di Puglia

Cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Giudiziario
Saluto dell'Arcivescovo moderatore
(Bari, 9 marzo 2024)

Un cordiale saluto a tutti voi, che avete gentilmente accolto l'invito a partecipare all'Inaugurazione dell'Anno giudiziario del *Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese*.

Un fraterno benvenuto ai Confratelli Vescovi presenti, a testimonianza della peculiare attenzione dell'episcopato per il prezioso servizio pastorale del Tribunale Ecclesiastico.

Il mio deferente pensiero va al Sig. Vice Ministro della Giustizia, Sen. Francesco Paolo Sisto, al Sig. Sottosegretario di Stato per la Salute, On. Marcello Gemmato e alle altre autorevoli Autorità civili e militari presenti. La loro partecipazione conferma la costante attenzione e sinergia nel bene operare a favore della comunità locale, nell'ambito delle rispettive responsabilità.

Saluto altresì i graditi Ospiti degli altri Tribunali Ecclesiastici presenti. Esprimo particolare gratitudine a S. Ecc.za Rev.ma Mons. Andrea Ripa, Segretario del *Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*, che ha accettato volentieri di tenere la Prolusione per questo solenne Atto inaugurale.

L'autorevole intervento del Relatore ci offrirà un significativo sguardo sulla dimensione sinodale dell'amministrazione della giu-

stizia. Ci porremo, in tal modo, in linea con il felice processo sinodale che sta animando proficuamente la chiesa universale. Questa cerimonia, infatti, si pone nel solco di una stagione ecclesiale, densa di prospettive e sane provocazioni che non mancheranno di generare frutti. Lo ascolteremo volentieri.

In questa solenne circostanza, è ormai consolidata consuetudine farmi eco di quanto il Santo Padre ha proposto al mondo della giustizia ecclesiastica, in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno giudiziario del *Tribunale della Rota Romana*, attingendo al *Discorso* pronunciato il 25 gennaio scorso, presso la Sala Clementina.

Il tema da Lui scelto quest'anno è quello del *discernimento*. Tema molto caro alla tradizione e alla dottrina della Chiesa, così come tanto peculiare nel delicato servizio della giustizia sia ecclesiale che civile. Il Papa lo afferma con decisione anche in riferimento alla Sua riforma dei processi matrimoniali, tesa ad aiutare i fedeli "a cogliere la verità sul loro matrimonio". Non bisogna mai dimenticare, infatti, che la finalità della riforma resta quella "di favorire «non la nullità dei matrimoni, ma la celerità dei processi, non meno che una giusta semplicità, affinché, a motivo della ritardata definizione del giudizio, il cuore dei fedeli che attendono il chiarimento del proprio stato non sia lungamente oppresso dalle tenebre del dubbio»". È quanto espresso nel *Proemio* del Documento di riforma.

Fondamentale, in questo contesto, l'armonizzazione auspicata dal Pontefice del *discernimento* con la *misericordia*, altro tema molto presente nel ministero di Francesco. Viene altresì chiarito che il richiamo ad essa "non diminuisce il nostro impegno nella ricerca della giustizia per quanto riguarda le cause di nullità. Al contrario, proprio alla luce della misericordia, verso le persone e le loro coscienze, è importante il discernimento giudiziale sulla nullità. Esso possiede un valore pastorale insostituibile e si inserisce armonicamente nell'insieme della cura pastorale dovuta alle famiglie. Si realizza così quanto affermato da San Tommaso d'Aquino: «La misericordia non toglie la giustizia, ma è una pienezza della giustizia»".

Vertice di questo impegno giudiziale – afferma il Pontefice – resta il richiamo alla preghiera e la docilità allo Spirito Santo: "*senza preghiera non si può fare il giudice*". Il discernimento infatti "si fa in ginocchio". Solo questo atteggiamento profondamente e sinceramente orante consente "di essere liberi da ogni pregiudizio, sia a favore sia

contro la dichiarazione di nullità. Ciò implica di liberarsi sia dal rigorismo di chi pretenderebbe una certezza assoluta sia da un atteggiamento ispirato alla falsa convinzione che la risposta migliore sia sempre la nullità”.

Considerazioni, queste, che rappresentano un utile supporto a bene operare nel ministero di giustizia nella Chiesa.

Il solenne Atto inaugurale che oggi celebriamo, oltre a rappresentare un rito ormai consolidato negli anni, mi offre la possibilità di esprimere sincera gratitudine a quanti, con discrezione e laboriosità, operano per il bene dei fedeli.

Durante la sessione di gennaio della Conferenza Episcopale Pugliese, i Vescovi, apprezzando il lavoro svolto dal Tribunale in questi anni, nel confermare il mandato quinquennale all'intera compagine giudiziale, hanno ribadito il plauso unanime per il delicato impegno profuso nell'attuazione puntuale e scrupolosa della recente riforma voluta dal Santo Padre in materia processuale matrimoniale.

I frutti di tale impegno saranno illustrati dal Vicario Giudiziale, Don Pasquale Larocca, il quale a nome dei Vescovi pugliesi accompagna e presiede il lavoro di una struttura complessa e ben articolata. A lui e a tutti gli Operatori della Giustizia ecclesiastica, il mio personale e grato apprezzamento.

Rinnovo il mio ringraziamento per la qualificata presenza e auguro a tutti buon ascolto.

+ don Giuseppe, *vescovo*
Moderatore del T.E.I.P.

“Amministrazione della giustizia in stile sinodale”

Può capitare che quando un giovane sacerdote viene inviato dal Vescovo a studiare diritto canonico, qualche confratello più smaliiziato e avvezzo ad altro tipo di incarichi e impegni commenti con “poverino, che disgrazia”, ma se il diretto interessato lascia intendere di non essere affranto per la decisione del Vescovo, il commento successivo potrebbe essere “allora vuoi fare carriera”.

Ciò sia detto ovviamente con ironia e senza offesa per nessuno, e soprattutto per evidenziare come una certa mentalità antiggiuridica rischi di annidarsi anche nelle nostre comunità ecclesiali, creando una contrapposizione tra un diritto, dipinto come rigido e schematico, avulso dalla vita concreta, e una azione pastorale vivace e libera. Oggi, forse tale antitesi viene creata tra diritto e sinodalità, vedendo solo nella seconda la via per creare qualcosa di nuovo e buono nella Chiesa, coinvolgendo maggiormente il popolo di Dio, e relegando il diritto al ruolo di ragioniere bisbetico, che misura “chi può fare cosa” e ha nel “no” la sua risposta preferita.

Per tale ragione, il titolo proposto per la presente relazione, che abbinava sinodalità e amministrazione della giustizia può essere considerato, da una parte, accattivante, ma dall'altra anche “sfidante”, nel senso che richiede di andare oltre ogni antitesi, per tentare di mostrare come la sinodalità sia naturalmente di casa nel diritto canonico e, in modo particolare, come un processo giudiziale per la dichiarazione di nullità di un matrimonio possa senza forzature essere vissuto come un esercizio di sinodalità pratica.

Per tale ragione, conviene partire da lontano – non troppo! – dall'idea di sinodalità promossa e attuata dal Santo Padre (prima parte), per poi calarla nella realtà del diritto canonico, attraverso la presentazione di alcuni istituti (seconda parte), per arrivare poi con maggiore consapevolezza a rileggere in chiave sinodale quella forma eminente di amministrazione della giustizia che è il processo canonico.

I. Sinodalità secondo Papa Francesco

Il giorno della sua elezione al Soglio Pontificio, durante il suo primo saluto, Papa Francesco si è rivolto ai fedeli con parole che ora, a distanza di undici anni, si possono considerare in qualche modo programmatiche: *«E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi»*¹.

La parola “cammino” ricorre tre volte come segno della sua centralità nel pensiero e nella visione ecclesiale del Santo Padre. E “cammino” (in greco, ὁδός), insieme alla preposizione che indica l’essere insieme, l’unità (in greco, σύν), va a comporre la parola “sinodo” che spesso negli ultimi anni è risuonata nella vita e nelle adunanze ecclesiali, tanto da essere penetrata “addirittura” nelle aule dei tribunali ecclesiastici².

Come ricorda il documento della Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*³, in senso generale, “sinodo” *«indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come “la via, la verità e la vita” (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati “i discepoli della via” (cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22)»*⁴, mentre *«con un significato specifico, sin dai primi secoli, vengono designate con la parola “sinodo” le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli (diocesano, provinciale o regionale, patriarcale, universale) per discernere, alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo, le questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali che via via si presentano»*⁵.

Si tratta di un cammino che unisce coloro che lo percorrono grazie

¹ https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/march/documents/papa-francesco_20130313_benedizione-urbi-et-orbi.html

² Per un excursus biblico e storico, cfr. M. DE SALIS, *La sinodalità della Chiesa. Sensi e contorni di una espressione*, in *Annales Theologici* 36, 2022, 284-287.

³ 2 marzo 2018, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_20180302_sinodalita_it.html#_ftnref1

⁴ *Ibidem*, n. 3.

⁵ *Ibidem*, n. 4.

al comune ascolto della Parola di Dio e al discernimento cui sono orientati alla ricerca della volontà di Dio, non solo a titolo personale, ma come gruppo, come comunità ecclesiale. Dal “sinodo” così delineato, quindi, è stato coniato il neologismo “sinodalità” (con il relativo aggettivo “sinodale”), che indica un modo di essere della Chiesa, un possibile approccio alla sua natura, che per Papa Francesco è la chiave e il fondamento della sua prospettiva ecclesiologica ed evangelizzatrice, tanto da poter affermare con convinzione che: «*Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio*»⁶.

Tale “cammino insieme” che Papa Francesco ha proposto e rilanciato sin dai primi istanti del suo Pontificato si potrebbe dire che è passato attraverso due snodi fondamentali, cioè l’Esortazione Apostolica “programmatica” *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013) e il documento finale del Sinodo speciale per la regione panamazzonica (26 ottobre 2019).

I.a. *Evangelii gaudium*. L’esortazione apostolica *Evangelii gaudium* può essere considerata uno scritto di teologia pastorale, ovvero la disciplina che cerca di comprendere l’azione evangelizzatrice della Chiesa alla luce della fede. In tale documento programmatico il Papa propone «*alcune linee che possano incoraggiare e orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo*», soffermandosi su sette temi: «*a) La riforma della Chiesa in uscita missionaria; b) Le tentazioni degli operatori pastorali; c) La Chiesa intesa come la totalità del popolo di Dio che evangelizza; d) L’omelia e la sua preparazione; e) L’inclusione sociale dei poveri; f) La pace e il dialogo sociale; g) Le motivazioni spirituali per l’impegno missionario*»⁷.

A ben guardare, se è vero che la *Evangelii gaudium* ha nel suo insieme, come visione di fondo l’idea di perseguire lo scopo della nuova evangelizzazione a partire da un cammino comune, vissuto insieme, è altrettanto certo che la nozione di “sinodalità” compare in essa una sola volta, si potrebbe dire in modo indiretto, solo per suggerire

⁶ Francesco, *Commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei vescovi*, 17 ottobre 2015; https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco_20151017_50-anniversario-sinodo.html

⁷ *Evangelii gaudium* n. 17.

l'importanza e l'utilità del dialogo ecumenico con i "fratelli ortodossi", al così da poter *«imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità»*⁸.

Di essa, comunque, Papa Francesco aveva già parlato qualche mese prima durante l'omelia tenuta in occasione dell'imposizione del Pallio ai nuovi Metropoliti (29 giugno 2013), descrivendola come un insieme di differenze da valorizzare all'interno di un quadro di unità: *«Nella Chiesa la varietà, che è una grande ricchezza, si fonde sempre nell'armonia dell'unità, come un grande mosaico in cui tutte le tessere concorrono a formare l'unico grande disegno di Dio. E questo deve spingere a superare sempre ogni conflitto che ferisce il corpo della Chiesa. Uniti nelle differenze: non c'è un'altra strada cattolica per unirici»*⁹.

In tal senso, si può ritenere la sinodalità come una corrente sotterranea che scorre in sottofondo nella visione del Santo Padre e di conseguenza attraverso i paragrafi della *Evangelii gaudium*, dove pure è appunto nominata una sola volta, tanto da poter essere considerata il tratto distintivo della Chiesa come appare in tale Esortazione apostolica. Ad esempio, nel capitolo primo, si dedica ampio spazio alla *«trasformazione missionaria della Chiesa»* (EG 19-49) e si propone *«un improrogabile rinnovamento ecclesiale»* (EG 27), che interessa le strutture ecclesiali in cui si raccoglie e prende forma la comunità cristiana: la parrocchia (EG 28), le comunità di base, i movimenti e altre forme di associazione (EG 29), la Chiesa particolare diocesana (EG 30-31), le Conferenze episcopali e le strutture centrali e del papato della Chiesa universale (EG 32).

Queste strutture, possono essere viste come i diversi livelli di esercizio della sinodalità, e sono quindi chiamate a una conversione pastorale e missionaria secondo lo spirito del Vangelo, soprattutto alla luce della sinodalità, ritratta nella metafora ecclesiologica fondamentale di una *«Chiesa in uscita»* (EG 20-23). Francesco descrive questa nozione di Chiesa come *«comunità evangelizzatrice»*, come «la comunità di

⁸ *Ibidem*, n. 246.

⁹ https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2013/documents/papa-francesco_20130629_omelia-pallio.html

discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG 24).

Qui emerge l'aspetto essenziale di quella che si può chiamare "vocazione sinodale del popolo di Dio"; in sintesi, una «*Chiesa in uscita*» è, nella «*dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre*» (EG 21), una «*Chiesa sinodale*».

I.b. Il Sinodo speciale. Riagganciandosi idealmente a tali considerazioni il già ricordato documento finale del Sinodo speciale per la regione panamazzone (26 ottobre 2019), al n. 87, situa la sinodalità al momento sorgivo della Chiesa, così da motivare l'enfasi posta su di essa per il presente e per il futuro: «*La sinodalità è il modo di essere della Chiesa primitiva (cfr. At 15) e deve essere il nostro. [...] La sinodalità caratterizza anche la Chiesa del Vaticano II, intesa come Popolo di Dio, nell'eguaglianza e nella comune dignità a fronte della diversità di ministeri, carismi e servizi*» e arrivando a concludere che «*La sinodalità è una dimensione costitutiva della Chiesa*» (n. 88).

Al di là di alcune possibili declinazioni della sinodalità nella specifica realtà della regione amazzonica, tale documento mette bene in luce come il popolo di Dio sia una armonia di diversità, pari nella dignità, e tutte orientate a garantire la vitalità e la capacità evangelizzatrice degli organismi ecclesiale vivificati dall'azione dello Spirito, come ricorda anche il documento della Commissione Teologica Internazionale dedicato proprio alla sinodalità e ripreso nelle summenzionate riflessioni circa la regione amazzonica; la sinodalità, infatti, «*Indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice*», cioè nel «*coinvolgimento e (nel)la partecipazione di tutto il Popolo di Dio alla vita e alla missione della Chiesa*» (*La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2 marzo 2018, nn. 6-7).

II. Sinodalità e diritto canonico

Dopo le riflessioni sulla "sinodalità per la Chiesa", esposte sin qui per ambientare il discorso relativo all'ambito canonico e processua-

le, conviene ora esporre alcune considerazioni in merito a come la sinodalità prenda forma concreta nel diritto canonico attraverso alcuni specifici istituti.

Diritto e pastorale, evangelizzazione e sinodalità, sono modi e punti di vista diversi per descrivere la vita e la missione della Chiesa, come ha ricordato Papa Francesco nel discorso ai partecipanti al Corso di formazione per gli Operatori del Diritto, promosso dal Tribunale della Rota Romana (18 febbraio 2023), quando ha suggerito che *«il diritto ecclesiale appare intimamente legato alla vita della Chiesa, come un suo aspetto necessario, quello della giustizia nel conservare e trasmettere i beni salvifici. In questo senso evangelizzare è l'impegno giuridico primordiale, sia dei Pastori sia di tutti i fedeli»*.

Rispondendo poi all'implicita domanda che sarebbe potuta spontaneamente sorgere nei suoi ascoltatori circa la connessione tra tali realtà, Papa Francesco nel medesimo discorso ha spiegato: *«Possiamo chiederci: in che senso un corso di diritto è collegato con l'evangelizzazione? Siamo abituati a pensare che il diritto canonico e la missione di diffondere la Buona Notizia di Cristo siano due realtà separate. Invece è decisivo scoprire il nesso che le unisce all'interno dell'unica missione della Chiesa. Si potrebbe dire schematicamente: né diritto senza evangelizzazione, né evangelizzazione senza diritto»*¹⁰.

Tale approccio è stato poi ripreso nel suo discorso in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024 dello Studio Rotale, il 10 novembre 2023, dall'Eccellentissimo Sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Peña Parra, che ha ricordato la locuzione latina, *unicuique suum*, "a ciascuno il suo", commentando che essa *«appare molto lontano dal camminare insieme per compiere una missione comune proprio dell'idea sinodale, che suggerisce invece condivisione e superamento di posizioni individualistiche»*¹¹.

¹⁰ <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/february/documents/20230218-operatori-didiritto.html>

¹¹ <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2023-11/pena-parra-inaugurazione-anno-accademico-studio-rotale.html>

Alla luce di tali spunti relativi alla visione di fondo presentata dal Santo Padre e da un suo stretto collaboratore si può pensare al diritto come strumento e modo di regolamentazione e organizzazione della pastorale, in vista dell'evangelizzazione secondo lo spirito, e col metodo della sinodalità, vera anima dell'agire ecclesiale.

A titolo esemplificativo, si può pensare alle dinamiche di alcuni organismi ecclesiali collegiali, aventi in comune il tratto distintivo della corresponsabilità ecclesiale e il metodo sinodale per operare, con la facoltà riconosciuta dal diritto di poter in alcuni casi dover concedere il proprio consenso al Vescovo in vista di determinate operazioni.

II.a. Sinodalità e amministrazione dei beni ecclesiastici. A proposito di sinodalità nella Chiesa, merita speciale attenzione il tema degli organismi di partecipazione previsti dal diritto canonico all'interno della Chiesa particolare, sia per la loro natura che per la funzione loro attribuita rispetto al ministero pastorale del Vescovo. Per meglio comprenderne la natura e la finalità, giova ricordare che tali organismi *«non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; non per questo, tuttavia, perdono di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli, da un lato, uniti a priori in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise»*¹².

In tal senso, non è superfluo richiamare che la costituzione e l'effettivo funzionamento degli organi preposti alla buona amministrazione dei beni costituiscono gli strumenti di cui la Chiesa ha inteso dotarsi per concretizzare la corresponsabilità ecclesiale, in prospettiva sinodale, e per custodire i beni di cui essa è venuta in possesso, unicamente in vista della missione evangelizzatrice affidatale da Cristo. Pertanto è necessario che ogni Chiesa particolare, a livello diocesano e parrocchiale, sia organizzata secondo quanto richiesto dalla prudente e secolare sapienza della Chiesa Universale.

In primo luogo, allora, in ogni diocesi deve obbligatoriamente essere costituito un Consiglio per gli Affari Economici (cann. 492-493 CIC), presieduto dal Vescovo (o da un suo Delegato) e composto da

¹² *Novo millennio ineunte*, n. 45.

almeno tre fedeli (chierici o laici), nominati dal Vescovo stesso per un quinquennio, sulla base dell'effettiva competenza in economia e in diritto civile, presupposta un'eminente onestà e una reale sensibilità ecclesiale, e sono rinnovabili nell'incarico. Esso interviene nelle operazioni di maggiore importanza, di cui al can. 1292, § 1 CIC.

Non essendo opportuno ampliare eccessivamente il numero dei componenti, il consiglio può fare ricorso, in via abituale o di volta in volta, secondo i casi, alla consulenza di esperti. Tale Consiglio offre un giudizio tecnico sulle operazioni che si intende realizzare, ponderandone la fattibilità e la sostenibilità per le finanze della diocesi, o della persona giuridica interessata. Non possono far parte di tale Consiglio affini e consanguinei del Vescovo, sino al quarto grado di parentela (cann. 492, § 2 e 108-109 CIC).

Inoltre, deve necessariamente essere nominato dal Vescovo il Collegio dei Consultori (can. 502 CIC), presieduto dal Vescovo stesso. È composto da sacerdoti, in numero da sei a dodici, scelti liberamente per un quinquennio dal Vescovo stesso tra i membri del Consiglio Presbiterale. Nelle operazioni di cui al can. 1292, § 1 CIC, nella valutazione del Collegio prevale l'attenzione ai profili pastorali delle operazioni economiche, all'interno della visione complessiva della pastorale diocesana. A norma del can. 502, § 3 CIC, inoltre, i compiti di tale Collegio possono essere svolti dal Capitolo Cattedrale, qualora la Conferenza Episcopale abbia deliberato in tal senso.

Dal momento che il Collegio dei Consultori e il Consiglio per gli Affari Economici sono spesso chiamati a esprimersi sulle medesime pratiche, non è conveniente che la stessa persona sia membro di ambedue gli organismi. Considerando poi che il Collegio dei Consultori e il Consiglio per gli Affari Economici sono organi di controllo e di vigilanza, è bene che l'Economo (o l'eventuale responsabile dell'ufficio amministrativo) non ne faccia parte, ma partecipi alle sedute come relatore e/o come segretario.

Allo stesso modo, il Vescovo è tenuto (can. 494, § 1 CIC) a nominare un Economo diocesano, dopo aver udito il parere del Collegio dei Consultori e del Consiglio diocesano per gli Affari Economici. L'uf-

ficio di Economo è incompatibile con quello di Amministratore diocesano (can. 423, § 2 CIC).

Solo per inciso, conviene ricordare che è altamente auspicabile che tali organi, personali o collegiali, siano effettivamente operativi e non esistenti solo nominalmente, in nome di un malinteso senso di semplificazione delle procedure. Essi, compreso anche il Collegio dei Consultori, sono strumenti al servizio della corresponsabilità ecclesiale, in virtù della quale ognuno è chiamato a contribuire, secondo scienza e coscienza, alla decisione che il Vescovo prenderà, come espressione della sua Chiesa, compiute le debite consultazioni.

Sinodale è l'apporto di ciascuno alla decisione finale, che è del Vescovo, in virtù della responsabilità che gli corrisponde (can. 393 CIC), ma non è mai – necessariamente – arbitraria o non informata, dovendosi giovare del competente apporto dei membri di tali consigli, o dell'economo, e chiedere il loro consenso quando previsto dal diritto.

Allo stesso modo della Diocesi, in ogni Parrocchia deve essere costituito un analogo Consiglio per gli Affari Economici (can. 537 CIC; Istruzione 2020, nn. 101- 107), retto dal diritto universale e da eventuali norme di diritto particolare. Bisogna ricordare che solo il Parroco validamente nominato è il rappresentante legale e responsabile della Parrocchia (can. 532 CIC), con tutte le conseguenze, canoniche e, soprattutto, civili.

È importante quindi includere nella documentazione inviata alla Santa Sede in occasione delle già ricordate operazioni *ex* can. 1292, § 1 CIC uno scritto del Parroco, che mostri il suo consenso all'operazione, dopo aver consultato il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici – o averne chiesto il consenso, ove fosse richiesto da una legge particolare – e i “fiduciari” della Parrocchia, se necessario. Dovrà inoltre essere ottenuto il consenso di coloro che, in base alla legge canonica o a quella civile (ad esempio, in base a un contratto che specifichi le condizioni, o determini modi, per la cessione del bene), godano di un diritto acquisito sul bene che si intende alienare. La decisione finale, così, è frutto di un discernimento comunitario, iniziato a livello parrocchiale e portato a compimento dal Vescovo, fatto di riunioni, di documenti studiati e di considerazioni condivise. In modo particolare le operazioni di amministrazione dei beni di cui al can. 1292, § 1 CIC, richiedono una raccolta di informazioni sul concreto affare da gestire, a livello parrocchiale, con una valutazione sui profili pastorali di

esso, espressa dal Collegio dei Consultori, e una più tecnica, di sostenibilità economica, a cura del Consiglio per gli Affari Economici. Occorre in consenso di entrambi gli organismi perché il Vescovo possa procedere, dopo aver soppesato l'operazione da tutti i punti di vista.

Si potrebbe dire che si tratta di un esempio particolarmente felice per mostrare la sinodalità in atto, non solo in teoria, agita nella vita delle diocesi, in dialogo tra la singola parrocchia e la Curia diocesana, nel campo dell'amministrazione dei beni, non solo pensata in aule universitarie o in occasione di conferenze.

II.b. Sinodalità e consiglio presbiterale. Seppure composto di soli presbiteri, secondo la sua natura, di non minore importanza in prospettiva sinodale, si rivela il Consiglio Presbiterale. Il n. 7 del Decreto Conciliare *Presbyterorum ordinis*¹³ mette in evidenza come – evidentemente, all'interno di una diocesi – il rapporto tra Vescovo e presbiteri consiste in una comunione gerarchica, a partire dalla comune partecipazione all'unico «sacerdozio e ministero di Cristo», formando un unico presbiterio. Su tale fondamento, il Concilio ha quindi indicato l'opportunità – divenuta obbligatorietà nel Codice del 1983¹⁴ – di costituire «una commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il vescovo nel governo della diocesi»¹⁵. Il Consiglio Presbiterale, quindi, può essere considerato una realizzazione istituzionale del concetto teologico di presbiterio, come elaborato dal Concilio, divenuto fonte della successiva disciplina canonica¹⁶.

Nel Codice vigente il Consiglio presbiterale è presentato come collegio rappresentativo dell'unico presbiterio diocesano¹⁷, e risulta

¹³ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto sul ministero e la vita sacerdotale *Presbyterorum ordinis* (7 dicembre 1965), n. 7: AAS 58 (1966), 1001-1003.

¹⁴ Cfr. can. 495, § 1 CIC.

¹⁵ *Presbyterorum ordinis*, n. 7, 1002-1003.

¹⁶ Cfr. G. SARZI SARTORI, *Presbiterio e Consiglio presbiterale nelle fonti conciliari della disciplina canonica*, in Quaderni di Diritto Ecclesiale VIII (1995), n. 1, 8-10.

¹⁷ Cfr. can. 495 § 1 CIC; «Presbyteri [...] "unum presbyterium" cum suo Episcopo constituunt», S. CONGREGATIO PRO CLERICIS, Litterae circulares ad Praesides Conferentiarum Episcopaliū de Consiliis Presbyteralibus», 11 aprile 1970, n. 1, AAS 62 (1970), 459.

composto da tre categorie di membri, cioè eletti, intorno alla metà del totale, poi i rimanenti sono membri *ex officio* o nominati dal Vescovo¹⁸, sottolineando l'attenzione a che in tale consiglio «*venga riproposta in scala ridotta e con la maggior fedeltà possibile l'intera articolazione strutturale e pastorale del presbiterio diocesano*»¹⁹, tenuto conto dei diversi ministeri esercitati dai sacerdoti e delle loro diverse fasce di età, nonché delle varie aree geografiche della diocesi e della presenza di religiosi²⁰.

D'altra parte, come suggerisce l'aggettivo "presbiterale", che qualifica la natura e precisa la composizione di tale organismo, non godono di diritto attivo o passivo, non potendo essere membri, i diaconi, i fedeli non ordinati *in sacris* (indipendentemente dall'ufficio o dall'incarico ecclesiale svolto), né coloro che hanno perduto lo stato clericale – per grazia o *in poenam* – o che hanno di fatto abbandonato l'esercizio del ministero²¹.

Ciò non esclude, però, che altre categorie di persone, non necessariamente di soli fedeli, potranno partecipare alle riunioni del Consiglio come uditori o come esperti, qualora la materia trattata lo richieda, così che la deliberazione finale sia comunque frutto della partecipazione – seppur a diverso titolo – delle diverse componenti del popolo di Dio, e anche eventualmente di non battezzati, per peculiari competenze.

In ogni caso la determinazione della esatta composizione del Consiglio e quanto riguarda la "traduzione" in norme particolari delle determinazioni generali previste dai canoni 497 – 501 CIC dovrà essere contenuto negli appositi Statuti, «*approvati dal Vescovo*

¹⁸ Cfr. can. 497, 1°-3° CIC.

¹⁹ G.P. MONTINI, *Comunione e comunicazione tra Consiglio presbiterale diocesano, presbiterio diocesano e diocesi*, in Quaderni di diritto ecclesiale 8 (1995), 104-105.

²⁰ Cfr. CONGREGATIO PRO CLERICIS, «*Litterae circulares ad Praesides Conferentiarum Episcopaliū de Consiliis Presbyteralibus*», 11 aprile 1970, n. 6, AAS 62 (1970), 462: «*Quare indoles repraesentativa Consilii efficitur, si in sinu eiusdem, quantum fieri potest, repraesentantur: a) varia ministeria (parochi, cooperatores, cappellani, etc.); b) regiones seu pastorales dioecesis zonae; c) variae sacerdotum aetates seu generationes. Si quaedam in Consilio ita componendo difficultas exoritur, praeferenda videtur repraesentatio proportionata per praecipua sacerdotum ministeria. Religiosi quoque, qui curam animarum in dioecesi exercent vel operibus apostolatus sese dedicant sub iurisdictione Episcopi, inter membra Consilii cooptari poterunt*».

²¹ Cfr. Istruzione Interdicasteriale *Ecclesiae de mysterio* (15 agosto 1997), art. 5, § 1, in AAS 89 (1997), 867-868.

diocesano»²², ai quali sarà opportunamente aggiunto un Regolamento relativo alle procedure per la convocazione delle riunioni e lo svolgimento delle singole sessioni di lavoro²³.

Come prescrive il can. 500, § 2 CIC, il Consiglio Presbiterale ha solamente voto consultivo – il che non significa, ovviamente, che non abbia alcun valore – ma come i Consigli precedentemente menzionati possono esistere casi in cui il Vescovo deve chiedere anche il consenso (al momento, il diritto universale non ne prevede alcuno). Alla luce di quanto sopra esposto, si può dissentire – in maniera decisa – da coloro che sostengono che non vi può essere vera corresponsabilità e sinodalità se la partecipazione è relativa alla consultazione e al consiglio e non alla decisione. Tale – errata – visione, infatti, risulta in contrasto con quanto Papa Francesco stesso ha spiegato nel suo Videomessaggio in occasione dell'Assemblea Plenaria della Pontifica Commissione per l'America Latina: «*De este modo, la palabra “sinodalidad” no designa un método más o menos democrático y mucho menos “populista” de ser Iglesia. Estos son desviaciones. La sinodalidad no es una moda organizacional o un proyecto de reinención humana del pueblo de Dios. Sinodalidad es la dimensión dinámica, la dimensión histórica de la comunión eclesial fundada por la comunión trinitaria, que apreciando simultáneamente el sensus fidei de todo el santo pueblo fiel de Dios⁵, la colegialidad apostólica y la unidad con el Sucesor de Pedro, debe animar la conversión y reforma de la Iglesia a todo nivel*»²⁴.

III. Sinodalità e processo giudiziale

Il cammino sin qui percorso ha avuto lo scopo di condurre dalla sinodalità in quanto tale, nei suoi tratti costitutivi ed essenziali,

²² Ex can. 496 CIC.

²³ Cfr. P. BIANCHI, *Gli statuti del Consiglio presbiterale*, in *Quaderni di Diritto Ecclesiale* VIII (1995), n. 1, in modo particolare, 86 e 89.

²⁴ <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/26/0398/00830.html>

come Papa Francesco l'ha proposta alla Chiesa di oggi, sino ad alcuni esempi – potrebbero essere molti di più, si pensi, tra l'altro ai meccanismi e alle dinamiche della vita consacrata – di sinodalità in atto nel diritto canonico, attraverso gli organismi diocesani e parrocchiali di partecipazione e corresponsabilità ecclesiale, in vista in particolare di deliberazioni nell'ambito dell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

Tale itinerario, quindi, contribuisce a fornire gli elementi essenziali per mostrare la presenza, abbondante, della dinamica sinodale all'interno dei processi giudiziali, in modo particolare quelli volti ad accertare la nullità di un matrimonio canonico. Senza timore di esagerare, esso potrebbe essere considerato un luogo per eccellenza in cui la decisione finale dei giudici viene raggiunta attraverso la cooperazione di una pluralità di persone, con diversi ruoli, competenze, interessi, accomunate – auspicabilmente – dal comune desiderio e impegno di contribuire a fare verità sulla validità o meno di un determinato matrimonio.

Si potrebbe dire che in un processo c'è posto per tutti, se tutti stanno al proprio posto, cioè la ricerca della verità è un discernimento comunitario, di quella peculiare comunità che si crea all'interno di una Chiesa particolare quanto viene avviato un processo, una comunità composta dai coniugi che desiderano chiarezza sulla validità del consenso emesso, dai giudici e dagli altri ministri del Tribunale, dai testimoni e dai periti, nonché da tutti i fedeli, chierici e laici, che apportano la propria conoscenza ed esperienza come tessera magari piccola, ma utile, alla composizione del mosaico finale. Per seguire le vie della sinodalità all'interno del processo di nullità matrimoniale, parrebbero di speciale utilità il discorso di Papa Francesco durante l'Udienza al Tribunale della Rota Romana, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del 27 gennaio 2022²⁵, e il già ricordato intervento di S.E. Mons. Peña Parra in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024 dello Studio Rotale (10 novembre 2023)²⁶, ispirato proprio a tale allocuzione.

²⁵ <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2023-11/quo-258/come-applicare-la-sinodalita.html>

²⁶ <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-01/quo-021/la-sinodalita-nella-giustizia-richiede-ascolto-e-discernimento.html>

III.a. Indagine pregiudiziale. «Già nella fase pregiudiziale, quando i fedeli si trovano in difficoltà e cercano un aiuto pastorale, non può mancare lo sforzo per scoprire la verità sulla propria unione, presupposto indispensabile per poter arrivare alla guarigione delle ferite», secondo quanto ha richiamato Papa Francesco alla Rota Romana, sottolineando implicitamente che la sinodalità del processo inizia prima del processo stesso. Infatti, è già a tale punto che prende avvio il primo dei tre momenti cruciali dell'iter giudiziale riletti in chiave sinodale, come ha esposto Mons. Peña Parra, quello dell'ascolto.

In ragione del can. 1675 CIC, introdotto da *Mitis Iudex*, il Giudice prima di accettare la causa deve avere la certezza che il matrimonio sia irrimediabilmente fallito e non vi siano più speranze di conciliazione; si tratta spesso di una semplice presa d'atto, di fronte a situazioni chiare e definitive, non di rado già segnate dalla cessazione degli effetti civili del matrimonio.

In vista del raggiungimento di tale certezza, gli articoli 2-4 delle "Regole procedurali per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale" contenute nel *Mitis Iudex*, introducono una novità di rilievo, cioè una "indagine pregiudiziale o pastorale", la quale avviene prima dell'avvio del processo, cioè della trattazione giudiziale della causa²⁷. Tale indagine ha luogo «nelle strutture parrocchiali o diocesane», le quali hanno un fondamentale compito di accoglienza verso «i fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del proprio matrimonio o sono convinti della nullità del medesimo» (art. 2)²⁸.

Si tratta quindi di un "ramo" della «pastorale matrimoniale diocesana unitaria» (art. 2)²⁹ e ha come oggetto, prima il tentativo di riconciliazione – nella pratica forse solo raramente esperibile – poi l'accertamento tanto dell'irreparabilità della fine della vita matrimoniale, quanto dell'intenzione/disponibilità delle parti a percorrere la via della dichiarazione di nullità (art. 4)³⁰. Ulteriore fine dell'indagine è

²⁷ Cfr. AAS 107 (2015), 967-968.

²⁸ *Ibidem*, 967.

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ *Ibidem*, 968.

poi raccogliere gli elementi utili per l'eventuale introduzione della causa (art. 4)³¹, non ovviamente sostituirsi a essa, o giungere a conclusioni sommarie e non adeguatamente motivate.

Tale indagine è affidata ad operatori dotati di competenze non esclusivamente giuridico-canoniche (art. 3), tra i quali viene menzionato in primo luogo il Parroco, quello proprio del coniuge, o dei coniugi interessati, o colui che li ha preparati alla celebrazione delle nozze, ma anche «*altri chierici, consacrati o laici approvati dall'Ordinario del luogo*»³². Si può quindi ritenere che le diverse componenti del popolo di Dio siano in vario modo coinvolte in questa fase previa valutazione delle condizioni spirituali e di fatto in vista dell'avvio di un processo.

Giova per altro ricordare che non in tutte le situazioni incontrate e accompagnate da un operatore pastorale sarà possibile avviare il processo – ordinario o *breviore* – per la dichiarazione di nullità del matrimonio. Tuttavia, l'indagine pregiudiziale potrà sempre essere per le persone coinvolte, occasione per un nuovo avvicinamento alla Chiesa e, da parte della Chiesa, l'inizio di una nuova fase di appartenenza alla comunità cristiana, come ricorda il n. 243 di *Amoris laetitia*: «*Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che "non sono scomunicati" e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale. Queste situazioni esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, [...] e promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità*»³³.

III.b. Avvio della causa e istruttoria. Alla luce di quanto detto circa l'indagine pregiudiziale, si può concludere che la fase sinodale dell'ascolto applicata al processo canonico è quella che conduce a considerare utile alla ricostruzione della verità l'apporto di tutti coloro che possono avere notizie sulla vicenda in sé o sulle persone, i coniugi, che ne sono i protagonisti.

Tale dinamica dell'ascolto, volta alla «*ricerca condivisa della verità deve caratterizzare ogni tappa del processo giudiziario*», ha ricordato Papa Francesco, sin dal primo momento con la presentazione del libello, che costituisce la domanda che la parte, o le parti congiuntamente,

³¹ Ibidem, 968.

³² Ibidem.

³³ AAS 108, (2016), 409.

rivolge alla Chiesa, attraverso i ministri del Tribunale, perché sia indagata la verità, l'effettiva validità di un matrimonio ormai naufragato e irrecuperabile. La stessa Chiesa che attraverso un suo ministro – il sacerdote celebrante – ha accolto il consenso degli sposi il giorno del matrimonio, in seguito si fa carico di tale unione e tramite un insieme di ministri, gli operatori del Tribunale, si lascia interpellare per rispondere circa la effettiva validità della stessa.

Ciò che si mette in moto con la presentazione e l'accettazione del libello non è una “macchina burocratica” – sebbene l'osservanza delle debite formalità sia necessaria per garantire i diritti di tutte le persone coinvolte – ma una nuova fase della già ricordata “ricerca condivisa della verità”. Si tratta di una sottolineatura forse ovvia, ma comunque utile non tanto per spiegare le norme del Libro VII, ma per indicare lo spirito con il quale occorre eseguirle. Non mera adesione formale del singolo a una norma, ma esecuzione condivisa della stessa da parte di tutte le persone coinvolte.

L'accoglimento del libello consente il passaggio alla tappa dell'istruttoria, circa la quale ha commentato Papa Francesco, pensando in modo particolare al compito dell'istruttore/uditore: *«Il processo richiede anche un vigilante ascolto di quanto viene argomentato e dimostrato dalle parti. Particolare importanza ha l'istruttoria, volta all'accertamento dei fatti, la quale esige in chi la guida di saper coniugare la giusta professionalità con la vicinanza e l'ascolto»*.

L'istruttoria è quindi il momento in cui emerge il protagonismo dei coniugi, poi parti in causa, sin dall'inizio della vicenda, a monte della procedura stessa e, si potrebbe dire, sino alle soglie di essa, con la presentazione del libello e, quindi, in special modo, attraverso le loro dichiarazioni e confessioni giudiziali. Ad essi corrisponde agire non per un fine materiale e utilitaristico, come “commercializzando” il consenso richiesto³⁴, ma contribuendo alla ricerca della verità

³⁴ Cfr. G. MONTINI, *Aspetti problematici e punti critici dell'applicazione del processus brevior*, relazione tenuta all'VIII Corso di aggiornamento in Diritto Matrimoniale e Processuale Canonico, Roma, 19-23 settembre 2022, Pontificia Università della Santa Croce, testo provvisorio, pp. 7-8.

non solo processuale sulla loro unione, con il reperimento di *«rerum personarumque adiuncta, testimoniis vel instrumentis suffulta, quae accuratorem disquisitionem aut investigationem non exigant, et nullitatem manifestam reddant»*³⁵, come richiesto da *Mitis Iudex*.

Nella sottolineatura della centralità delle parti si vede la fiducia antropologica di fondo presente nel diritto della Chiesa, che induce a conferire il primo posto (non certo l'unico, o quello necessariamente dirimente) alla narrazione delle parti e alla loro percezione dell'accaduto, anche quando emergano visioni discordanti.

Allora bisogna ricorrere alle avvertenze esposte da Papa Francesco, perché tale divergenza diventi occasione di ricchezza e di più ampia ricostruzione dei fatti, e non la scusa per polarizzarsi sulle proprie convinzioni; si potrebbe dire che durante l'istruttoria ciò che le parti dovrebbero avere ben chiaro è la distinzione tra narrare per ricercare insieme la verità o invece per dimostrare di avere ragione: *«È vero che nel processo ha luogo, talvolta, una dialettica fra tesi contrastanti; tuttavia, il contraddittorio tra le parti dovrebbe svolgersi sempre nell'adesione sincera a ciò che per ognuno appare come vero, senza chiudersi nella propria visione, ma essendo aperti anche al contributo degli altri partecipanti al processo. La disponibilità ad offrire la propria versione soggettiva dei fatti diventa fruttuosa nel quadro di un'adeguata comunicazione con gli altri, che sa arrivare anche all'autocritica. Perciò non è ammissibile una qualsiasi volontaria alterazione o manipolazione dei fatti, volta a ottenere un risultato pragmaticamente desiderato»*. Cercare la verità, una verità sinfonica, raggiunta coi diversi contributi, non difesa a oltranza di una propria, pur legittima convinzione, potrebbe essere un modo per definire la sinodalità nel processo.

Oltre alle parti, ci sono altri protagonisti qualificati nell'istruttoria che, auspicabilmente, aiutano a corroborare la forza probante delle loro dichiarazioni, come i testimoni, persone cioè in gradi di riferire nel processo quanto avvenuto al tempo del fidanzamento e anche durante la vita coniugale, qualora ciò possa avere attinenza con il capo di nullità invocato. Si tratta di persone che riferiscono per conoscenza personale di vicende delle quali sono stati a loro volta partecipi, o almeno spettatori.

³⁵ AAS 107 (2015), p. 965.

Un'altra tipologia di testi, menzionata dal can. 1364, § 1 CIC, quella dei "testi di credibilità", i quali sono chiamati a testimoniare non tanto sulle vicende del fidanzamento e del matrimonio, che spesso non conoscono nei dettagli, o per nulla, soprattutto quando oggetto della richiesta di nullità siano situazioni intime, o anche scabrose. Il teste di credibilità è colui che conosce la persona che partecipa al processo, ne ha sperimentato in generale, nel corso del tempo, la sincerità e la retta coscienza e può testimoniare su tali aspetti, tanto da accreditarne davanti al giudice la "credibilità personale" e quindi, di riflesso, anche quella processuale.

Alla fase istruttoria, quando si tratta di cause di incapacità, partecipano anche i periti, psichiatri o psicologi, chiamati a pronunciarsi in base alla propria scienza e competenza, non sulla eventuale nullità, che a loro non compete, ma sul profilo psicologico della parte a proposito della quale è accusata la nullità. Essi offrono un contributo tecnico all'ascolto da parte del giudice, che valuterà le loro conclusioni nell'insieme della documentazione raccolta.

III.c. Pubblicazione degli atti, conclusio in causa e discussione della causa. Per quanto necessario, l'ascolto non può mai essere fine a sé stesso; accumulare dati e informazioni perché tutto rimanga com'è – come opinioni messe una accanto all'altra, senza tentare una sintesi, o un passo avanti – parrebbe estraneo a una seria dinamica sinodale, infatti, con le parole di Papa Francesco «*il sinodo non è soltanto chiedere opinioni, non è un'inchiesta, per cui vale lo stesso quello che ognuno dice. No. Quello che uno dice entra nel discernimento. Ci vuole la capacità di discernere. E non è facile il discernimento. Si tratta di un discernimento fondato sul camminare insieme e sull'ascolto, e che permette di leggere la concreta situazione matrimoniale alla luce della Parola di Dio e del magistero della Chiesa*».

Si entra così nel secondo momento della dinamica sinodale, il discernimento, che mette a frutto i risultati dell'ascolto e che si concretizza attraverso la pubblicazione degli atti, la *conclusio in causa* e la discussione della causa, dove i protagonisti sono ancora le parti, i loro avvocati, il difensore del vincolo e il giudice stesso, regista e

moderatore della fase del discernimento. Si potrebbe definire questo momento come quello in cui i diversi “ingredienti” raccolti con i diversi apporti menzionati in precedenza vengono “mescolati e cucinati” in vista del risultato finale.

Con le parole di Mons. Peña Parra, tale opera di discernimento avviene seguendo tre direttrici, tre caratteristiche, o criteri dello stesso: «*Il primo e irrinunciabile è il criterio del fermo orientamento verso la verità*», in quanto tale verità è conoscibile e comunicabile; «*Il secondo elemento è la valutazione delle prove*», distinguendo tra quelle legali e quelle libere, e ricordando che esse vanno pesate, non semplicemente contate. Infine, «*il traguardo che deve essere raggiunto tramite il discernimento giudiziale è identificabile con la certezza morale*».

Nel processo, quindi, il discernimento non si limita a lasciare intatte le opinioni raccolte, o a farne una sintesi che individui il denominatore comune; esso deve fare emergere da ciò che si è raccolto qualcosa che supera la mera somma matematica delle prove e getta invece una luce nuova sulla vicenda, appunto la certezza morale. Ha ricordato in tal senso Papa Francesco, «*La decisione dei giudici appare così come un calarsi nella realtà di una vicenda vitale, per scoprire in essa l'esistenza o meno di quell'evento irrevocabile che è il valido consenso sul quale si fonda il matrimonio. Solo così si possono applicare fruttuosamente le leggi relative alle singole forme di nullità matrimoniale, in quanto espressioni della dottrina e della disciplina della Chiesa sul matrimonio*».

III.d. La sentenza. «*L'esito di questo cammino*», ha concluso Papa Francesco, è «*la sentenza, frutto di un attento discernimento che conduce a un'autorevole parola di verità sul vissuto personale, mettendo quindi in luce i percorsi che da lì si possono aprire. La sentenza, perciò, dev'essere comprensibile per le persone coinvolte: solo così si porrà come momento di speciale rilevanza nel loro cammino umano e cristiano*». Si tratta di un atto che compete solamente al giudice, volto a definire o decidere l'istanza attorea, cioè, con le parole di Mons. Peña Parra, «*l'emissione di un giudizio circa la conformità o meno della pretesa della parte con il diritto sostantivo, mediante il quale viene deciso di accoglierla o negarla*».

Nella sentenza giunge a compimento il processo sinodale di ascolto, avviatosi con l'indagine pregiudiziale; tale decisione è frutto di un'azione paziente del giudice che ha coinvolto, a norma del diritto, le diverse componenti del popolo di Dio per accumulare le

informazioni necessarie e adeguate ad avviare il discernimento circa la validità o la nullità del matrimonio in oggetto, per poi di conseguenza emettere la relativa sentenza una volta raggiunta la certezza morale.

Giova ricordare che, ovviamente, all'inizio della procedura validità e nullità del matrimonio non sono opzioni equivalenti, da indagare come in parallelo. Il matrimonio celebrato, anche se fallito, si presume valido sino a che non sia processualmente provato il contrario. In caso di dubbio, quindi il matrimonio deve essere ritenuto valido. Si potrebbe dire che basta poco, un breve slancio di buone intenzioni e una maturità almeno sufficiente, per avere un matrimonio valido, mentre occorrerà l'impegno quotidiano di tutta la vita perché esso sia anche riuscito e fonte di pace e gioia per i coniugi, anche nei momenti di fatica.

IV. Conclusioni

Le riflessioni sin qui esposte sono partite da un assunto di fondo, il processo giudiziale per la dichiarazione di nullità del matrimonio è un luogo in cui la sinodalità è da sempre viva e operante in concreto, nonostante da alcune parti essa sia intesa come antitetica all'ambito giuridico.

Per dimostrare tale premessa si è cercato allora di comprendere la sinodalità come Papa Francesco la sta presentando alla Chiesa di oggi, per la Chiesa di domani, in modo particolare grazie ad alcuni suoi documenti di più ampio respiro e visione. La sinodalità così delineata come "camminare insieme" è stata poi calata e vista in atto all'interno del diritto canonico, con speciale attenzione ad alcuni organismi di partecipazione e corresponsabilità ecclesiale, a livello diocesano e parrocchiale.

Così si è compreso come sinodalità e diritto convivano naturalmente nella realtà ecclesiale, anzi come il diritto canonico, attraverso i suoi istituti, sia un luogo in cui la sinodalità si fa concreta ed è richiesta perché la legge sia osservata secondo lo spirito per cui è

stata pensata. Il passaggio ulteriore è stato poi quello di vedere il processo giudiziale, in specie quello relativo alla dichiarazione di nullità del matrimonio, come un ambito privilegiato in cui vedere in atto e comprendere la sequenza dei tre momenti di cui la sinodalità si compone, l'ascolto, il discernimento e la decisione.

Così, lungi dall'allontanare dallo spirito di entusiasmo sinodale che, secondo la visione di Papa Francesco, sta percorrendo la Chiesa universale, studiare un processo canonico, o partecipare ad esso, diviene una vera scuola di sinodalità, dal momento che, attraverso un ascolto allargato di tanti membri della comunità cristiana e un attento discernimento, si può giungere a conoscere e dimostrare con certezza morale una verità inizialmente solo intuita o addirittura rimasta celata.

L'esperienza sinodale attraverso il processo, allora, ricorda un passaggio tratto dall'enciclica *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), dove il Santo Padre dice che oggi «nessuno si salva da solo» (n. 32). Così, potremmo dire, in relazione alla validità di un matrimonio, nessuno possiede da solo la verità su di essa, né il giudice, né i coniugi stessi, pur avendo una propria legittima percezione personale. È invece nell'incontro e nell'interazione tra le persone che a diverso titolo – ministri del Tribunale, parti, testimoni, periti, etc. – partecipano alla dinamica processuale che la verità viene svelata, non costruita, e dichiarata dal giudice, come un mosaico cui ciascuno offre le tessere della propria conoscenza, che il giudice, da abile mosaicista, raccoglie, elabora compone per mostrare l'opera di una verità comprensibile a tutti. La sinodalità così si rivela quel processo grazie al quale ciascuno ha offerto un frammento di conoscenza per ricevere in cambio la verità tutta intera.

Sommario

I. Sinodalità secondo Papa Francesco	1
I.a. <i>Evangelii gaudium</i>	3
I.b. Il Sinodo speciale	4
II. Sinodalità e diritto canonico.	4
II.a. Sinodalità e amministrazione dei beni ecclesiastici	6
II.b. Sinodalità e consiglio presbiterale.	8
III. Sinodalità e processo giudiziale.	10
III.a. Indagine pregiudiziale.	11
III.b. Avvio della causa e istruttoria.	12
III.c. Pubblicazione degli atti, conclusio in causa e discussione della causa.	14
III.d. La sentenza.	15
IV. Conclusioni	16

S.E. Mons. Andrea Ripa,
*Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica
 e Vescovo di Cerveteri*

Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2024
Relazione sull'attività dell'Anno giudiziario 2023
(Bari, 9 marzo 2024)

Eccellenze Reverendissime, distinte Autorità, cari Confratelli, gentili Ospiti.

Anche a nome degli Operatori del *Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese*, esprimo sincera gratitudine per l'opportunità offerta di condividere con Voi i risultati raggiunti, attraverso un impegno corale, nel delicato ministero affidatoci e appena confermato per il prossimo quinquennio. Siamo riconoscenti per la fiducia e il sostegno costante che avvertiamo da parte dell'Episcopato pugliese, sempre particolarmente attento ai tanti fedeli che si affidano al nostro servizio pastorale, con attesa e trepidazione.

Associandomi ai saluti espressi dall'Arcivescovo Moderatore, esprimo in questa circostanza un particolare e deferente saluto di benvenuto a S. Ecc.za Mons. Ciro Miniero già coadiutore e ora nuovo Arcivescovo di Taranto, a S. Ecc.za Mons. Francesco Neri, nuovo Arcivescovo di Otranto, a S. Ecc.za Mons. Giuseppe Mengoli, nuovo Vescovo di San Severo, a S. Ecc.za Mons. Giorgio Ferretti, nuovo Arcivescovo di Foggia, a S. Ecc.za Mons. Giuseppe Russo, nuovo Vescovo di Altamura. Siamo ben consapevoli del fatto che esercitiamo l'ufficio giudiziale nelle diocesi pugliesi, come vicari di ciascuno dei Vescovi pugliesi. Esprimo altresì un saluto denso di gratitudine a S. Ecc.za Mons. Filippo Santoro, a S. Ecc.za Mons. Donato Negro, a S. Ecc.za Mons. Vincenzo Pelvi e a S. Ecc.za Mons. Giovanni Ricchiuti, oramai emeriti, per il sostegno e la vicinanza manifestata più volte e in diversi modi al Nostro Tribunale.

Da ultimo un deferente e grato saluto a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Andrea Ripa, che qui rappresenta la Suprema Istanza della giustizia canonica. Ritengo sia per Lui un momento opportuno per entrare nel vivo dell'attività dei tribunali periferici.

1) Quadro generale

L'incontro odierno rappresenta un'occasione privilegiata per un bilancio non semplicemente relativo all'anno appena trascorso, ma all'intero quinquennio e, più ancora, ad un decennio di impegno dell'intera compagine giudiziale pugliese. In questa circostanza consideriamo, infatti, il lavoro profuso nei due mandati affidatici e appena conclusi.

Diverse le novità che abbiamo affrontato in questo decennio.

La più rilevante è stata la riforma del processo per la dichiarazione di nullità matrimoniale avviata con il Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, firmata da Papa Francesco il 15 agosto 2015 ed entrata in vigore l'8 dicembre dello stesso anno. Riforma che, nel corso del tempo, ha avuto ulteriori precisazioni e approfondimenti da parte delle Superiori Istanze. Da ultimo, ricordo la creazione della Commissione pontificia, istituita con *Motu proprio* emanato dal Santo Padre il 17 novembre 2021, al fine di sostenere la "ricezione della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, dando nuovo impulso all'applicazione del Motu proprio *Mitis Iudex*". La nostra Regione ecclesiastica ha potuto confrontarsi proficuamente con detta Commissione, nel mese di ottobre del 2022.

Quasi un decennio è trascorso dall'avvio della riforma ed è noto a tutti l'iter non sempre facile di applicazione della nuova normativa canonica i cui pilastri fondamentali restano: la giusta *celerità*, la *prossimità* e la possibile *gratuità* delle procedure. A ciò si aggiunge la spinta per un maggiore coinvolgimento del Vescovo diocesano nello stesso processo decisionale, resa tangibile nell'ambito del processo *brevior*, di nuova formulazione. Una forma processuale, quest'ultima, da realizzare secondo criteri molto rigidi, così come stabilito dalla normativa ed ulteriormente precisati dal Supremo Legislatore.

Non c'è dubbio che la riforma ha portato i risultati auspicati e più volte sollecitati dagli stessi operatori del processo canonico, soprattutto in termini di celerità del processo. Anche durante il Sinodo

sulla Famiglia, celebrato nella sua prima fase, nel 2014, diversi Padri sinodali avevano evidenziato l'urgenza di una riforma dei processi matrimoniali, al fine di superarne soprattutto la lentezza e la eccessiva complessità. La riforma pontificia ha fornito una risposta organica a dette istanze, anche grazie ad un lavoro già avviato da Papa Benedetto XVI.

L'impulso per una maggiore celerità è stato dato, in particolare, dall'abrogazione della obbligatorietà della doppia sentenza conforme; una norma risalente al 1741, emanata da Papa Benedetto XIV, che appariva ormai disarmonica rispetto alle dinamiche processuali contemporanee. Ciò ha portato ad una drastica riduzione del lavoro dei tribunali di appello e ad un pronunciamento definitivo più rapido, con indubbio beneficio per i fedeli interessati al processo. Per quanto riguarda il nostro Tribunale, abbiamo prontamente accolto positivamente la spinta riformatrice impressa dal Santo Padre. Ciò, anche grazie alla coesione dell'episcopato pugliese, alla dedizione dei giudici e alla collaborazione di tutti gli Operatori del Tribunale. Il lavoro iniziato in Puglia nel 1939, con la costituzione del Tribunale regionale, oggi è motivo di soddisfazione e di sicuro riferimento per le Chiese del territorio. I risultati che continuiamo ad ottenere e che saranno illustrati in seguito, ne sono la conferma migliore.

A) In particolare, in ordine alla *celerità* dei processi, si è confermata la tendenza, ormai saldamente consolidata, di concludere le cause introdotte, generalmente, in meno di un anno e la generale tendenza a non appellare, salvo contenziosi particolarmente conflittuali. Abbiamo continuato ad impegnarci sulla certezza dei tempi processuali, assegnando limiti ben definiti non solo per le varie fasi processuali, ma anche per gli atti relativi (perizie, difese di avvocati, interventi dei difensori del vincolo, sentenze). La tempistica indicata viene generalmente rispettata.

Qualche criticità in questo senso, nel pieno rispetto delle diverse situazioni locali, continua ad emergere nella difficoltà di collaborare con diversi tribunali diocesani presenti sul territorio nazionale. I tempi non sempre solleciti nell'ottenere le rogatorie richieste, talvolta pregiudicano i nostri sforzi tesi ad una giusta celerità dei processi. Spesso le parti interessate preferiscono rinunciare ai testi da escutere in altre sedi, onde consentire una più tempestiva conclusione dell'i-

strutturata. Da parte dei citati tribunali si lamenta la scarsità di personale necessario e sufficiente ad assolvere il servizio giudiziale.

B) A livello nazionale, qualche difficoltà si è avuta nella corretta comprensione e applicazione del principio di *prossimità* introdotto dalla riforma. In tale ambito le diverse conferenze episcopali regionali presenti in Italia hanno adottato criteri diversi. Alcune hanno preferito restare unite in un unico tribunale con competenza regionale (Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna – con le due articolazioni già presenti prima della riforma –, Toscana, Marche, Basilicata), in altre si è verificato il distacco di una singola diocesi (Liguria, Sardegna, Lazio, Abruzzo, Calabria), in altre ancora si è scelta una maggiore parcellizzazione dei tribunali ecclesiastici (Campania e Sicilia). In altre parti del mondo, si sono conservate strutture regionali e finanche nazionali.

I Vescovi pugliesi, fino al primo gennaio 2023, quando nella diocesi di Oria è stato costituito un tribunale locale, hanno ritenuto utile conservare la struttura regionale. Da quel momento il nostro Tribunale è diventato *interdiocesano*, così come previsto dalla vigente normativa, rientrando nella seconda fattispecie considerata a livello nazionale.

Secondo la nostra ormai ben collaudata esperienza, l'auspicata prossimità viene garantita in modalità diverse e altrettanto efficaci, peraltro già avviate prima della riforma. Abbiamo, peraltro, fatto tesoro della felice intuizione di Papa Francesco della “chiesa in uscita”, così come elaborata in EG, 24.

Anche nello scorso anno, attraverso un maggior numero di rogatorie e di trasferte, si è agevolato l'ascolto di fedeli anziani, malati o in altre difficoltà, presso luoghi vicini alle rispettive residenze. Talvolta, le deposizioni dei testi sono state raccolte presso il domicilio delle persone in particolari e certificate difficoltà, fatto salvo il rispetto delle regole giuridiche previste dalla normativa, coinvolgendo le curie diocesane e i parroci interessati.

Tuttavia, è bene evidenziare che il criterio della prossimità, a mente della recente riforma, passa anche attraverso una *pastorale pregiudici-*

ziale che ha il suo centro nelle singole diocesi. In esse, la normativa raccomanda la creazione di una “*struttura stabile* attraverso cui fornire questo servizio” (MIDI, *Regole Procedurali*, art. 3). Come noto, si tratta di un servizio di consulenza molto ampio che abbraccia l’aspetto spirituale, pastorale e tecnico-giuridico e che coinvolge in prima persona il Vescovo diocesano e i parroci, unitamente a “persone ritenute idonee dall’Ordinario del luogo, dotate di competenze anche se non esclusivamente giuridico-canoniche” (ibid.). Nella nostra regione si sta creando, in tal senso, una rete articolata che, d’intesa con i locali organismi di pastorale familiare e con i consulenti familiari, risponde sempre meglio alle attese dei fedeli. In tale ambito, che andrebbe maggiormente curato e implementato, si realizza pienamente quella conversione pastorale delle strutture ecclesiastiche (cfr. EG, 27) e quella stessa prossimità ai fedeli, più volte auspicata dal Papa.

Ulteriore segno di prossimità è stato posto attraverso un maggiore impegno di consulenza diretta che il Tribunale offre sia in sede, tramite operatori specializzati e competenti, sia fuori sede, tramite l’impegno dei patroni stabili e dei vicari giudiziali diocesani che raggiungono le persone interessate, nelle proprie diocesi. In tal modo, lo scorso anno, sono state incardinate ben trenta cause in più rispetto all’anno precedente.

Indubbiamente, per quanto ci riguarda, giova il fatto che la Puglia gode di una rete viaria di eccellenza e la città di Bari, sede del Tribunale, risulta facilmente raggiungibile da ogni parte della regione.

C) Infine, quanto alla dimensione della *gratuità*, una particolare attenzione, come da costante tradizione di questo Tribunale, è stata riservata alle persone in difficoltà economica alle quali si è sempre risposto, talvolta anche con la generosa collaborazione dei rispettivi parroci. Generalmente si cerca di attribuire, alla parte che ne fa richiesta, il patrono più prossimo alla sede di residenza. Mai è stata negata l’assistenza economica richiesta, facendone fronte con le risorse economiche a disposizione del Tribunale.

Quanto ai processi celebrati con il rito *brevior*, nell’anno trascorso ne sono stati ammessi 12 (otto nell’anno precedente), conclusi con sentenza affermativa. Le relative sentenze, come ormai consuetudi-

ne consolidata, sono state consegnate personalmente dal rispettivo Vescovo ai fedeli interessati, realizzando, in tal modo, una forma concreta di “pastorale giudiziaria”.

Quanto all’organizzazione concreta del lavoro, secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale regionale, sono operativi quattro *istruttori* (Mons. Cota per la metropoli di Foggia, Mons. Giampe-truzzi per quella di Bari, Mons. Oliva per quella di Taranto e Don Albanese per quella di Lecce), cui il Vicario giudiziale affida la causa, in ragione della competenza territoriale. L’*assessore* designato è, di norma, il giudice più prossimo alla diocesi interessata.

2) Attività del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese

a) Attività esterna

L’impegno del Tribunale, oltre all’aspetto meramente giudiziale, che sarà illustrato in seguito, è stato improntato, come sempre, ad una sempre maggiore apertura alle realtà culturali e giudiziarie esterne, che ha portato indubbio profitto al nostro lavoro, creando occasioni opportune per una reciproca conoscenza istituzionale.

Infatti, anche lo scorso anno, è stata rinnovata la convenzione sottoscritta nel luglio 2018 tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell’*Università degli Studi “A. Moro”* di Bari e il *Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese* circa l’istituzione di un *Master* universitario, che per l’anno accademico 2023-2024 è stato elevato al II livello e che verte su *Diritto matrimoniale, ordinamenti confessionali e mediazione*. Si tratta della quinta edizione di un evento scientifico, molto frequentato e apprezzato dagli studenti. In detto progetto sono state recentemente coinvolte la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari e la Questura di Bari per lo svolgimento di tirocini formativi. È consuetudine che i nostri giudici vengono invitati a tenere alcune lezioni agli studenti. Con lo stesso Dipartimento è in atto una collaborazione con il sito *Re.Te.* (Religioni e Territorio), un portale multimediale che si occupa del monitoraggio territoriale delle

religioni. Il portale raccoglie il prodotto dell'attività di ricerca scientifica che si occupa dei rapporti giuridici tra le confessioni religiose e le istituzioni pubbliche e private del territorio.

La convenzione citata realizza quanto previsto dagli orientamenti emanati dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica* circa gli studi giuridici, a seguito della recente riforma processuale (*Istruzione* "Gli studi di diritto canonico alla luce della riforma del processo matrimoniale", 28 aprile 2018). La Congregazione ha puntualizzato in modo autorevole quanto già definito dal codice circa i titoli che abilitano all'esercizio del ministero di giustizia presso i Tribunali ecclesiastici, fugando dubbi o "licenze" che si andavano diffondendo, a scapito della competenza degli operatori. Tra l'altro, l'*Istruzione* ha ben chiarito la differenza tra il servizio di consulenza pastorale ai fedeli e il compito di amministrare la giustizia nei diversi uffici (giudice, avvocato, difensore del vincolo), ribadendo, in questo caso, la necessità dei titoli accademici necessari. Continua il fruttuoso e stimolante confronto con studenti universitari e liceali che già da diversi anni frequentano abitualmente la sede del Tribunale.

Infine, convegni di studio e di approfondimento sono stati realizzati di concerto con l'Università degli Studi di Bari, con il Tribunale civile e con l'Ordine degli Avvocati.

b) Attività giudiziaria

Come accennato e in linea con gli anni precedenti registriamo il dato di una giustizia celere ed efficace, grazie al sensibile snellimento delle procedure stabilito dalla riforma pontificia.

Le cause introdotte sono state 230, mentre le decise sono state 233 (232 nel 2022), con un notevole incremento di quelle introdotte, rispetto all'anno precedente (203).

Sono state archiviate 4 cause. Al 31 dicembre 2023 risultano pendenti 240 cause rispetto alle 247 dell'anno precedente. Un dato in continua discesa.

I dati più analitici sono riportati negli allegati alla relazione.

La vita del Tribunale si è svolta in un clima di grande serenità e collaborazione da parte di tutti gli Operatori. L'impegno unanime e fattivo per rispondere al meglio alle attese dei Pastori e dei fedeli che si sono avvicinati al nostro Tribunale è stato tangibile.

Continuiamo ad impegnarci affinché talune diffidenze e incomprensioni, che per anni hanno accompagnato la vita dei Tribunali ecclesiastici, quali ad esempio l'eccessiva lunghezza dei processi e la questione circa oneri economici esagerati, vengano ridimensionate. Ciò anche grazie alla collaborazione di parroci e sacerdoti che informano puntualmente e incoraggiano i fedeli a verificare la propria situazione matrimoniale presso il Tribunale ecclesiastico. Il rapporto di sinergia con i sacerdoti e gli operatori parrocchiali e diocesani è davvero fondamentale ed esprime al meglio la natura pastorale del ministero giudiziale.

Collegio dei Giudici. L'organico del Tribunale nel 2023 comprendeva ventisette giudici (di cui un laico); di essi, sei sono impegnati a tempo pieno. Don Vincenzo Del Mastro, della diocesi di Andria, dal settembre scorso ha preso servizio presso il Dicastero per le Chiese Orientali, continuando a fornire il suo servizio in tribunale, in qualità di terzo giudice del Collegio.

Le modalità di servizio dei giudici presso il Tribunale sono compatibili con altri impegni diocesani, dal momento che ognuno gestisce il proprio lavoro in totale libertà, nei tempi e nei modi consentiti dal proprio ministero.

Evidenzio con favore il desiderio e l'interesse dei confratelli nel prestare il proprio servizio pastorale nell'ambito giudiziario. È un dato che ci conforta e ci incoraggia. Attualmente, l'età media dei giudici è di 55 anni.

Difensori del Vincolo. Il Collegio dei Difensori del Vincolo, è composto da otto collaboratori. La titolarità dell'Ufficio è affidata a Mons. Ignazio Pansini. Il suo impegno nel coordinare un ambito tanto delicato ed essenziale, si rivela molto efficace e costruttivo. La sua lunga esperienza viene messa al servizio in modo proficuo e stimolante in questo settore. La sua presenza continua in Tribunale garantisce uno spirito di dialogo e di confronto costante, sempre molto utile per i giudici. Ciò ha impresso al Collegio uno spirito di coesione e di disponibilità, che consente a tutti di assolvere al meglio tale delicato ministero.

Avvocati. Per quanto riguarda gli Avvocati iscritti all'Albo, evidenzio una proficua fedeltà all'impegno assunto, al fine di collaborare con il Tribunale nell'accertamento della verità. Seppur con qualche sacrificio, risulta che ciascuno si attiene alle tabelle remunerative stabilite dalla CEI.

In linea con la prassi degli altri Tribunali, si ammettono all'Albo, Avvocati che abbiano conseguito il Dottorato in Diritto canonico. Le nomine sono *ad quinquennium*, in conformità con gli altri uffici ecclesiastici.

I tre Patroni stabili operanti presso il Tribunale, approfondono con competenza e dedizione il loro impegno sia nell'ascolto dei fedeli sia nel patrocinio delle cause loro affidate. Nel corso dell'anno hanno introdotto 133 nuovi libelli (104 nel 2022), un numero considerevole, rispetto all'intero carico di lavoro del Tribunale.

Personale. Il personale laico di cancelleria è composto da undici unità. I dipendenti sono perlopiù di giovane età (l'età media è di 54 anni). Tutti offrono il proprio servizio con dedizione e spirito ecclesiale. La collaborazione tra gli addetti ai vari servizi è sempre sollecita e positiva. L'affiatamento con i giudici di riferimento è tangibile.

Economia. Quanto alla gestione economica, si è avuto un avanzo di bilancio di circa 2.000 euro. Come consuetudine, i bilanci sono allegati alla relazione.

Per la prima volta, lo scorso anno la CEI ha ridotto l'assegnazione dei contributi ai Tribunali presenti in Italia. Le diocesi pugliesi hanno prontamente ripianato il disavanzo con il proprio contributo. Questo rappresenta un dato ormai strutturale, in quanto, la CEI non riesce più a sostenere le spese totali per tutti i Tribunali, stante il numero degli stessi e le sempre più ridotte disponibilità finanziarie. Ciononostante siamo riusciti a chiudere il bilancio in attivo rispetto a quanto preventivato, pur essendo emerse, nel corso dell'anno, anche gravi e impreviste situazioni di urgenza cui si è dovuto far fronte, attingendo ai fondi disponibili. L' oculata gestione delle risorse ha reso possibile continuare a mantenere lo stabile e le attrezzature di servizio nel migliore dei modi. Come accennato, si è assolto alle esigenze d'indigenza rappresentate da fedeli impossibilitati a sopportare le spese sia attraverso la concessione del gratuito patrocinio (27 casi) sia attraverso l'esonero

totale (15 casi) o parziale (11 casi) delle spese processuali. A tal fine, si sono utilizzati i consueti criteri previsti dalla vigente normativa (certificato ISEE e lettera del parroco).

Mediamente, lo scorso anno, ogni causa è costata al Tribunale circa 4.500 euro.

Una discreta accoglienza, infine, continua ad avere, in Puglia, l'iniziativa di coinvolgere nelle spese necessarie per i singoli processi le parrocchie delle parti indigenti. In tal modo, i Parroci e le comunità parrocchiali vengono sensibilizzati in questa forma di carità pastorale.

In più, da qualche anno, su indicazione della CEI, alle parti che hanno concluso il loro iter processuale, insieme alla copia della sentenza viene inviata una richiesta di eventuale contributo volontario da versare su apposito fondo per non abbienti, in essere presso la CEI. I fondi così raccolti vengono restituiti ai tribunali dei fedeli interessati. Lo scorso anno la Puglia ha ricevuto 2.345 euro, rispetto ai 1.200 dell'anno precedente. Anche questo è un dato in continuo aumento: ricordo che abbiamo iniziato con un primo accredito di appena 200 euro.

3) Conclusione

Attingendo ai dati forniti dai distretti delle Corti di Appello di Bari e di Lecce, risulta che in Puglia, presso i Tribunali civili, al 30 giugno 2023, sono state introdotte 9.993 cause di separazione e divorzio (tra consensuali e giudiziali): 5.763 per il distretto di Bari e 4.230 per quello di Lecce. La evidente sproporzione numerica rispetto ai procedimenti pendenti presso il nostro Tribunale Ecclesiastico appare impressionante. Dovremmo interrogarci sul motivo per cui solo una piccola percentuale di coniugi si rivolge al discernimento giudiziale della Chiesa, pur avendo celebrato un matrimonio religioso. Anche se, va sottolineato, non tutti i matrimoni falliti sono di per sé nulli. Ci auguriamo che, unitamente ad una incisiva pastorale matrimoniale, la riforma processuale in vigore possa contribuire a fare verità sulle numerose separazioni, registrate nel territorio regionale.

Mi piace ribadire quanto già affermato gli scorsi anni circa il fatto che il nostro Tribunale è ormai sempre più pienamente al servizio delle Chiese di Puglia, non solo per le cause matrimoniali. La competenza e l'esperienza maturata, lo rendono idoneo a servire i Vescovi anche in ambiti di diversa natura. Sono molteplici le situazioni giuridiche da affrontare e tutte richiedono un giusto approccio pastorale che talvolta non può prescindere da un necessario sostegno giudiziale. A nome di tutti gli Operatori del Tribunale rinnovo l'impegno e il desiderio di continuare a servire la Comunità regionale in questo ministero delicato, ma pastoralmente gratificante.

Grazie per l'attenzione.

Sac. Pasquale Larocca
Vicario giudiziale

Organico del Tribunale nell'anno 2023

Moderatore:	S.E. Mons. Giuseppe Satriano Arcivescovo di Bari-Bitonto
Vicario Giudiziale:	Sac. Pasquale Larocca (Bari-Bitonto)
Vicario Giudiziale agg.:	Mons. Mario Cota (San Severo)
Vicario Giudiziale agg.:	Mons. Paolo Oliva (Taranto)
Vicario Giudiziale agg.:	Mons. Giacomo Giampetruzzi (Bari-Bitonto)
Vicario Giudiziale agg.:	Mons. Luca Albanese (Nardò-Gallipoli)
Giudici:	Sac. Baldassarre Chiarelli (Castellaneta) Sac. Gaetano Corvasce (Trani-Barletta-Bisceglie) Sac. Pietro De Punzio (Brindisi-Ostuni) Sac. Vincenzo Del Mastro (Andria) Sac. Agostino Divittorio (Cerignola-Ascoli Satriano) Sac. Massimo Gagliardi (San Severo) Sac. Domenico Giacobelli (Castellaneta) Sac. Giovanni Giove (Altamura-Gravina-Acquaviva) Sac. Ilario Iwaka Kitambala (Cerignola-Ascoli Satriano) Dott. Antonio Lia (Bari-Bitonto) p. Lorenzo Lorusso (Bari-Bitonto) Sac. Giangiuseppe Luisi (Conversano-Monopoli) Sac. Massimo Mancino (Nardò-Gallipoli) Mons. Giuseppe Montanaro (Taranto)

Mons. Pasquale Morelli (Taranto)
Sac. Vincenzo Panaro
(Altamura-Gravina-Acquaviva)
Sac. Giuseppe Pendenelli
(Brindisi-Ostuni)
Mons. Filippo Salvo
(Trani-Barletta-Bisceglie)
Sac. Antonio Sozzo (Lecce)
Sac. Fabio Tangari
(Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)
p. Giuseppe Tomiri
(Ordine Frati Minori - Puglia)
Sac. Emanuele Tupputi
(Trani-Barletta-Bisceglie)

Difensori del Vincolo:

Titolare:

Sac. Ignazio Pansini
(Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)

Sostituti:

Dott. Claudio Papale (Roma)
Dott. Damiano De Nuccio
(Ugento-Santa Maria di Leuca)
Dott.ssa Margherita Di Ponzi (Taranto)
Dott. Vito Giannelli (Bari-Bitonto)
Dott. Paolo Stefani (Bari-Bitonto)
Dott.ssa Concetta Farinato
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)
Dott.ssa Michela Sogari (Bari-Bitonto)

Promotore di Giustizia:

Sac. Ignazio Pansini
(Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)

Patroni stabili:

Avv. Antonella Angelillo
(Altamura-Gravina-Acquaviva)
Avv. Valentina Bovio (Bari-Bitonto)
Avv. Carlo Cassano (Bari-Bitonto)

Cancelleria:

Cancelliere-Notaio dott. Patrizio Tarantino (Bari-Bitonto)
Addetto alla Cancelleria rag. Luca Eracleo (Bari-Bitonto)

Amministrazione:

prof. Benedetto Morea (Bari-Bitonto)

Attuari-notai

Sostituti:
 rag. Maria Antonietta Baronchelli
 (Bari-Bitonto)
 dott. Vito Colaiani (Brindisi-Ostuni)
 rag. Alfonso de Leo
 (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)
 rag. Antonio Iurilli
 (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)
 rag. Angela Sette (Bari-Bitonto)
 dott. Liborio Tridente
 (Trani-Barletta-Bisceglie)
 rag. Rosa Zaffanella (Bari-Bitonto)

Personale ausiliario:

sig. Raffaele De Salvatore (Bari-Bitonto)
 sig.ra Anna Amoruso (Bari-Bitonto)

Lettera aperta all'Arcidiocesi alla vigilia del Pellegrinaggio sulla tomba dell'Apostolo Pietro

(Bari, 26 gennaio 2024)

Carissime sorelle e carissimi fratelli della nostra amata Arcidiocesi,

desidero rivolgere a tutti voi un breve messaggio alla vigilia del pellegrinaggio che ci vedrà raggiungere la tomba di Pietro per rinnovare la nostra fede viva e incontrare papa Francesco, il successore del principe degli Apostoli.

Il mio primo pensiero va a tutti coloro che avrebbero voluto vivere questa esperienza, ma che per motivi logistici, non dipendenti dalla nostra volontà, non potranno prendervi parte. Il numero (saremo oltre settemila persone!), lievitato negli ultimi giorni, ha superato le aspettative di tutti, e se da un lato questo ha creato non pochi grattacapi agli organizzatori, costringendoci ad alcuni dolorosi 'no', dall'altro è la bellissima dimostrazione che la Chiesa di Bari-Bitonto è viva ed è in cammino. A chi parte e a chi resta oso chiedere lo stesso dono: di pregare gli uni per gli altri, in uno spirito di autentica comunione e reale partecipazione.

Siamo una carovana sinodale, una vera e grande famiglia che vuole manifestare a papa Francesco tutto il suo affetto, in un abbraccio di popolo che possa sostenerlo nella sua gravosa ed entusiasmante missione. Andare a Roma vuol dire tornare alle origini della nostra

fede, alle radici di quella testimonianza che racconta l'amore di Dio con il dono totale della vita.

Voglio ringraziare innanzitutto voi, ragazze e ragazzi, che vi preparate a ricevere il dono dello Spirito, e voi che siete stati confermati nella fede negli ultimi mesi: questo pellegrinaggio è stato sognato e realizzato soprattutto per voi, perché possiate scoprire la bellezza della Chiesa. La sua storia, lunga millenni, oggi è affidata a voi, con i vostri slanci di entusiasmo e le domande di senso, con il fiuto per la ricerca e il coraggio di rialzarsi dopo ogni caduta. Prendete in mano la vostra vita e, insieme a noi, tutti insieme proviamo a fare un passo avanti, verso orizzonti di futuro e di speranza.

Un grazie speciale va anche a tutti voi genitori, educatori, catechisti, che accompagnate i nostri ragazzi. Voi, miei cari adulti, siete le fondamenta senza le quali non si può costruire alcun domani. Vivete appieno la vostra missione educativa con lungimiranza e saggezza, mostrando con la forza delle vostre scelte quotidiane la bellezza di seguire il Signore Gesù.

Infine, ma non da ultimo, ringrazio voi, fratelli sacerdoti e diaconi, che avete motivato e incoraggiato la nostra gente, i nostri ragazzi, rendendo indimenticabile questa avventura.

Sono davvero felice e fiero di essere il vostro vescovo. Mi sento edificato dalla vostra fede e incoraggiato a osare sentieri arditi verso pascoli d'altura. Il Bel Pastore è lì che ci attende, a braccia aperte, per farci riposare nella dolcezza del suo amore.

Vi voglio bene

+ don Giuseppe, *vescovo*

Messaggio per la Pasqua

(Bari, 23 marzo 2024)

Carissime sorelle e carissimi fratelli,

giovedì scorso ho fatto visita all'Istituto Penale per i Minorenni "Nicola Fornelli" di Bari. A motivo del decreto "Caivano", tanti sono i nostri giovani fratelli reclusi, segno di una cultura che punta ad arginare il male adottando come sola strada la punizione più che investire sull'efficacia di percorsi educativi.

È stato un incontro ricco di sguardi, di parole dette e non dette e, tra le righe, è emersa la drammatica realtà di un mondo adulto che ha smarrito il senso del vivere, tornando a sacrificare sull'altare del profitto e del successo i propri figli. Quella dei ragazzi di oggi è una generazione confusa e abbandonata, molti di loro si ritrovano senza relazioni significative. La presenza di una comunità sana, capace di sostenere e illuminare il cammino, appare inconsistente.

In questo incontro, i giovani ristretti si sono resi protagonisti di un gesto semplice e forte: mi hanno fatto dono di un grembiule. Un grembiule realizzato da loro; un grembiule da usare nella Messa in *Coena Domini*, al momento del rito della lavanda dei piedi. Al centro, una croce dipinta con le loro mani. Quanta attenzione, quanta tenerezza in quel tocco quasi artistico, ma anche un grido soffocato di aiuto, di considerazione, di rispetto per la loro sofferenza: un grembiule nel quale accogliere e asciugare le fatiche di una vita appena iniziata e già compromessa, talvolta forse già finita.

Il cuore e la mente sono andati subito a quel gesto evocativo di Gesù dell'ultima cena, che apre il Triduo Santo: *"Si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto"* (Gv 13, 4-5).

Il grembiule, l'asciugatoio, diventa sintesi del mistero pasquale di Gesù e profezia di significato per la vita. Indossare il grembiule è assumere la logica rivoluzionaria del servizio, non in modo puramente strumentale, ma realizzando quella risposta colma di attenzione, rispetto, tenerezza al bisogno di vita che grida dentro ogni uomo, dentro ciascuno di noi.

Viviamo giorni, nel nostro territorio metropolitano, di sofferenza a causa di chi ha interpretato il servizio come pura speculazione personale, mentre onesti cittadini e amministratori si spendono quotidianamente a rischio della propria vita per restituire dignità, legalità e speranza a una collettività che desidera credere nel bene, nel buono e nel vero.

La Pasqua giunge a noi con un grembiule indossato e proteso verso le povertà morali ed esistenziali del nostro vivere. Gesù, ancora oggi, muore e risorge per restituirci una possibilità di redenzione, la capacità di rinascere dalle ferite e dalle povertà che ci affliggono, a condizione di spogliarci dei nostri orpelli, di morire alle logiche di sopraffazione e potere che ci abitano. Accostiamoci a Lui e lasciamoci rinnovare dal suo amore nei sacramenti pasquali. Torniamo a rivivere con disponibilità di cuore il sacramento della Confessione e lasciamoci nutrire dall'Eucaristia, per rinascere e tornare a esprimere una vita ricca di senso: *"chi non vive per servire non serve per vivere"* - affermava don Tonino Bello.

Come Pietro, nella lavanda dei piedi, siamo chiamati a lasciarci amare da Cristo per realizzare l'esperienza di una vita ripulita dalle scorie dell'orgoglio, capace di rinascere nella trama di relazioni improntate al rispetto e alla valorizzazione dell'altro.

Buona Pasqua! A tutti giunga il mio augurio mentre invoco per ciascuno la benedizione di Dio, mentre mi affido alla vostra preghiera.

Vigilia della Domenica delle Palme

+ don Giuseppe, vescovo

Diario della “Visita ad Limina Apostolorum”

Prima giornata
(Bari, 15 aprile 2023)

Oggi, nel ventesimo anniversario della nascita al cielo di Mons. Mariano Magrassi, ha avuto inizio la “Visita ad Limina Apostolorum” dei vescovi pugliesi.

Si tratta fondamentalmente di un pellegrinaggio alle origini della nostra fede, partendo dalle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. È l'occasione per incontrare il Papa e i diversi Dicasteri della Curia Romana e raccontare lo stato attuale delle nostre Chiese particolari a chi porta nel cuore la preoccupazione e la cura per la Chiesa universale. Giornate intense, ricche di un buon profumo di Chiesa. Lo scambio, il confronto, la verifica di un cammino è lo stile degli incontri che abbiamo iniziato a vivere con i primi Dicasteri: i laici, la famiglia e la vita; lo sviluppo umano integrale; la promozione dell'unità dei cristiani. Ci siamo ritrovati avvolti da attenzione, accoglienza e valorizzazione di quanto si va operando nelle nostre Chiese di Puglia, insieme a suggerimenti e prospettive che possono ridonare maggiore slancio e forza ai nostri cammini.

Un laicato sempre più protagonista nel vivere il suo ruolo imprescindibile di evangelizzazione del quotidiano; una pastorale che sia sempre più in grado di guardare alle fatiche che l'umano vive nelle trame dei nostri vissuti diocesani; una cura delle relazioni con i fratelli cri-

stiani che abitano i territori ecclesiali perché l'ecumenismo del cuore possa tracciare nuove strade e segnare traguardi di futuro.

Al termine della visita ai Dicasteri, abbiamo celebrato l'Eucarestia nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura. Successivamente, presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere, abbiamo vissuto la preghiera serale con la Comunità di Sant'Egidio, invocando il dono della pace sui territori martoriati dalla guerra. È stato un momento molto partecipato e toccante, concluso con il piacere di una cena condivisa con i membri della comunità.

Sono giornate belle in cui porto nel cuore la presenza di voi tutti e oggi, in particolare, Mons. Mariano Magrassi col suo sorriso...come una benedizione.

Pregate per me, per noi vescovi.
Vi benedico

+ don Giuseppe, *vescovo*

Seconda giornata (Bari, 16 aprile 2023)

La giornata ha avuto inizio con l'intima Celebrazione eucaristica vissuta presso la Cattedra del Vescovo di Roma, in San Giovanni in Laterano, Chiesa Madre di tutte le nostre Chiese.

L'incontro orante è stato preludio di un percorso ricco, nel quale con tutti i vescovi pugliesi ho avuto modo di confrontarmi con organismi significativi per la vita delle nostre Chiese: il Dicastero dei Vescovi, il Dicastero del Clero, e, nel pomeriggio, il Dicastero dell'Evangelizzazione (sezione seconda, a cui sono legate le Pontificie Opere Missionarie) e il Tribunale della Rota Romana.

Ovunque siamo stati accolti con cordialità e ogni confronto si è arricchito di proposte e visioni di Chiesa che ci hanno donato respiro e prospettive nuove.

Ciò che è interessante è comprendere che vivere esperienze come queste aiuta ad avere una visione universale della vita della Chiesa, aiutando a cogliere i limiti e i punti di forza delle nostre realtà ecclesiali.

L'auspicio è che le parole seminate possano trovare terreno fecondo e rilanciare il cammino che ci attende.

Preghiamo per queste donne e questi uomini di Chiesa che animano luoghi non semplici, dove si dipana la storia della Chiesa universale. Molti tra loro provengono dai nostri territori, oltre che da tutte le parti del mondo.

È un'esperienza di integrazione multiculturale che rende bella la Chiesa cattolica.

+ don Giuseppe, *vescovo*



Terza giornata
(Bari, 17 aprile 2023)

Maria, “Salus Popoli Romani”, ci ha accolto per la celebrazione eucaristica all’inizio di questa terza giornata romana.

Il confronto vissuto nei quattro Dicasteri (Segreteria generale del Sinodo, Evangelizzazione - sezione prima, Dottrina della Fede e, nel pomeriggio, Comunicazioni) ha avuto come orizzonte la sfida kerigmatica dell’annuncio del Vangelo.

La rottura della trasmissione della fede, in atto da più generazioni, richiede nuovo slancio e passione. Il Sinodo ci aiuta a ricomprendere il valore del camminare insieme, imparando a discernere e dispiegare i carismi effusi dallo Spirito Santo in virtù dell’unico sacerdozio battesimale che accomuna l’intero popolo di Dio.

Belle le sollecitazioni e gli stimoli che il confronto ha suscitato, rilanciando la necessità di un maggiore investimento sul mondo dei giovani in termini di attenzione e cura, ma anche di un sano discernimento, al fine di valorizzare quell’attitudine peculiare di intravedere il futuro, cifra distintiva del mondo giovanile.

Per tutti l’invito a una conversione sincera che sappia rivitalizzare l’incontro con Cristo, unica sorgente di vita vera e attrattiva.

Vi ricordo al Signore e vi benedico

+ don Giuseppe, *vescovo*

Quarta giornata
(Bari, 18 aprile 2023)

In questo luogo sentiamo ancora di più il carico di responsabilità che Dio ci ha affidato e rilanciamo nuovamente il nostro ministero.

Carissime e carissimi,

la penultima giornata di Visita ad Limina Apostolorum ha portato noi vescovi di Puglia sulla tomba di Pietro, luogo decisivo e fontale della testimonianza cristiana. La celebrazione eucaristica, vissuta nelle grotte vaticane, dinanzi alla tomba dell'Apostolo, è stata occasione preziosa per rinnovare la nostra professione di fede ed elevare al Signore il ringraziamento di tutte le Chiese di Puglia.

In questo luogo sentiamo ancora di più il carico di responsabilità che Dio ci ha affidato e rilanciamo nuovamente il nostro ministero, accogliendo la sfida di mettersi accanto a chi chiede luce. In quanto pastori, siamo compagni prima ancora che guide, in questo viaggio verso il cielo. A conclusione della celebrazione ci siamo recati in preghiera sulle tombe di Benedetto XVI e Paolo VI, prima di essere accolti da Papa Francesco presso il Palazzo Apostolico.

L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità e profondo ascolto e il Santo Padre ha manifestato sincero interesse per i racconti e le riflessioni di tutti i vescovi presenti.

Nel pomeriggio, la Visita è proseguita presso il Dicastero del Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, dove abbiamo vissuto un confronto molto interessante sui temi della liturgia e della pastorale sacramentale. La vitalità delle nostre Chiese particolari trova riscontri e conferme in quanto stiamo ascoltando nei vari Dicasteri, insieme a spunti di approfondimento e traiettorie nuove per rilanciare il cammino.

Alla vigilia dell'ultima giornata di incontri e del rientro nelle nostre diocesi, si delinea sempre meglio l'esperienza che stiamo vivendo come un vero tempo di grazia da raccontare e far fruttificare nel quotidiano delle nostre realtà ecclesiali.

Vi benedico

+ don Giuseppe, *vescovo*

Quinta giornata (Bari, 19 aprile 2023)

Si è conclusa oggi la settimana della Visita ad Limina Apostolorum che ha visto tutti noi vescovi di Puglia pellegrini sulle tombe di Pietro e Paolo, primi testimoni del Cristo Crocifisso e Risorto.

Si è trattata, infatti, innanzitutto di un'esperienza di fede, costellata da una serie di incontri con pastori e ministri che portano nel cuore la preoccupazione e la cura per il gregge loro affidato.

La giornata di oggi è stata scandita dalla preghiera comune, vissuta nella Celebrazione eucaristica del mattino, e dal confronto con alcuni Dicasteri profondamente significativi: il Dicastero per la Vita Consacrata, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, infine l'incontro con la Segreteria di Stato.

Il tema della Vita consacrata è in leggera flessione presso le nostre comunità ecclesiali e necessita di una attenzione pastorale sempre maggiore. Quanto operato dai consacrati in ordine all'educazione, alla cura della salute, alla carità verso i più poveri, ha innervato non solo la vita ecclesiale, ma anche quella sociale e civile dei nostri territori.

La crisi di fede che attraversa questo nostro tempo è una delle cause della mancanza di vocazioni e di una minore sensibilità nei confronti di questa realtà così preziosa per la storia della Chiesa.

L'incontro con il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha messo in luce l'urgenza di una sempre più qualificata presenza nell'agorà culturale contemporaneo.

Volano significativo è la Facoltà Teologica, insieme ai nostri istituti di scienze religiose e ai tanti insegnanti di religione presenti nelle scuole del territorio.

Infine, il dialogo avuto con il cardinale Parolin, Segretario di Stato, ha messo a fuoco la relazione delle nostre Chiese con le Istituzioni pubbliche del territorio, a livello regionale e locale. La missione

della Chiesa non può prescindere, infatti, dal perseguire il bene comune, nella costante ricerca di un dialogo autentico e proficuo con la società civile, nel cordiale rispetto della propria identità e della laicità dello stato.

Rientro a casa col cuore contento per la grazia respirata in questi giorni, per la fraternità episcopale vissuta e per la stima che è stata attestata alle nostre Chiese di Puglia. Sempre di più colgo quanto la Chiesa di Bari-Bitonto sia apprezzata grazie alla fede operosa di pastori, presbiteri e laici che, con il loro impegno, la rendono bella. Grazie per le preghiere che avete rivolto al Signore in questi giorni e vi rendo partecipi della benedizione che il Santo Padre ha voluto porre sul mio capo per tutti voi.

Continuiamo a sostenerci a vicenda e a camminare insieme.

Vi benedico

+ don Giuseppe, *vescovo*

Dies natalis di Nicola Stufano

Omelia

(Bari, 6 maggio 2024)

Ogni momento come questo è pervaso da quella consapevolezza che la morte introduce nella nostra vita con il suo brusco apparire: nulla è certo.

Anche se spesso possiamo prevedere situazioni ed eventi, la vita ha un suo fluire indipendente dai nostri calcoli, dai nostri auspici.

Tutto ciò ci riporta con fatica e sofferenza a due strade: quella della disperazione, in cui la fragilità di ciò che siamo viene esasperata dagli eventi; oppure quella della fiducia, della fede che trova spazio solo in chi, decentrato da sé, trova, negli altri e nell'Altro, la capacità di abitare l'oltre... l'Oltre la VITA, l'Oltre il qui ed ora, l'Oltre l'orizzonte ristretto delle nostre pianificazioni esistenziali.

Questa seconda strada può essere intrapresa all'improvviso, ma non sempre offre frutti duraturi se non si è consolidato lo stile di una consegna del proprio essere, del proprio vivere nei confronti di Colui che riconosciamo come il nostro Redentore, il nostro Salvatore.

L'incontro con Cristo e la nostra relazione con Lui diviene forte e centrale nel conformare un'esistenza che abbia il sapore del dono. Solo chi ha avvertito nel suo limite il respiro del cielo, di quell'Oltre che ci abita e ci invita a rimanere in Lui, può determinare una vita pacificata e riconciliata.

È da tale incontro, è da una vita che ha questo sapore che fiorisce la capacità di rendere visibile ciò che non si riesce a vedere.

Trasformati dall'INCONTRO, si dona sapore alle piccole cose che viviamo, nutrendo l'esistenza altrui, aprendola a orizzonti inesplorati, offrendo possibilità di percezione di quell'Oltre, il Padre, a cui abbeveriamo continuamente il nostro quotidiano.

Oggi la Parola ci illumina in tal senso dando luce a questo momento di commiato in cui salutiamo con affetto e amore il nostro caro Nicola.

Nel libro degli Atti viene ben evidenziato uno stile di vita, animato dallo Spirito, la cui caratteristica principale è quella di andare verso gli altri con FIDUCIA.

«Salpati da Troade, facemmo vela direttamente verso Samotracia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi...» (At 16,11-12).

Il dinamismo esistenziale dei discepoli del Risorto è fortemente segnato da una grande EMPATIA verso i fratelli, in una semplicità e generosità che cambiano la storia toccando la vita e lasciandosi toccare dalla vita degli altri.

Quanto è stata vera questa caratteristica anche nella vita di Nicola. Da quando l'ho incontrato ho subito assaporato lo spessore di un uomo, di un credente, capace di accoglienza e disponibilità. Il suo lungo servizio di medico di base a Japigia e i tanti anni spesi in un servizio generoso nella Pastorale della Famiglia, con la fatica di tempi non semplici e nuovi, *non hanno mai messo in discussione la capacità di rimettersi sempre in cammino*, lasciandosi portare dal soffio dello Spirito, sapendosi esporre alla gioia e ai rischi dell'incontro con l'altro.

Nel brano giovanneo ascoltato, l'esortazione che ci giunge da Gesù è chiara: aprirsi al dono dello Spirito, lo Spirito della verità che procede dal Padre, lo Spirito che darà testimonianza di Lui agli uomini.

Vivere da credenti diviene entrare nella consapevolezza di un cammino che, sempre nuovo, richiede fiducia e abbandono all'opera dello Spirito. In questa relazione, ricca di reciprocità fiorisce la TESTIMONIANZA.

Mentre lo Spirito Santo ci convince dell'amore del Padre, noi venia-

mo costituiti suoi testimoni presso i fratelli, uomini e donne capaci di offrire e condividere la nostra vita per loro.

Le parole del Vangelo non lasciano scampo a visioni ireniche della vita cristiana:

«Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio» (16,2).

L'andare controcorrente non è una modalità ricercata, ma una necessità del vivere da credenti, da persone nutrite dall'amore di Dio. È dinanzi alle contraddizioni dell'umano che si attesta la testimonianza, ovvero il rendere visibile ciò che non si riesce a vedere attraverso le piccole ma significative scelte di vita. Essere sale e luce del mondo è la sfida con cui declinare, nelle pieghe del quotidiano, il nostro essere di Cristo.

Questo costa spesso fatica e sofferenza, coerenza e fedeltà, ma solo in questo solco fiorisce la santità del quotidiano.

Caro Nicola,

con la tua mitezza e mansuetudine sei stato testimone di tutto questo. Ti sei lasciato spalancare lo sguardo del cuore dall'azione dello Spirito e nella tua docilità hai saputo offrire la tua vita ogni giorno. Sei stato annunziatore del Vangelo di Cristo nella tua famiglia, nel tuo lavoro e nel cammino di questa Chiesa. Oggi siamo qui, intorno a te, non tanto per dirti grazie, ma per attestarti che siamo ancora in cordata.

Tu e noi, noi e te. Il cammino continua, noi da qui, tu dal cielo. Mentre ti accompagniamo con la nostra preghiera, tu fa' lo stesso per noi.

Invochiamo lo Spirito Santo, Spirito del Risorto, perché, nel liberarti da ogni peccato, soffi sulla tua vela e la spinga nel porto sicuro a cui da sempre hai guardato. Tu' fa lo stesso per noi.

Lo sai! Siamo chiamati a dimorare nell'amore, ad amarci dell'amore con cui siamo amati, ma spesso non ci riusciamo: l'odio del mondo ci scoraggia e ci spinge a mollare. Anche tu prega per noi affinché lo Spirito di vita ci doni la forza per essere veri testimoni di santità.

A tua moglie Rosalia, compagna devota e amata di una vita, e ai tuoi figli e nipoti continua a donare il tuo sorriso. Su questa Chiesa da te amata e servita non far mancare il tuo sguardo benedicente perché si possa continuare a testimoniare Cristo: via, verità e vita.

Nell'attesa di riabbracciarci nella patria celeste ti salutiamo con le parole della liturgia:

“Parti da questo mondo, nel nome di Dio Padre che ti ha creato, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo che è morto per te sulla croce, nel nome dello Spirito che ti è stato dato in dono. La tua dimora sia oggi nella pace della Santa Gerusalemme con la Vergine Maria, gli angeli e i santi”.

(dalla liturgia esequiale)

Arrivederci Nicola.

Così sia!

Omelia in occasione della S. Messa al Molo di Bari per la Festa della traslazione delle ossa di San Nicola

(Bari, 8 maggio 2024)

Dopo l'approdo a Cala Pantano a San Giorgio e il corteo storico della caravella che ha attraversato la Città, recando il quadro raffigurante il Santo, oggi celebriamo la memoria della traslazione del corpo del Santo con una particolare attenzione ai fratelli pellegrini provenienti da lontano e da i diversi territori del nostro Paese, è la festa de *l'ziazì*; domani la celebrazione in Basilica, con il rito del prelievo della santa manna, segnerà la festa dei baresi.

Un cammino scandito da tre giornate intense in cui sperimentiamo la presenza viva di san Nicola in mezzo al suo popolo e nel quale desideriamo fare memoria del prodigioso pellegrinaggio per mare dei nostri 62 marinai che, animati dal desiderio di mettere in sicurezza le spoglie mortali di Nicola, partirono senza indugio per una missione delicata e difficile.

Oggi siamo qui, proprio sul molo, a rendere grazie per quanto vissuto e per il dono provvidenziale di un Santo che, testimone di compassione e prossimità, riscalda i cuori, consola e apre la vita di tutti noi a declinare il linguaggio dell'amore vero e senza finzioni. È bello e riempie di gioia vedere per le strade di Bari tanti pellegrini che, animati da sincera devozione e affetto per san Nicola, intraprendono lunghi viaggi, spesso a piedi, per raggiungere il nostro capoluogo e rendere omaggio al Santo.

È uno spettacolo di amicizia, devozione e fede. Con la loro presenza, i pellegrini ci insegnano una postura essenziale per la vita cristiana, quella del camminare, dell'orientarsi verso una meta che si avverte ricca di senso e significato per la propria vita.

La loro presenza ci onora e ci provoca nel riflettere sulla postura del pellegrino che sceglie la strada come orizzonte da solcare. Consapevole del proprio limite, il pellegrino cammina nella storia, povero di risorse ma ricco della voce di Dio.

È questa voce, la parola di Dio, che rischiarà, orienta e sostiene il cammino di tutti noi.

Viaggiare a piedi significa limitarsi all'uso delle cose essenziali. Ogni concessione al superfluo si paga in termini di fatica.

Camminare da pellegrini è un mettersi a nudo in un faccia a faccia con il mondo, sapendo scorgere la parte più intima e vera di se stessi. Tutto si dischiude senza reticenze, il mistero si svela sotto una luce ricca di stupore e gli eventi diventano segni luminosi di un nuovo itinerario interiore.

Ecco il bell'esempio che i nostri pellegrini ci donano, portando alla luce un vuoto che anche noi siamo chiamati a colmare: il bisogno di spiritualità.

Questa festa a noi tanto cara non può essere incastonata solo in un caleidoscopio di belle tradizioni religiose, culturali e gastronomiche. Ricordare la traslazione del corpo di San Nicola è chiamata viva a "traslare" la nostra vita verso orizzonti di grazia, di bene, di impegno civico ed ecclesiale.

Anche il profeta Isaia nella prima lettura ascoltata mette sulla bocca di Dio queste parole forti:

*"Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: **"Uscite"**, e a quelli che sono nelle tenebre: **"Venite fuori"**.*

Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua". Siamo chiamati a "Uscire", a "Venire fuori" dalle nostre tenebre, dai nostri accomodamenti, siamo chiamati a riposizionare lo sguardo verso la meta, verso la luce.

San Nicola ci invita, e lo fa con forza mediante il miracolo della manna, a ritrovare la vita, il senso del nostro cammino, sapendo

rimettere al centro l'uomo con le sue fatiche e i suoi aneliti più veri. Il nostro Occidente si ritrova a vivere una civiltà del tramonto. Ripiegato su se stesso, ha elaborato un modello culturale, economico, sociale che ha condotto tutti dentro una profonda crisi, capace di creare vuoto e povere prospettive di futuro.

Le scoperte tecnologiche di cui andiamo fieri non vanno di pari passo con la crescita in dignità dei nostri vissuti. I giovani da tempo, con la loro voce fresca e talvolta scomposta, chiedono ascolto vero, scevro da pregiudizi e ricco di compassione.

Oggi guardare a San Nicola diviene per noi tornare a guardare a Oriente, ovvero lì dove nasce il sole, Cristo Nostro Signore.

Lasciamoci "traslare" anche noi, nello sguardo. Lasciamoci mettere in cammino, riprendiamo la postura del pellegrino, spostiamo l'attenzione dai fumi passeggeri del consenso, che gonfia ambizioni e orgoglio, alla carne delle donne e degli uomini "atterrati" dalla vita. Sono loro il luogo privilegiato dove Dio sceglie di abitare, veri santuari dell'umano, da incontrare con la stessa devozione che dedichiamo ai luoghi di culto del nostro amato Santo Patrono.

San Nicola, pastore profumato di popolo e di mare, uomo dai gesti semplici e diretti, rivolti alla vita concreta della gente, ci aiuti ad alzare lo sguardo, a 'orientare' la nostra vita, le nostre scelte, i nostri desideri alla verità dell'uomo più che all'opinabilità delle idee.

Caro San Nicola, per me e la mia gente, non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano. Preservaci dal timore di poter perdere qualcosa della vita. Non darci ciò che desideriamo, ma ciò di cui abbiamo realmente bisogno. Insegnaci l'arte dei piccoli passi... e così sia!

+ don Giuseppe, *vescovo*

“San Nicola, Pastore di popolo e di mare”:
articolo apparso nell'Inserto de La Gazzetta del Mezzogiorno
(Bari, 8 maggio 2024)

Cosa si può dire, ancora, di San Nicola? Quando arrivano i giorni della Festa del Santo – tanto quella liturgica di dicembre, quanto quella della traslazione delle sue reliquie a maggio – tendiamo a ripetere cose che già conosciamo e a fare discorsi certamente belli, ma tutto sommato un po' ridondanti. Certo, anche la ripetizione è uno strumento necessario per la trasmissione della fede e della cultura – soprattutto in una società come la nostra, che troppo spesso pecca di scarsa memoria – tuttavia oggi, in occasione del maggio barese 2024, più che impegnarmi per cercare cosa dire di San Nicola, vorrei provare ad ascoltare cosa San Nicola sta cercando di dire a noi tutti.

In merito al culto dei santi, la tradizione della nostra fede ci fa celebrare il *dies natalis*, il giorno della nascita al cielo (il vescovo Nicola di Myra morì il 6 dicembre 343). Nel caso di San Nicola, però, oltre alla festa decembrina, la comunità barese si raccoglie il 9 maggio, data dell'arrivo delle sue spoglie mortali sul litorale di San Giorgio. Non ricorre un anniversario di morte, ma un movimento, un viaggio, un approdo e un'accoglienza. Sembra che San Nicola desideri orientare il nostro sguardo proprio verso il mare.

Questo mare che conosciamo bene e il cui orizzonte continua a

interrogarci. Questo mare che ogni mattina ci regala albe solenni e silenziose, che ci addita l'oriente come punto focale della nascita della luce e di ogni nostra rinascita. Si ha l'impressione che San Nicola, venuto dal mare, desideri condurci alla consapevolezza che guardare a oriente sia necessario anche per la nostra cultura troppo ammalata di "occidentalismo".

Dobbiamo ammetterlo: l'Occidente non sta bene. Questa affermazione non vuol essere una sentenza senza ritorno, una condanna definitiva, ma l'onesta presa di coscienza di chiunque abbia il coraggio di sporgere lo sguardo un po' al di là del suo ombelico. In una pubblicazione dall'eloquente titolo *"Notte della cultura europea"*, Giuseppe Maria Zanghì traccia con essenzialità e sagacia l'itinerario storico e culturale della parte di mondo nella quale siamo stati chiamati a vivere:

"Quanto accade nell'Europa non può non toccarla, è un "negativo" che ha in essa alcune delle sue radici, e che essa sola allora può sanare, riconducendola alla chiarezza: a condizione che sappia rispondere alla chiamata che Dio, oggi, le rivolge proprio in questa crisi che nasconde la speranza di un "nuovo" che vi matura dolorosamente, e grande quanto è grande la crisi".

Ironia della sorte, l'Occidente sta realizzando se stesso: una *civiltà del tramonto*, un modello culturale, economico, sociale che ha condotto tutti dentro una profonda crisi, capace di creare vuoto e povere prospettive di futuro. Ci risvegli, allora, la voce dei giovani, che si alza, a volte anche disordinatamente, ed esige un ascolto vero, scervro da pregiudizi e ricco di compassione.

Fuor di metafora, cosa può voler significare "guardare a oriente"? Non si tratta tanto di una coordinata geografica o culturale, quanto di una nuova direzione del vivere. L'Oriente, per il Santo Vescovo Nicola, è sempre stato Cristo, il Figlio di Dio, Colui che viene a "visitarci dall'alto come un sole che sorge". Il mondo, anche quando non lo sa, è di quella Luce e di quell'Amore che ha sete. "Guardate a Lui e sarete raggianti" (*Sal 34,6*) dice il salmista, e, senza paura, è il momento di mettere da parte le parole tiepide del quieto vivere per far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Di San Nicola non ci è stato tramandato neanche uno scritto, non ne conosciamo la *voce*, eppure *di lui* continuiamo a parlare e *a lui* continuiamo a rivolgerci, perché *per mezzo di lui* è l'Amore di Dio che ha parlato. Guardare a Oriente vuol dire lasciarci *traslare* lo

sguardo, spostare l'attenzione dai fumi passeggeri del consenso, che gonfia ambizioni e orgoglio, alla carne delle donne e degli uomini "atterrati" dalla vita. Sono loro il luogo privilegiato dove Dio sceglie di abitare, veri santuari dell'umano, da incontrare con la stessa devozione che dedichiamo ai luoghi di culto del nostro amato Santo Patrono.

San Nicola, pastore profumato di popolo e di mare, uomo dai gesti semplici e diretti, rivolti alla vita concreta della gente – soprattutto della gente più esposta alle tempeste della vita – ci aiuti ad alzare lo sguardo, a 'orientare' la nostra vita, le nostre scelte, i nostri desideri alla verità dell'uomo più che all'opinabilità delle idee.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Messaggio a S.E. Mons. Settimio Todisco in occasione del centesimo compleanno

(Molfetta, 10 maggio 2024)

Nella ricorrenza del centesimo compleanno di mons. Settimio Todisco, mi unisco al coro di voci che da più parti si elevano a rendere grazie al Signore per il dono della sua vita e del suo ministero. Cento anni di vita, settantasette di sacerdozio e cinquantaquattro di episcopato, vissuti sempre *con il cuore e con la fede* (come recita il suo motto episcopale), non si possono compendiare in un breve messaggio augurale, tuttavia desidero mettere in particolare evidenza tre incarichi che mons. Todisco ha ricoperto, lasciando un segno indelebile e aprendo nuovi solchi ecclesiali.

Dapprima come Arcivescovo metropolitano di Brindisi, poi come Arcivescovo di Brindisi-Ostuni – dopo l'accorpamento delle due diocesi nel 1986 – ha guidato la Chiesa brindisina per oltre 25 anni, traducendo il sogno di Chiesa del Concilio Vaticano II in un programma pastorale fatto di scelte concrete. Punto fermo del suo episcopato è stato il coinvolgimento del laicato, che desiderava valorizzare sempre più nei processi pastorali, non solo in chiave esecutiva, ma soprattutto nell'ottica di una progettazione partecipata.

La sua visione di Chiesa, sempre di respiro universale, lo ha visto

impegnato a livello nazionale nella Commissione episcopale per l'e-
vangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese della CEI,
prima in qualità di membro, poi di Presidente.

Nella Conferenza episcopale pugliese, nella quale ha ricoperto
anche il ruolo di Segretario, mons. Todisco si è distinto per discre-
zione e sapienza pastorale.

Pastore autorevole dal tratto elegante e cordiale, egli ha sempre
scelto la strada della franchezza evangelica, mostrando una non
comune capacità di tessere contraddittori e soluzioni. Un esempio
eclatante si è avuto l'8 marzo 1991, all'indomani dello sbarco di
quasi 30mila profughi albanesi a Brindisi, quando la sua decisione
di aprire le chiese agli immigrati diede un segnale a tutte le istitu-
zioni, facendo poi pendere l'ago della bilancia verso l'apertura e
l'accoglienza.

Gli auguri più cari a uno dei pastori più amati della Chiesa di
Brindisi-Ostuni. Egli, ora flebile fiammella per il peso degli anni,
sarà sempre un faro per tutti noi, vescovi, donne e uomini delle
Chiese di Puglia.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Omelia in occasione della S. Messa e processione Eucaristica per la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

(Bari, 2 giugno 2024)

L'odierna liturgia è un chiaro invito a gustare il mistero di un'alleanza che, dall'Antico al Nuovo testamento, si dipana come desiderio di comunione, di amicizia profonda, di misericordia offerta per tutte le genti.

Questo miracolo d'amore si compie in Cristo e ancor più precisamente nel suo corpo spezzato e nel suo sangue versato.

Il CORPO e il SANGUE di Gesù diventano realtà sorgiva di salvezza offerta, donata ad ogni uomo perché ciascuno ritrovi la sua forma di esistere, la piena dignità del vivere in una rinnovata convivialità che sappia dare vita ogni giorno a una fraterna, reciproca ospitalità.

«E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti”».

(Mc 16, 22-25)

È interessante notare come nel testo di Marco l'espressione “*per molti*”, rinvia a una moltitudine inclusiva di tutti senza distinzioni, un'estensione universale.

In quel “*per molti*” è iscritto il dinamismo stesso della Chiesa che nasce dal Corpo e dal Sangue di Cristo, ma al tempo stesso viene segnata dalla logica del dono.

Al cuore della vita della Chiesa c'è il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo: dono che il Padre, nel suo amore, fa al mondo, dono di sé che il Figlio fa liberamente e per amore, dono di amore che lo Spirito Santo fa dimorare nella vita di ogni credente.

In questo giorno solenne la Chiesa non ci invita a sperimentare lo splendore dei nostri ostensori e neanche l'intima gioia di ricevere l'eucaristia, ma quel pellegrinaggio discreto e silenzioso con cui Cristo si mette in cammino per raggiungere l'esistenza di ciascuno. È Lui che si offre e ci invita a mettere in gioco noi stessi perché la Chiesa possa ogni giorno rinascere più forte e convinta, facendo esperienza di quella *vita eterna* che non è un bene futuro, ma quella vita che non muore quando sa sposare la logica dell'amore.

Dal suo Corpo e dal suo Sangue, nasce e rinasce la Chiesa, la mia vita, la nostra vita, imparando a tessere trame di comunità vive, comunità di fratelli capaci di condividere, rinunciando a quella sazietà che invece ci rende egoisti, incapaci di vedere e toccare il Corpo e il Sangue di Cristo nella vita del fratello povero e affamato. Per noi sazi scriveva nel IV secolo un padre della Chiesa, San Basilio Magno:

«All'affamato spetta il pane che si spreca nella tua casa. Allo scalzo spettano le scarpe che ammuffiscono sotto il tuo letto. Al nudo spettano le vesti che sono nel tuo armadio. Al misero spetta il denaro che si svaluta nelle tue casseforti» (da un'omelia).

Quella sancita da Cristo è un'alleanza che sa di carne, di vita vera, reale, dove al centro c'è un coinvolgimento totalizzante che non lascia spazi a inopportuni spiritualismi o consolatorie devozioni.

Rendere culto all'Eucaristia non è lasciarsi inebriare dal profumo di liturgie ricche d'incenso e canti ma, come avvenne nell'Ultima Cena, è un lasciarsi toccare dall'Amore di Dio in Cristo, per poter raggiungere l'altro nel suo più autentico bisogno, nelle sue necessità.

I primi cristiani, dopo aver compreso che Gesù non era soltanto morto e risorto, ma aveva donato il suo Corpo e il suo Sangue, non hanno esitato a rileggere le antiche aspersioni del Sinai come una

pallida figura della meravigliosa realtà offerta da Dio per sempre. L'autore della lettera agli Ebrei è stupendo quando afferma:

«Se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo — il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio — purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?» (Eb9, 13-14).

È quello che stasera chiediamo al Signore.

Vieni Signore e liberaci dalle nostre opere di morte.

Affrancaci dall'istinto di autoconservazione che ci impedisce di realizzare una vita che sia dono incondizionato.

Dacci fame e sete di te, per comprendere che vivere l'eucaristia è offrire il nostro corpo, il nostro sangue, per una nuova umanità che abbia il profumo della comunione, della condivisione.

Dacci fame e sete di Te, per solcare con credibilità percorsi di giustizia che pongano al bando ogni forma di compromesso con la sopraffazione e l'abuso. Aiutaci, Signore, a essere la tua Chiesa che, nutrita di Te, possa essere segno di Te per ogni donna e ogni uomo.

Aiutaci a scoprirti e adorarti in quegli ostensori viventi che hanno il volto della miseria, del bisogno.

Rendici capaci di invocare la salvezza per tutti.

Confessando la nostra povertà estrema e l'aridità del cuore, ci apriamo alla speranza che sei Tu.

Donaci ancora il tuo Corpo e il tuo Sangue per cantare la gioia di appartenerti e disegnare con Te cammini che profumino di vita.

Amen.

+ don Giuseppe, vescovo

Consiglio Presbiterale Diocesano
Verbale della riunione del 13 ottobre 2023
(Bari, 1° febbraio 2024)

Il giorno 1° febbraio 2024, alle ore 9.30, nell'Aula Conferenze della Curia, si è riunito il Consiglio Presbiterale Diocesano, convocato dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano e presieduto dal Vicario Generale mons. Enrico D'abbicco, su mandato dell'Arcivescovo.

Sono presenti: mons. Mario Castellano, don Andrea Favale, don Donato Lucariello, don Alessandro Tanzi, don Antonio Ruccia, don Giuseppe Sicolo, don Giacomo Fazio, don Domenico Castellano, don Francesco Gramegna, don Antonio Lobalsamo, don Domenico Fornarelli, don Vito Campanelli, don Antonio Serio, don Marino Cutrone, don Francesco Acquafredda, mons. Paolo Bux, don Giosy Mangialardi, don Giuseppe Bozzi, don Nicola Simonetti, don Michele Camastra, don Domenico Chiarantoni, don Sergio Biancofiore, don Francesco Ardito, p. Franco Annichiarico sj, don Domenico Pietanza, don Massimo Ghionzoli, don Vito Marziliano, don Gaetano Coviello, don Francesco Misceo, don Giovanni Giusto, don Francesco Micunco, p. Piergiorgio Teneburgo ofmcap, p. Filippo D'Alessandro ofm, don Antonio Stizzi.

Sono assenti giustificati: mons. Angelo Garofalo, p. Luigi Gaetani ocd, don Gianni De Robertis, don Giovanni Caporusso, mons. Domenico Ciavarella, don Pasquale Larocca, don Francis Xavier J. Papaiah, p. Giovanni Distante op, mons. Francesco Lanzolla, mons. Domenico Falco, don Girolamo Zaccaro, don Nicola Cotrone, don

Antonio Eboli, don Pierpaolo Fortunato, don Jean Paul Lieggi, don Angelo Cassano, p. Santo Pagnotta op, p. Ciro Capotosto op, p. Emmanuel Albano op, don Natale Modesto, don Francesco Mancini, don Evangelista Ninivaggi, don Paolo Candeloro.

All'ordine del giorno:

- approvazione del verbale del 13 ottobre 2023;
- comunità pastorali sul territorio: confronto sul documento di sintesi;
- proposta di costituzione di due commissioni di lavoro;
- varie ed eventuali.

Dopo la preghiera iniziale il segretario chiede che sia approvato il verbale del 13 ottobre 2023. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Segretario dà lettura del documento di sintesi ed annota le varie considerazioni su ogni punto del documento. Si ricorda che l'intento di questa discussione è quello di mettere a punto un testo sul quale la prossima commissione sulle unità pastorali, formata da presbiteri e laici, lavorerà per sviluppare una serie di linee-guida diocesane.

Sulle **motivazioni**: molti suggeriscono che si eviti di usare la categoria dei “segni dei tempi” associata al fenomeno del calo del numero dei presbiteri e di laici impegnati e propongono invece di inserire come motivazione “la vocazione alla missione e alla comunione”. Questo richiamerebbe ciò che è emerso fin dall'inizio nel Sinodo Diocesano, indicato dall'istruzione della Congregazione del Clero e che le ultime consultazioni sinodali diocesane hanno indicato come strada da percorrere nei prossimi anni.

Sugli **obiettivi**: si invita ad aggiungere anche come obiettivo la valorizzazione dei carismi e l'essere più positivi e propositivi. Don Vito M. chiede di specificare alcune tematiche che nel documento sono solo accennate, come l'evangelizzazione e l'ascolto della Parola. Don Michele C. fa notare che motivazioni ed obiettivi sono legati tra loro, quindi potrebbero essere uniti.

Sulle **priorità/attenzioni**: don Mario C. suggerisce di aggiungere

che sarebbe anche da evitare l'unione di due parrocchie popolate. È da evitare ogni riferimento alla fusione, poiché su questo argomento il Codice di Diritto Canonico e l'Istruzione danno indicazioni precise ed esula dal discorso sulle comunità pastorali. Don Paolo Bux esprime dubbi sul punto f affermando che può essere opportuno creare una comunità pastorale anche tra una parrocchia grande ed una piccola, senza necessariamente correre il rischio di far scomparire quest'ultima, poiché il presupposto è la collaborazione. Don Gianni G. fa presente che la comunità pastorale non presuppone che ci sia un solo prete a condurla, ma tanti sacerdoti quante sono le parrocchie. Don Mario precisa però che in seguito, per mancanza di parroci, la comunità pastorale potrebbe anche essere guidata da un solo sacerdote. Don Giuseppe B. spiega che a livello giuridico-amministrativo è da evitare la fusione o soppressione delle parrocchie, poiché vi sono una serie di risvolti negativi, come l'attribuzione di minori risorse per il sostegno delle medesime. Don Michele C. auspica che ci sia un "accorpamento" se non delle strutture, almeno delle comunità e delle attività pastorali, altrimenti si corre il rischio di creare strutture pastorali ibride che potrebbero creare difficoltà nella gestione. Don Mario C. ricorda che è stato scelto il termine "comunità pastorale" proprio per sottolineare che ci stiamo orientando verso un modello che preveda la condivisione di attività pastorali, conservando strutture e identità proprie di ciascuna comunità.

Don Antonio R. interviene comunicando che a livello nazionale, partendo da una lettura del territorio circa soprattutto il decremento della popolazione, non si parla più di unità pastorali, ma di unità parrocchiale: avere su un territorio un'unica parrocchia con più luoghi di culto, guidata da un parroco insieme ad altri sacerdoti (viceparroci, preti anziani, religiosi, altri sacerdoti a riposo) e fa riferimento all'esperienza di Venezia. Don Tino L. invita alla gradualità nel processo di avvio delle unità pastorali, iniziando già da ora con progetti di collaborazione tra parrocchie. Anche altri propongono di partire con le collaborazioni pastorali poiché già si avverte la necessità di unire le forze. Don Giosy fa notare che il punto di par-

tenza imprescindibile è la capacità dei presbiteri di lavorare insieme e magari anche vivere insieme nelle case sacerdotali, poiché sono i primi protagonisti di questo cambiamento. Anche don Vito ribadisce che la scelta di vivere insieme tra sacerdoti è essenziale e prioritaria in ordine alla costituzione delle comunità pastorali.

Don Ciccio A. invita a considerare la sempre maggiore mobilità delle persone e quindi pensare parrocchie legate sempre meno ad un territorio e sempre più a relazioni, incontri e accompagnamenti alla fede. Don Michele C. suggerisce di considerare come risorsa anche la capacità di alcuni sacerdoti a collaborare e creare rete. Sul punto 2 dei passi concreti don Giosy chiede come mai si siano già fatte scelte di comunità pastorali, riferendosi a Bari-Carbonara e a Bari-Palese, prima di avviare una sensibilizzazione diocesana. Si chiarisce che per ora ci si è limitati ad affidare più parrocchie a singoli parroci. Don Francesco Misceo invita a tenere presenti nel lavoro delle commissioni l'esperienza di parrocchie che hanno già creato una comunità pastorale (Concattedrale - S. Domenico a Bitonto e San Giorgio - SS. Salvatore a Bari - Loseto).

Il Vicario Generale propone la creazione di due commissioni formate ciascuna da 5 presbiteri e 5 laici, che lavoreranno una sulle comunità pastorali e l'altra sulle varie forme di ministerialità. Ciascuna avrà il compito di redigere delle linee-guida diocesane sulle rispettive tematiche. La proposta viene approvata.

Il Vicario Generale dà indicazione circa gli incontri vicariali con l'Arcivescovo, mentre don Mario dà comunicazioni circa i pellegrinaggi vicariali all'Odegitria.

Don Alessandro Tanzi chiede che sia inserito nell'OdG del prossimo Consiglio Presbiterale la situazione del nostro Fidei Donum, don Leonardo D'Alessandro. Altri chiedono di rivedere la scelta di ridurre l'incontro dell'Arcivescovo con i fidanzati alla sola mattinata di domenica.

La riunione si conclude alle 12.30.

Il Segretario
don Francesco Ardito

Consiglio Pastorale Diocesano
Verbale della riunione del 27 novembre 2023
(Bari, 23 febbraio 2024)

Il giorno 27 novembre 2023, alle ore 19.00, nell'Aula Sinodale "Mons. Magrassi", presso la Curia Arcivescovile in Bari, si è riunito il Consiglio Pastorale diocesano su convocazione della segretaria. Il Consiglio è stato presieduto dall'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Satriano e ha discusso il seguente ordine del giorno:

- approvazione del verbale precedente;
- comunicazioni dell'Arcivescovo;
- tavoli di confronto sul tema: "Comunità pastorali. Corresponsabilità pastorale sul territorio";
- varie ed eventuali.

Risultano assenti giustificati: don Francesco Ardito, don Carlo Cinquepalmi; p. Giovanni Distante; sig. Giuseppe Morgese; sig. Riccardo Rizzi, p. Michele Sardella; sem. Antonio Sciacovelli; sig. ra Nilla Calabrese; don Domenico Fornarelli; sig. Angela Martiradonna; don Natale Modesto; fr. Massimo Ruggieri, sig. Floriano Scioscia; sig. ra Michela Boezio, sig. Pascal Francioso.

La seduta inizia con un momento di preghiera, in seguito la segretaria del consiglio ha chiesto ai presenti di approvare il verbale della seduta precedente chiedendo d'indicare, per alzata di mano, se ci fossero voti contrari. Il verbale è approvato all'unanimità.

Invertendo i punti all'odg. per questioni di tempo, mons. Mario Castellano, vicario per la Pastorale introduce i lavori: in questa seduta il Consiglio ha lavorato in un primo momento diviso in gruppi misti per agevolare il confronto e l'ascolto. Nei dieci gruppi ci si è confrontati a partire da una scheda articolata sul tema "Comunità pastorali. Corresponsabilità pastorale sul territorio", per poter leggere la situazione, le motivazioni e i criteri che inducono ad un cambiamento in questa direzione.

Le sintesi dei lavori sono state raccolte dalla segreteria che ha elaborato uno scritto finale allegato a questo verbale, nella quale sono riportate le indicazioni offerte dal discernimento dei gruppi a tutti.

Al termine dei lavori, il Consiglio si ritrova nell'aula sinodale per continuare la seduta con i punti successivi all'ordine del giorno.

Prende la parola l'Arcivescovo comunicando al Consiglio la necessità e il desiderio d'impegnarsi come Chiesa locale in percorsi sul tema dell'inclusività, termine indicativo per riferirsi all'accoglienza e l'ascolto di diversi tipi di discriminazione, dalle persone LGBTQ+, alle persone divorziate e impegnate in nuove unioni, carcerati e migranti e tutti coloro che soffrono vissuti di emarginazione, per non creare esclusivismi ma sottolineare una filialità comune. Per questo, si è voluto porre un segno attraverso la veglia di preghiera vissuta in Cattedrale il 24 novembre. La grande partecipazione a questo momento evidenzia il sentire del popolo di Dio verso questi temi e la richiesta di lavorare in questa direzione e sottolinea come viviamo un tempo ecclesiale di transizione che invoca uno sguardo diverso poiché alcune dinamiche dei nostri vissuti vanno lette anche alla luce dei nuovi pronunciamenti e delle nuove acquisizioni. Già nella Consulta della famiglia sono inserite coppie separate e il genitore di una ragazza LGBTQ+. Per questo si sta creando una consulta di pastorale inclusiva per dar vita ad un percorso che aiuti le comunità ad avere un respiro più ampio.

In risposta a quanto presentato dall'Arcivescovo, don Domenico Castellano chiede che ci sia un punto di riferimento meglio definito e chiaro per tutti per le dichiarazioni d'idoneità per padrini e madrine di Battesimo e Confermazione. È necessaria una riflessione non solo sui caratteri formali del concetto d'idoneità, ma occorre anche il

dialogo e lo studio del tema specifico. L'Arcivescovo risponde in merito che questa riflessione si deve integrare al lavoro sull'iniziazione cristiana che si sta compiendo e che certamente l'idoneità va certificata dal sacerdote che conosce chi ne fa richiesta.

Don Francesco Mancini ricorda l'importanza di non settorializzare attraverso termini specifici i vissuti di fragilità per favorire un lavoro sinergico e Antonio Colagrande suggerisce, a tal fine, di compiere un lavoro trasversale tra uffici e un coordinamento dell'azione pastorale. Don Jeanpaul Lieggi esprime perplessità sul lemma "pastorale inclusiva" per due motivi: la prima riguarda la necessità di un chiarimento sull'obiettivo che si sta proponendo, la seconda è legata al fatto che chiamare questo percorso in tal modo lascia capire che le altre azioni pastorali non siano inclusive.

Giovanni Vacca sottolinea l'importanza che questo lavoro di consulta non sia solo centralizzato e diocesano ma anche vicariale e parrocchiale. A tal proposito, l'Arcivescovo sottolinea che questo auspicio corrisponde a ciò che s'intende compiere: nella consulta ci saranno anche associazioni, movimenti e tutte le realtà connesse con questo. Il fatto che la consulta sia seguita direttamente dal Vicario generale, mons. Enrico D'Abbicco, manifesta la volontà di impegnarsi in modo palese su questo. Ancora, don Francesco Gramegna chiede che, poiché si tratta di una questione importante e inaggirabile, si possa avere più tempo per lavorare e comprendere quanto la Chiesa sta esprimendo e indicando in questa direzione perché è un tema che chiede conversione e discernimento, quindi pur essendo un tema urgente occorre prepararlo bene e parlarne meglio anche in un prossimo Consiglio pastorale. Don Andrea Favale citando il numero 180 dell'Evangelii Gaudium invita a fare dell'attenzione agli ultimi l'attuazione del Regno, uno spazio di dignità e giustizia per tutti e non solo piccoli gesti per alcuni bisognosi.

Alle 21.06 il Consiglio si scioglie concludendo la seduta con la preghiera.

La Segretaria del C.P.D.
Eleonora Palmentura

Cancelleria

Decreti Arcivescovili

1. Sacre Ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti

– Il giorno 20 gennaio 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta nella Basilica Pontificia di S. Nicola in Bari, ha ordinato diacono il reverendo fra Andrea D’Arcangelo O.P., in vista dell’ordinazione presbiterale.

– Il giorno 25 gennaio 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta in Cattedrale, ha ordinato presbiteri don Vito Antonio Girardi, don Francesco Desantis e don Roberto Grilletti, del clero diocesano.

Il giorno 06 aprile 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, nella chiesa parrocchiale “S. Nicola di Bari” in Adelfia (BA), ha istituito Accolito il seminarista diocesano Michele Roselli.

– Il giorno 28 aprile 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta nella chiesa parrocchiale “S. Maria del Monte Carmelo” in Bari, ha ordinato presbiteri fra Aristotle Arceo O.C.D. e fra Vincenzo Ettore Vincenzini O.C.D.

– Il giorno 30 aprile 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica

da lui presieduta nella Basilica Minore Pontificia S. Fara in Bari, ha ordinato presbitero fra Pietro De Simini O.F.M.Cap.

– Il giorno 09 giugno 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta nella chiesa parrocchiale “S. Rocco” in Valenzano (BA), Bari, ha ordinato diacono il seminarista Walter Russo, incardinandolo nel clero diocesano.

– Il giorno 15 giugno 2024, S. E. Mons Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta in Cattedrale, ha ordinato diacono permanente il Sig. Giuseppe Gattolla, incardinandolo nel clero diocesano.

2. Nomine e Decreti Generali

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con Decreto del:

– 01 marzo 2024, (Prot. n. 15/24/D.A.G.), ha costituito il Tribunale per la ricognizione canonica dei resti mortali del Beato Giacomo Illirico, nominando don Nicola Cotrone Delegato Episcopale, fra Vincenzo Dituri, O.F.M. Promotore di Giustizia, Don Daniele Nigro Notaio, il prof. Dott. Francesco Introna, il Dott. Emanuele Sinisi e collaboratori Periti medici, fra Nicola Violante O.F.M. e Maria Ciriaca Rizzi testimoni.

– 02 marzo 2024 (Prot. n. 14/24/D.A.G.), ha concesso il riconoscimento canonico all'Associazione privata di fedeli “Madri e spose cristiane”, con sede nella parrocchia “S. Maria della Pace” in Noicattaro (BA).

– 16 marzo 2024 (Prot. n. 16/24/D.A.G.), ha concesso il riconoscimento canonico all'Associazione privata di fedeli “Padri”, con sede nella parrocchia “S. Maria della Pace” in Noicattaro (BA).

– 30 aprile 2024, (Prot. n. 23/24/D.A.G.), ha istituito il Coordinamento diocesano per una pastorale di inclusione, nominando componenti don Enrico D'Abbicco, Vicario Generale, suor Maria Concetta Gaudio S.F.Alc., don Michele Birardi, Delegato vescovile del Servizio diocesano di Pastorale Giovanile e don Domenico Chiarantoni, Delegato vescovile del Servizio Pastorale Familiare.

– 31 maggio 2024 (Prot. n. 31/24/D.A.G.), ha dichiarato definitivamente conclusa l'indagine diocesana suppletiva sulla vita, virtù eroiche e fama di santità e di segni della Serva di Dio Isabella Morfini.

– 31 maggio 2024 (Prot. n. 32/24/D.A.D.), ha delegato il reverendo Mons. Enrico D’Abbicco, Vicario Generale, a presiedere l’ultima sessione dell’indagine diocesana suppletiva sulla vita, virtù eroiche e fama di santità e di segni della Serva di Dio Isabella Morfini.

3. Nomine e Decreti Singolari

A) Sua Eccellenza l’Arcivescovo ha nominato, in data:

- 07 gennaio 2024 (Prot. n. 02/24/D.A.S.-N.), don Nunzio Lagonigro, all’Ufficio di Amministratore parrocchiale della parrocchia “S. Alberto” in Bari-Palese.
- 13 gennaio 2024 (Prot. n. 03/24/D.A.S.-N.), Mons. Giacomo Giampetruzzi, all’Ufficio di Amministratore parrocchiale della parrocchia “S. Maria Veterana” in Triggiano (BA).
- 25 gennaio 2024 (Prot. n. 08/24/D.A.S.-N.), don Vito Antonio Girardi, all’Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia “S. Nicola” in Toritto (BA).
- 25 gennaio 2024 (Prot. n. 09/24/D.A.S.-N.), don Francesco Desantis, all’Ufficio di Vicario parrocchiale delle parrocchie “Maria SS. Assunta-Concattedrale” e “S. Giovanni Evangelista” in Bitonto (BA).
- 25 gennaio 2024 (Prot. n. 10/24/D.A.S.-N.), don Roberto Grilletti, all’Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia-santuario “S. Medici Cosma e Damiano” in Bitonto (BA).
- 17 febbraio 2024 (Prot. n. 13bis/24/D.A.S.-N.), don Gratien Hajingabire, all’Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia “S. Maria delle Grazie” in Cassano delle Murge (BA).
- 14 maggio 2024 (Prot. n. 27/24/D.A.S.-N.), don Nicola Cotrone, all’Ufficio di Copista per l’indagine suppletiva circa la Serva di Dio Isabella Morfini.
- 14 maggio 2024 (Prot. n. 28/24/D.A.S.-N.), don Michele Bellino, all’Ufficio di Portitore per l’indagine suppletiva circa la Serva di Dio Isabella Morfini.

B) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha istituito, in data

- 01 gennaio 2024 (Prot. n. 01/24/D.A.S.-I), padre Giuseppe M. Di Nardo, B., all'ufficio di Parroco della parrocchia "Madre della Divina Provvidenza" in Bari.
- 13 gennaio 2024 (Prot. n. 3bis/24/D.A.S.-I), padre Gabriele Bitonti, O.F.M. Cap., all'Ufficio di Amministratore parrocchiale della parrocchia "Beata Vergine Immacolata" in Bari.
- 28 gennaio 2024 (Prot. n. 11/24/D.A.S.-I), padre Michele Antonio Santoro, O.S.J., all'Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia "S. Maria del Campo e della Pietà" in Bari-Ceglie del Campo.
- 28 gennaio 2024 (Prot. n. 12/24/D.A.S.-I), padre Antonio Vignola, O.S.J., all'Ufficio di Cappellano delle suore del Preziosissimo Sangue in Bari-Ceglie del Campo e contestualmente di Assistente spirituale del P.O. "Di Venere" in Bari-Carbonara.
- 04 febbraio 2024, (Prot. n. 13/24/D.A.S.-I), padre Antonio Iannuzzi, C.R.S.P., all'Ufficio di Assistente spirituale dell'Associazione "Laici di San Paolo" in Bari.
- 30 aprile 2024 (Prot. n. 21/24/D.A.S.-N.), padre Pavel Kuzmich, O.F.M.Cap., all'Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia "S. Fara" in Bari.
- 30 aprile 2024 (Prot. n. 22/24/D.A.S.-N.), padre Pietro De Simini, O.F.M.Cap., all'Ufficio di Vicario parrocchiale della parrocchia "S. Fara" in Bari.
- 17 maggio 2024 (Prot. n. 29/24/D.A.S.-I), padre Guarino Valentino O.F.M., a Cappellano dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" in Bari.
- 18 maggio 2024 (Prot. n. 30/24/D.A.S.-I), le suore del Convento S. Antonio in Bari all'incarico di Collaboratrici Pastorali e Animatrici dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" in Bari.

4. Atti Arcivescovili

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con documento emesso in data

- 15 giugno 2024 (Prot. n. 34/24/A.A.), ha concesso il N.O. ecclesiastico alla esumazione dei resti mortali del sacerdote Domenico Labellarte ed alla sua definitiva tumulazione nella chiesa di S. Rocco in Valenzano (BA).

Ufficio Missionario
Premiazione Concorso Missionario
“Don Franco Ricci” - XXIII edizione 2023-2024
Promotori di pace oggi
(L'importanza di restare informati,
di fronte alla “terza guerra mondiale a pezzi”)

La 23^a edizione del Concorso Missionario “Don Franco Ricci” si è conclusa il 27 maggio 2024, con la cerimonia di premiazione presso l'Aula sinodale “Mariano Magrassi” della Curia Diocesana, in Corso Alcide De Gasperi, 274/A.

Il tema del concorso “Promotori di pace oggi”, in continuità con l'edizione precedente dal titolo “la PACE è possibile!” ...Beati i costruttori di pace..., è stato un ulteriore invito a riflettere sulle tante guerre dimenticate in giro per il mondo e quindi sulla necessità di restare informati di fronte alla “terza guerra mondiale a pezzi”.

Sono stati forniti a questo proposito diversi spunti e materiali:

- “Spezzeranno le loro spade per farne aratri, trasformeranno le loro lance in falci. Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, contro un'altra nazione non impareranno più l'arte della guerra” (*Isaia* 2, 4 [Cfr. (<https://riforma.it/2022/12/23/disimparare-la-guerra-imparare-la-pace/>)].
- Restare informati, sapere quello che succede nel mondo, affinché non si parli più di guerre dimenticate e si agisca per promuovere la pace. (Cfr. www.casaperlapacemilano.it (<https://www.casaperlapacemilano.it>

/oltre-confine/costruire-la-pace-ogni-giorno-anche-a-scuola-di-fronte-alla-guerra-in-ucraina/).

- La guerra oggi è la principale causa del fenomeno degli esodi forzati, che costringono ogni giorno alla fuga migliaia di persone nel mondo. Per questo occorre approfondire le situazioni di conflitto e ricercarne le vere e complesse motivazioni. (Cfr: <https://www.centroastalli.it/attività-nelle-scuole/finestre-focus/-guerre-dimenticate/>).
- La guerra mondiale a pezzi: <https://www.limesonline.com/cartaceo/la-terza-guerra-mondiale-a-pezzi/>

Una buona e vivace partecipazione di studenti, insegnanti, genitori ed esponenti di associazioni e gruppi parrocchiali alla cerimonia di premiazione ha consentito, ancora una volta, di vivere insieme un bel momento di formazione e di animazione missionaria.

Il concorso ha coinvolto circa 380 partecipanti tra associazioni, parrocchie, scuole e singoli. E precisamente:

- 1 gruppo missionario parrocchiale;
- 1 gruppo di azione cattolica parrocchiale;
- 1 parrocchia a supporto di una preadolescente;
- 7 partecipazioni individuali di diverse fasce di età;
- 8 scuole: 1 scuola primaria paritaria, 2 istituti comprensivi, 2 scuole secondarie di primo grado, 3 scuole secondarie di secondo grado.

I lavori presentati sono stati la testimonianza di una partecipazione convinta ed interessata e così, ancora una volta, oltre ai premi per i primi tre classificati, la Commissione ha voluto premiare i lavori dal 4° al 8° classificato e rilasciare a tutti gli altri gruppi e/o scuole attestati di partecipazione con menzione. E come sempre è stato consegnato un attestato ad ogni singolo partecipante.

La cerimonia ha visto la presenza di Don Salvatore De Pascale, delegato del Centro Missionario Diocesano, di Mons. Enrico Dabbicco, Vicario generale, e di Gabriella Ricci, sorella di Don Franco.

È stata l'occasione per ricordare la figura dell'amato Don Franco e per invitare i presenti a fare tesoro del suo insegnamento e del suo sacrificio in un momento particolarmente difficile e pericoloso della nostra Storia.

E a questo proposito, è stata consegnata una targa al gruppo culturale "Il Mosaico-APS" che con lo spettacolo teatrale "Il profumo di Dio" sta facendo conoscere nelle parrocchie la vicenda umana e religiosa di Abba Franko.

Don Salvatore, insieme a Gabriella Ricci e ad alcuni collaboratori dell'Ufficio missionario diocesano, ha quindi provveduto a consegnare premi, menzioni ed attestati ai partecipanti presenti, dopo la proiezione di qualche minuto dei video - lavori premiati.

Ai gruppi, ai singoli partecipanti e agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado è stato anche consegnato il diario curato da don Salvatore e relativo al viaggio da lui compiuto insieme al nostro Arcivescovo, Monsignor Giuseppe Satriano, in Etiopia e in Kenia, dal 25 gennaio all'8 febbraio 2023.

Non sono mancate le foto di rito.

Il Concorso, naturalmente, rappresenta solo una tappa del percorso di animazione missionaria che dovrà vedere il Centro Missionario impegnato, a partire dai mesi di settembre/ottobre, nelle parrocchie e nelle scuole della nostra Diocesi.

Partecipanti scuola / parrocchia / associazione	Lavori / TITOLO	PREMI
Gruppo missionario Parrocchia Immacolata Gioia del colle	Video con le immagini del reportage sulla guerra mondiale a pezzi in diversi paesi del mondo insieme ad una canzone che riprende il motivo di quella scritta dopo il terremoto dell'Abruzzo da 56 artisti italiani e con il testo modificato in funzione del tema del concorso. Nella seconda parte del video è presente l'impegno per la pace attraverso azioni di solidarietà sia in Italia che in paesi africani (Benin, Uganda e Nigeria)	1 premio
Scuola secondaria primo grado "Dante Alighieri" Modugno	Hanno realizzato più di 30 disegni e pensieri/ poesie che invitano ad allontanare la guerra per vivere in pace (4, 17, 31, 32). Insieme ad una scultura di carta realizzata dalla classe 1L che rappresenta la colomba che porta un invito alla pace.	2 premio
Scuola primaria paritaria "Pietro Alberotanza" Bari	Il testo esprime la propria contrarietà alla guerra attraverso un dialogo immaginario tra l'autore della canzone ed un extraterrestre. A lui la terra sembra bellissima con il cielo blu e il prato verde, però ci sono anche guerre e distruzioni. il video termina con un messaggio positivo che guarda ad un futuro di non violenza e di dialogo sincero e leale. La scultura finale esprime la voglia di costruire un mondo di pace.	3 premio
I. C. San Giovanni Bosco Manzoni -Toritto	il Tao di San Francesco contiene messaggi che invitano alla pace; quadretto e due cartelloni e disegni con pensieri di pace.	4 premio
Il SS Ricciotto Canudo - Gioia del Colle	Video "Un sogno di Pace" costruito sui versi di Isaia 2,4	5 premio

Istituto Panetti- Pitagora Bari	Diversi lavori e in particolare il Video Spade Spezzate realizzato da Fedullo Stefano Mario 4 B inf.; e Disegni e poesie realizzati con l'aiuto della "Intelligenza artificiale " da Antonio Giuseppe Lacolla e Recchimurzi Michele 3A Inf.(9 Brecht I bambini giocano alla guerra)	6 premio
Istituto comprensivo "Grimaldi-Lombardi"- Bari.	Diverse Poesie a favore della pace per un mondo migliore senza guerre 3A e 3F	7 premio
Parrocchia San Marcello gruppo" ACR che squadra 12/14 "	Video intervista sulla figura di Don Franco Ricci realizzata dal Gruppo ACR "che squadra 12 /14 " di San Marcello	8 premio
Ragone Agostino - Adelfia	Scritti per la pace, e poesia in video	1 attestato con menzione
Bruno Martina- Adelfia	ARTICOLO con Poesia	1 attestato con menzione
Cersosimo Maria Laura	Poesia: INFANZIA TRADITA	1 attestato con menzione
Maglio Donato Oronzo	Poesia: PACE e Articolo: Insieme al Papa per la Pace	1 attestato con menzione
Gagliardi Giovanna	quadro Guerra e Pace	1 attestato con menzione
Gargano Trifone Ubaldo - Adelfia	Scritti Le guerre dimenticate	1 attestato con menzione
Istituto Margherita Bari- Scuola Secondaria I grado	Disegno e racconto " "TRASFORMIAMO IL FUTURO! PER LA PACE, CON LA CURA" Un anno scolastico insieme ai costruttori di Pace nel quotidiano"	3 attestati con menzione scuola e classi 2A e 2B
Liceo Amaldi- Bitetto	2 poesie "La realtà della guerra" scritta dalle alunne Santeramo e Cattedra; la poesia "La via giusta per la pace" invece dall'alunna Perillo.	4 attestati con menzione
Parrocchia Spirito Santo Bari - Miriam Garbetta	Quadro La danza della Pace (riproduzione Picasso)	2 attestati con menzione

Sac. Salvatore De Pascale, *Direttore*
e *Staff* dell'Ufficio Missionario

Museo Diocesano Bari-Bitonto
Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura

Festival Exultet

(Bari, 21-27 aprile 2024)



GUIDA AGLI EVENTI
BARI 21-27 APRILE 2024

Gli *Exultet*, tra le opere più preziose in mostra permanente nel museo diocesano di Bari-Bitonto, rappresentano un elemento distintivo della storia e della cultura della città di Bari.

Si tratta di rotoli liturgici che annunciano il mistero della Risurrezione del Cristo e la redenzione dell'intera umanità. Le pergamene venivano srotolate, durante il canto dell'annuncio della Pasqua, dall'alto dell'ambone, dando la possibilità ai fedeli di seguire il significato delle parole del canto liturgico attraverso le immagini.

Gli *Exultet* I, II, III e il Benedizionale costituiscono un *unicum* dell'età medievale, che caratterizzò la cultura latina dal X al XIII secolo nell'area beneventana; sono stati realizzati a Bari, quasi certamente nello *scriptorium* della Cattedrale o in quello del monastero di San Benedetto, e si distinguono tra i ventotto rotoli a noi pervenuti soprattutto per la loro qualità iconografica.

La scrittura utilizzata nei manoscritti, denominata Beneventana Bari-type, era propria degli *scriptoria* della Città di Bari. Anche il testo del preconcio pasquale nell'*Exultet* I è differente da quello franco-romano, ancora oggi in uso: contiene, infatti, la variante beneventana dell'inno. In particolare, la nota distintiva del testo beneventano è costituita dall'attestazione di un articolato elogio delle api, decantate come simbolo di fecondità verginale, che richiama la verginità feconda di Maria.

Accanto agli *Exultet*, nel Museo diocesano è custodito anche il rotolo del Benedizionale, che contiene la benedizione del fuoco e dell'acqua secondo il rito beneventano, nel quale il canto del preconcio pasquale e la benedizione del fuoco e dell'acqua si collocavano insieme dopo la liturgia della Parola.

Dalla volontà di valorizzare questi preziosi manufatti e il patrimonio culturale che essi rappresentano, nasce l'idea dell'*Exultet Festival Bari*, che aspira ad essere uno spazio culturale aperto, capace di interpretare non solo i diversi linguaggi (letterario, musicale e iconografico) utilizzati nei testi antichi, ma anche di intersecare la cultura contemporanea.

Il Festival ha visto il coinvolgimento propositivo di alcune istituzioni del territorio, che condividono con l'Arcidiocesi il desiderio di approfondire la comprensione della storia del nostro passato, e insieme, valorizzare le manifestazioni contemporanee della nostra cultura.

Immagine: Exultet I di Bari: Anastasi - XI sec.



PROGRAMMA

DOMENICA 21 APRILE

20.30 – Sala Odegitria - Cattedrale Apertura Festival

Introduce *Giuseppe Satriano*

Interviene *Antonio Staglianò*

La Risurrezione: un canto di speranza per il mondo

LUNEDÌ 22 APRILE

20.30 Cattedrale **PASSATIPRESENTI** Nuove composizioni ispirate ai rotoli degli Exultet

a cura delle Scuole di Composizione e di Direzione d'Orchestra del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari

MARTEDÌ 23 APRILE

19.30 – Sala Odegitria - Cattedrale

Laura Carnevale

Note storiche intorno agli Exultet baresi

Giulia Orofino

Ciclo iconografico degli Exultet di Bari

MERCOLEDÌ 24 APRILE

18.00 – Sala Odegitria - Cattedrale

Corinna Drago, Emanuela Elba, Paolo Fioretti

La scrittura beneventana a Bari e nella Dalmazia

20.30 – Cattedrale

EXULTET. Questo Mistero è grande

Concerto Meditazione a cura di **Frammenti di Luce**

VENERDÌ 26 APRILE

19.30 – Sala Odegitria - Cattedrale

Elsa De Luca

La musica degli Exultet nel modulo beneventano

A seguire **Canto dell'Exultet secondo il modulo beneventano**
eseguito da **Raffaele Massari**

SABATO 27 APRILE

20.30 – Cattedrale

Alæ. Gli angeli siamo noi, la musica il nostro cielo, il paradiso è adesso.

Concerto a cura di **Ferdinando Arnò.**

Con grande gioia diamo avvio al Festival dedicato ai preziosi rotoli dell'Exultet custoditi nel Museo Diocesano di Bari. In questa settimana ricca di eventi, siamo invitati a riflettere sulla profondità della nostra storia e sulla vitalità della fede che ha permeato la nostra comunità nel corso dei secoli.

I rotoli dell'Exultet rappresentano un tesoro inestimabile della cultura cristiana e incarnano una delle forme più elevate dell'arte medievale. Attraverso la loro elegante calligrafia, i vividi colori e le illustrazioni ricche di simbolismo religioso e civile, questi rotoli ci offrono uno sguardo privilegiato sulla devozione e la genialità di chi li ha prodotti.

In questo tempo pasquale, lasciamoci guidare dai nostri Exultet, testimonianza di una fede autentica e di popolo nella Risurrezione di Cristo. Possiamo immergerci nella profondità della spiritualità medievale e cogliere gli echi di una fede viva, pulsante e quotidiana, ispiratrice di straordinaria bellezza.

Desidero quindi esprimere il mio sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie per rendere possibile questo evento, così come a coloro che condivideranno le loro conoscenze e il loro talento con conferenze, concerti e visite guidate. Un ringraziamento particolare va anche alle istituzioni che hanno collaborato con la Diocesi per realizzare questo Festival, a conferma del valore della cooperazione nella promozione della cultura.

Incoraggio tutti a partecipare attivamente agli eventi in programma e auspico che possiamo trarne ispirazione e arricchimento per una esperienza significativa per l'intera comunità.

+ don Giuseppe, *vescovo*

LA RISURREZIONE: UN CANTO DI SPERANZA PER IL MONDO



DOMENICA 21 APRILE

20.30 – Sala Odegittia
Cattedrale

Introduce

Giuseppe Satriano

Arcivescovo metropolitano
di Bari-Bitonto

Interviene

Antonio Staglianò

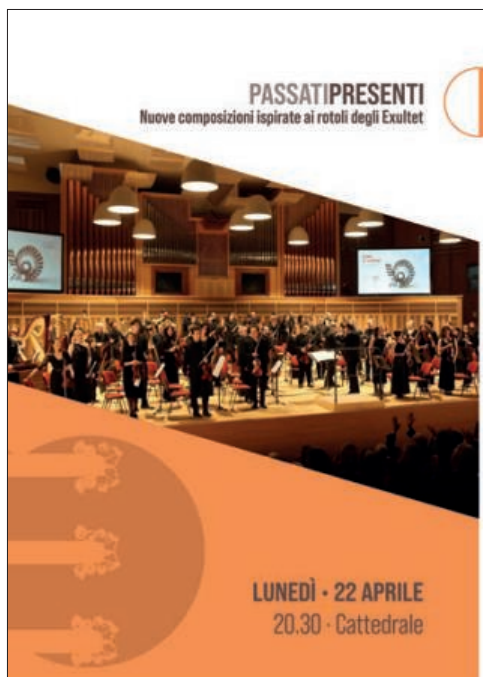
Presidente della Pontificia
Accademia di Teologia e
Vescovo emerito di Noto

*“Chi ha sete di giustizia e fame d’amore venga,
tutto riceverà senza denaro e con larghezza”.*

La Pasqua è un passaggio dalla morte alla vita che non muore più. Per i cristiani è un evento che dona senso all’esistenza e proietta il desiderio di vivere degli umani verso un paradiso di pace e di gioia, che è vittoria sul dolore e la sofferenza, e sulla morte come scaldamento nel nulla.

Sarà il senso umano immesso nella storia dalla Risurrezione di Cristo a salvare l’uomo dall’autodistruzione, sempre latente grazie al potere acquisito con la tecnica.

*“Non giova all’uomo guadagnare il mondo intero
se poi perde la bellezza luminosa della Sapienza.
Odiare il male, detestare la superbia, frenare la lingua
è vivere di Sapienza e acquistare bontà e senno”.*



LUNEDÌ 22 APRILE

20.30 - Cattedrale

a cura delle **Scuole di Composizione e di Direzione d'Orchestra del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.**

Il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari ridà voce alle storiche pagine musicali del X secolo con una produzione originale di sette nuove opere in prima esecuzione assoluta, composizioni per orchestra, la cui esecuzione

è affidata all'Orchestra dell'Istituzione di Alta Formazione Artistica e Musicale Barese.

Marco Monno

Angelo Raffaele Selvaggi

Alessio Roma

Pasquale Turturro

Enrico Mangia

Alessandro Pipino

Lorenzo Lomartire

MEMORARE 2024 per orchestra

APIUM FERVOR 2024 per grande orchestra

COSTELLAZIONI 2024 per orchestra

SURSUM CORDA 2024 per orchestra sinfonica

To Bee or Not To Be 2024 per orchestra

POENITENTIAM AGITE 2024 per orchestra

SUITE 2024 per orchestra d'archi

Direttori:

Antonio Legrottaglie, Giovanni Paolo Ferrara, Lorenzo Lomartire, Tommaso Reho, Valerio Dollorenzo, Roberto Casulli, Sergio Lapedota.



MARTEDÌ 23 APRILE

19.30 – Sala Odegitria
Cattedrale

Laura Carnevale

Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro”

Giulia Orofino

Università degli Studi di Cassino
e del Lazio Meridionale

Laura Carnevale è professoressa associata nel Settore Scientifico-Disciplinare di Storia del Cristianesimo e delle Chiese (M-STO/07) presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell’Università di Bari. Ricopre gli insegnamenti di “Fonti per la storia del cristianesimo delle origini”, “Tradizione cristiana e culture europee”, “Cristianesimo e culture del Mediterraneo” rispettivamente nei Corsi di Laurea Magistrale LM-15, LM-14, LM-1.

Giulia Orofino è professoressa ordinaria di Storia dell’arte medievale e di Storia della Miniatura e Rettrice vicaria dell’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Direttrice della Rivista di Storia della Miniatura dal 2008. Membro del Consiglio Direttivo della Società Internazionale di Storia della Miniatura.

I suoi interessi scientifici vertono principalmente sulla pittura e sulla miniatura medievali e sullo sviluppo dei metodi di analisi e descrizione dei codici decorati.

**MERCOLEDÌ 24 APRILE**

18.00 – Sala Odegitria
Cattedrale

Corinna Drago, Emanuela Elba, Paolo Fioretti

Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro”

Corinna Drago è professoressa associata presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', dove insegna Diplomatica e Forme e funzioni del libro manoscritto nei corsi di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali e in Storia ed Egesi del documento medievale nel corso di laurea magistrale in Patrimonio digitale.

Emanuela Elba è storica dell'arte e storica della miniatura medievale. Tra le sue linee di ricerca assumono particolare rilievo lo studio della cultura libraria e artistica italomeridionale - in particolare nell'ambito dei rapporti con la Dalmazia e l'Oriente balcanico.

Paolo Fioretti insegna Paleografia latina e Paleografia greca all'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'. I suoi interessi di ricerca spaziano dalla cultura scritta in età romana a quella dell'Occidente latino medievale: scritture, libri, documenti, epigrafi, graffiti, intesi come elementi di un sistema culturale complesso e integrato.



MERCOLEDÌ 24 APRILE
20.30 – Cattedrale

a cura di **Frammenti di Luce**

*Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti
il trionfo del Signore risorto...*

Exultet “Questo Mistero è grande” è un Concerto Meditazione che spalanca lo sguardo alla Fede e alla Bellezza nel contemplare il Mistero della Passione,

Morte e Resurrezione del Signore Gesù Cristo. Un percorso di Preghiera, Meraviglia e Bellezza, guidati dai testi della Sacra Scrittura e della Liturgia, dai gesti, dalla danza, dai canti della tradizione, nello scenario meraviglioso della Cattedrale di Bari, insieme alle immagini del Museo diocesano con i suoi preziosi rotoli dell'Exultet.

Idea, Progetto, Video e Testi

**Cristina Alfano, Maurizio Lieggi Alessandro Manuele,
Mario Castellano**

Voci recitanti

Alessandro Piscitelli - Sara Barbone

Coreografie

Sabrina Speranza

Coro e Orchestra

Frammenti di Luce

Direttore del coro

Cristina Alfano

Direttore

Maurizio Lieggi

**VENERDÌ 26 APRILE**

19.30 - Sala Odegitria
Cattedrale

Elsa De Luca

Musicologa

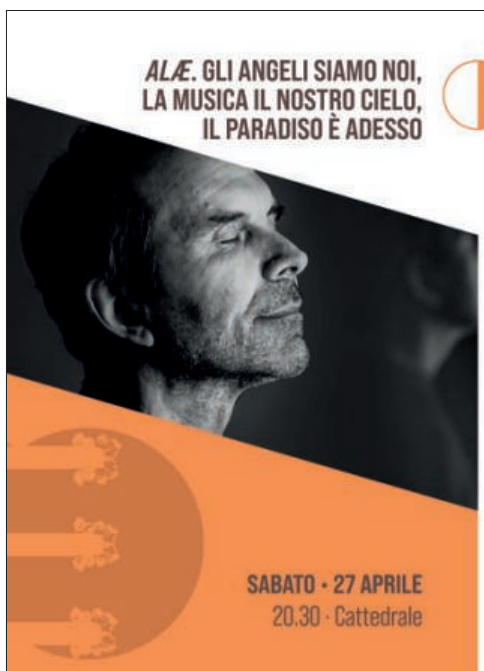
Elsa De Luca è ricercatrice in musica antica presso l'Università Nuova di Lisbona e ha lavorato precedentemente anche in Inghilterra, presso l'Università di Bristol (2013-2016). Ha conseguito il diploma decennale di pianoforte presso il Conser-

vatorio di Ceglie Messapica (2002) e la laurea con lode in Beni Musicali presso l'Università del Salento (2005), con una tesi sui rotoli dell'Exultet in notazione beneventana. Per il dottorato, conseguito anch'esso presso l'Università del Salento (2011), ha studiato i manoscritti musicali con elementi francesi conservati nella basilica di San Nicola di Bari.

**CANTO DELL'EXULTET
SECONDO IL MODULO BENEVENTANO**

Eseguito da **Raffaele Massari**

Istituto Diocesano di Musica Sacra Bari



SABATO • 27 APRILE

20.30 • Cattedrale

a cura di **Ferdinando Arnò**

Una serata unica, che trae ispirazione dagli Exultet. Musica per immagini, immagini di Angeli con grandi ali, una performance dove le note si trasformano in carezze, eco di conforto e accoglienza, un abbraccio sonoro che avvolge e trascende. Comprenderà un interludio di canto collettivo,

un momento di unione spirituale amplificato dalle vibrazioni delle campane della cattedrale e delle chiese adiacenti, in un'atmosfera intensamente emotiva.

Le porte della chiesa rimarranno spalancate per accogliere chiunque desideri unirsi a questa celebrazione di fede, arte e comunità.

Una esperienza trasformativa.

Danza

Anita Lorusso

Organo

Annarosa Partipilo

Voci

Marc Vilajuana Georgeanne Kalweit Denise Galdo

Chris Costa Paul Rosette

Percussioni

Bubi Staffa Alessandro Monteduro Angelo de Grisantis

Info e contatti:

exultetfestival@arcidiocesibaribitonto.it www.arcidiocesibaribitonto.it

Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica
«Riflessi nell'anima: Ricerca, Identità, Appartenenza»

L'esperienza di orientamento proposto
dal Servizio di Pastorale per la Scuola
(Bari, febbraio-maggio 2024)

Nel panorama contemporaneo, le vite degli adolescenti sono state profondamente plasmate dalle sfide globali, una tra tutte la pandemia da COVID-19, che hanno influito sul loro senso di appartenenza e identità. Il passaggio all'età adulta è di per sé un percorso intrinsecamente complesso, ma l'emergere da un periodo di isolamento, incertezza e cambiamento ha amplificato ulteriormente il senso di disorientamento e di ricerca di appartenenza alla società.

Nell'anno scolastico 2023/24, il **Servizio di Pastorale per la Scuola dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto** ha presentato a quattro scuole secondarie di secondo grado della diocesi il progetto: **«Riflessi nell'anima: Ricerca, Identità, Appartenenza»**.

La finalità del progetto è stata quella di guidare i partecipanti in un processo di auto-esplorazione, aiutandoli a comprendere meglio chi sono, cosa valorizzano e come possono contribuire positivamente alla comunità educante e alla società in generale, attraverso un viaggio di scoperta e riflessione.

Dopo una serie di valutazioni della situazione adolescenziale

attuale, l'équipe di Pastorale per la Scuola¹ ha deciso di proporre un progetto in grado di orientare gli studenti nella scelta di valori che guidano la loro esistenza e sollecitare la domanda di senso per attuare scelte di vita consapevoli.

Facendo riferimento alle *Linee Guida per l'Orientamento* (D.M. 22 dicembre 2022 n. 328), che hanno dato attuazione alla «Riforma del sistema di orientamento» prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si definisce l'orientamento come: «un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative». In quest'ottica, ci è sembrato opportuno proporre il progetto *Riflessi nell'anima* alle quattro scuole pilota, nell'ambito delle 30 ore curricolari indicate dalle *Linee Guida*.

Inoltre, si è tenuto presente, nella formulazione del progetto, di quanto dichiarato nel documento della CEI, *Educare, Infinito Presente. La pastorale della Chiesa per la scuola*, in cui si afferma: «Fare pastorale per la scuola significa assumere uno stile caratterizzato da atteggiamenti quali: studiare, incontrare, proporre, sperimentare. Essa segue la via dell'animazione culturale, che mira a rafforzare la centralità della persona, a custodire il senso dello studio e dell'insegnamento, a promuovere la formazione integrale di ognuno all'interno di relazioni significative»².

Attraverso il dialogo aperto, l'arte, la narrazione personale, il gioco e altre attività coinvolgenti, «Riflessi nell'anima: Ricerca, Identità,

¹ L'équipe di Pastorale per la Scuola è composta da: Mons. Angelo Garofalo (Vicario Episcopale per la Scuola, l'Università e la Cultura e Delegato per IRC e Pastorale per la Scuola); don Michele Birardi (Delegato diocesano per la Pastorale Giovanile); don Francesco Misceo (Delegato diocesano per la Pastorale Universitaria); don Nicola Simonetti (Responsabile del Centro Diocesano Vocazioni); don Francesco Spierto (Assistente diocesano MSAC); Suor Anna Vivian (membro dell'équipe di Pastorale Vocazionale); Armando Aufiero (docente di religione cattolica); Maria Raspatelli (docente di religione cattolica).

² CEI, Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, *Educare, Infinito Presente. La pastorale della chiesa per la scuola*, Roma 2020, p.48.

Appartenenza» ha fornito un'opportunità agli adolescenti di esplorare e abbracciare il proprio senso di appartenenza e identità in un mondo in continua evoluzione. È stato un viaggio condotto insieme a loro, per farli giungere a una comprensione più profonda di sé stessi e stabilire un legame più forte con la comunità educante nella quale sono inseriti. Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto, alla fine del percorso, di mettersi in gioco, realizzando un prodotto personale o di gruppo che permettesse loro di scoprire le varie abilità presenti nel gruppo classe, sviluppando, in tal senso, competenze legate alla costruzione del team. Le attività proposte durante le varie fasi di realizzazione del progetto hanno incoraggiato gli studenti ad esplorare differenti linguaggi artistici e comunicativi, permettendo loro di esprimersi in modo creativo e originale.

Modalità di Realizzazione del Progetto

Il percorso è stato realizzato con studentesse e studenti del quarto anno (tranne che per un istituto in cui hanno partecipato una classe quarta e una terza), suddivisi in gruppi di circa 40 (due classi contemporaneamente). Le scuole coinvolte nel progetto sono state: il Liceo Scientifico «A. Scacchi» di Bari, il Liceo Scientifico e Artistico «G. Galilei» di Bitonto, l'ITT «Panetti-Pitagora» di Bari e l'IP «Santarella De Lilla» di Bari. Le attività proposte agli studenti sono state concepite per favorire un apprendimento esperienziale e significativo, sempre da protagonisti dell'intero percorso. Il progetto è stato realizzato nel secondo quadrimestre, da fine febbraio a metà maggio 2024. Ogni scuola, in accordo con gli animatori del progetto, ha concordato un calendario di interventi, con un incontro al mese di due ore per tre mesi. Ogni incontro è stato guidato da almeno tre formatori esperti dell'associazione «Verso Mezzogiorno ETS»³. I formatori, che hanno competenze

³ I formatori che hanno realizzato il progetto: Vito Panniello, Domenico Rocci, don Francesco Misceo, Nunzio Locorriere.

specifiche nell'ambito dell'educazione giovanile, sono stati responsabili, insieme ai docenti di religione⁴, di facilitare le sessioni, stimolare il dialogo e fornire supporto individuale quando necessario. Successivamente a ogni incontro, il docente di religione ha approfondito in classe quanto emerso nell'incontro precedente, stimolando la riflessione e il confronto con gli studenti e tra gli studenti.

Nel primo incontro, dal titolo ***Esplorare la propria storia***, gli studenti, attraverso momenti di gioco strutturato, sono stati guidati a riflettere sulle proprie esperienze personali, sui momenti significativi della loro vita e sulle influenze che hanno plasmato la loro identità. Il progetto si è proposto di condurre un viaggio di auto-esplorazione, utilizzando il potente strumento della scrittura autobiografica. Questa attività è stata utile allo studente per entrare nella propria storia personale e ripercorrere le esperienze significative vissute e i momenti di crescita realizzati. Questo processo d'introspezione ha contribuito a rafforzare la consapevolezza di sé stessi, facilitando una migliore comprensione delle proprie inclinazioni, talenti e valori. Inoltre, si sono facilitati i processi di integrazione e cooperazione nel gruppo classe, promuovendo una migliore comprensione reciproca tra gli studenti, enfatizzando il valore dell'altro come risorsa preziosa nella crescita personale.

Nel secondo incontro, ***Valorizzare le soft skills***, gli studenti, attraverso attività di condivisione e collaborazione, sono stati incoraggiati a sviluppare empatia, rispetto e abilità di comunicazione assertiva e gestione dei conflitti all'interno del gruppo classe. Uno degli obiettivi principali è stato ispirare un impegno personale più profondo nella vita degli adolescenti, attraverso la scoperta e la cura delle *soft skills* specifiche nell'ambito relazionale.

Nel terzo incontro, ***Valorizzare la creazione del gruppo***, le attività proposte sono state orientate alla promozione della fiducia verso i

⁴ Hanno collaborato alla realizzazione del progetto i docenti di Religione Cattolica: Armando Aufiero, Arcangelo Bracciadieta, Clementina Chirico, Vitantonio D'Errico, Giuseppe Ungaro, Maria Raspatelli.

compagni e alla condivisione degli sforzi per raggiungere l'obiettivo comune per il bene di tutto il gruppo, utilizzando diversi linguaggi artistici e comunicativi.

L'ultimo momento, conclusivo dell'intero percorso, ha impegnato gli studenti nella creazione di opere artistiche: hanno scritto poesie, dato vita ad esibizioni musicali accompagnate da coreografie danzanti, simulato talk e hanno persino realizzato una breve rappresentazione teatrale.

Tutto questo è stato condiviso nel **Teatro Abeliano** di Bari, durante la grande festa «**Chiedimi se sono felice**», alla presenza dell'Arcivescovo di Bari-Bitonto, **Mons. Giuseppe Satriano**, dei Dirigenti Scolastici, dei responsabili del progetto e dei docenti che hanno contribuito alla realizzazione dello stesso. Durante la festa, prima delle loro performances, agli studenti e alle studentesse delle quattro scuole è stato offerto un ulteriore momento di approfondimento e di riflessione, attraverso la visione dello spettacolo «**Cammelli di Barbiana**», un monologo di **Luigi D'Elia** sulla vita di **don Milani**. Al termine delle esibizioni è stato offerto ai partecipanti un momento di convivialità e di fraternità con focaccia e bibite, molto apprezzato dagli studenti e dalle studentesse.

Orientare significa praticare cura educativa verso ogni studente e studentessa. Significa promuovere la crescita della persona e darle gli strumenti necessari per poter compiere scelte libere e responsabili. Al termine del progetto, tra le parole che più risuonavano tra i ragazzi, c'era la parola "consapevolezza". Essere consapevoli di ciò che accade dentro e fuori di noi è il punto di partenza per poter compiere scelte consapevoli, appunto, sulla propria vita. Consapevoli che non si è soli, che c'è sempre qualcuno che ha cura di noi, che per crescere serve collaborare con gli altri e che la valorizzazione di ognuno è strettamente legata alla valorizzazione e alla promozione dell'intero gruppo. Sempre nel documento della CEI, *Educare, Infinito Presente*, si legge: «L'orientamento è un'azione di discernimento vocazionale, rivolta a scoprire e comprendere da una parte le proprie attitudini e risorse interiori e dall'altra la società e il mondo in cui si vive, per inserirsi in esso nel modo migliore per sé e per gli

altri, come risposta quotidiana al dono di Dio. Per questo, nella pastorale per la scuola l'orientamento e la formazione di una coscienza critica hanno uno posto di rilievo»⁵. È necessario, però, che questa azione di orientamento non sia sporadica, ma si proponga in continuità con la proposta culturale offerta a ogni studente dalle varie agenzie educative e che sia realizzata attraverso un progetto organico che abbia continuità nel tempo. È stato vincente, alla luce dell'evidenza dei risultati ottenuti, intervenire nelle classi con una periodicità definita, con gli stessi educatori per ogni incontro, in modo tale da poter stabilire una relazione educativa tra i formatori e gli studenti. Fondamentale è stato rendere gli studenti protagonisti attivi del percorso, coinvolgendo tutti gli aspetti della loro personalità.

Il progetto di orientamento promosso dal Servizio di Pastorale per la Scuola, il prossimo anno, continuerà ad affiancare la scuola e le famiglie nel *gravissimo* compito educativo e raddoppierà la propria proposta, rivolgendosi a otto scuole secondarie di secondo grado presenti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

Maria Raspatelli
Équipe di Pastorale per la Scuola

⁵ *Idem*, p. 44.

Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica
Giornata Mondiale della Terra
(Bitonto, 22 aprile 2024)

Anche a Bitonto, come in tutte le parti del mondo, nella scuola primaria “Nicola Fornelli” si è pensato di riflettere sulle difficoltà in cui vive il nostro Pianeta, in occasione della Giornata della Terra, vissuta il 22 aprile.

I piccoli alunni delle seconde, 118 alunni, guidati dai docenti di Religione cattolica Mastro Teresa, Ruggiero Arcangelo, Minenna Francesca e Degennaro Teresa, si sono lasciati ispirare dal “Cantico delle creature” di San Francesco di Assisi, realizzando così il progetto LAUDATO SII. Hanno, quindi, allestito una mostra di opere realizzate con materiali riciclati e, con l'aiuto delle famiglie, hanno dato via libera alla creatività.

La Dirigente scolastica, Anita Amoia, ha introdotto il tema e ha accolto gli invitati a questa tavola rotonda: il vicesindaco Marianna Legista, don Gaetano Coviello, rettore e parroco della basilica Santi Medici, il vicedirettore Ufficio Scuola dell’Arcidiocesi Bari-Bitonto, prof. Luigi Di Nardi. I loro interventi sono stati ascoltati con attenzione e partecipazione dagli alunni di seconda e da una rappresentanza di tutte le classi.

Le letture dei pensieri di alcuni alunni di quinta e i loro disegni hanno poi illustrato le sofferenze in cui versa la Terra oggi. Il momento più emozionante è stato quando più di 150 bambini hanno cantato “Laudato sii” tutti insieme, inno alla speranza che San Francesco ci ha donato. La speranza che regaliamo alla cittadinanza, consapevoli che il cambiamento avverrà partendo da ciascuno di noi.

Ins. Degennaro Teresa

Ufficio Musica Sacra Vallisa Cultura 2024

Vallisa Cultura: chi è, dove opera, quali attività svolge? Penso sia opportuno, dopo tanti anni di presenza a Bari Vecchia, informare la Diocesi di questa presenza culturale e delle tante attività artistiche che realizza. Attualmente Vallisa Cultura è un'associazione laica, ufficialmente riconosciuta, con partita Iva, che gestisce da circa 40 anni l'Auditorium Diocesano Vallisa. L'Arcivescovo Magrassi assegnò la chiesa della Vallisa all'Arciconfraternita di S. Anna con l'impegno di restaurarla e trasformarla in Auditorium Diocesano. Tale intervento fu effettuato a spese dell'Arciconfraternita S. Anna che diede mandato al Padre Spirituale di creare un'associazione per gestire l'Auditorium. Con i suggerimenti di don Giovanni Pedone, fu creata una cooperativa di giovani che per circa 10 anni, sostenuta economicamente da S. Anna, realizzò una serie di manifestazioni musicali con un'attenzione speciale ai giovani artisti e coinvolgendo come pubblico le scuole di Bari.

Dopo tale periodo, si ritenne opportuno trasformare la cooperativa in associazione, dotandola di tutte le attribuzioni fiscali e amministrative necessarie per poter proseguire l'attività in maniera trasparen-

te e sicura. In questi 40 anni la Vallisa ha realizzato stagioni concertistiche, incontri vari, presentazioni di libri, incontri culturali, spettacoli teatrali. Si offriva anche la Vallisa a piccole associazioni musicali che non potevano permettersi i costi dei teatri o cinema di Bari.

Da circa 10 anni la compagnia teatrale Diaghilev vi svolge la sua stagione teatrale da novembre a maggio sotto la direzione di Paolo Panaro, mettendo in scena autori affermati e compagnie teatrali di livello nazionale. Ha un pubblico di affezionati che seguono le varie serate.

La Vallisa è anche impegnata nell'offrire alcune serate ad associazioni piccole o ad artisti che realizzano in proprio degli spettacoli, principalmente musicali.

Da 14 anni è il braccio operativo del Festival Notti Sacre; rassegna musicale che nell'ultima settimana di settembre e i primi giorni di ottobre realizza concerti in alcune chiese di Bari Vecchia. Anno dopo anno il pubblico ha decretato un successo continuo a tale manifestazione. Anche la presenza dei vari musicisti è andata crescendo; si è passati dalla presenza di artisti locali, fino a coinvolgere artisti noti a livello nazionale. Negli ultimi cinque anni abbiamo anche ospitato musicisti provenienti dalla Germania, dall'Olanda. Negli ultimi tre anni abbiamo anche esportato alcuni concerti a Lecce e ad Andria, in collaborazione con le rispettive Diocesi, e supportati dalla società di Lecce Artwork.

La programmazione artistica di Notti sacre segue alcuni filoni; innanzitutto esecuzioni di musica classica, dalla musica antica fino alla musica contemporanea. Attenzione a giovani artisti provenienti dai nostri Conservatori regionali e non solo. Collaborazione con i Conservatori pugliesi e con orchestre presenti sul territorio. Ogni anno ci sono alcune realizzazioni di eccellenza; per esempio l'esecuzione di una Messa di Requiem inedita di Nino Rota, scritta all'età di 12 anni; l'esecuzione del Requiem di Cherubini, la Passione secondo san Giovanni di Bach e tante altre pagine celebri di famosi autori.

Da qualche anno il festival offre spazio ad alcuni musicisti che ricercano delle commistioni fra classico e popolare con la partecipazione di musicisti stranieri di varie nazionalità.

I numeri del Festival di quest'anno 2024: saranno presenti 5 orchestre, 8 cori, 85 artisti per un totale di 22 concerti dal 20 settembre al 13 ottobre. Come si può ben osservare, occorre una squadra ben organizzata e preparata per realizzare un simile programma.

L'associazione Vallisa Cultura ha avuto il riconoscimento del FUS, fondo Unico dello Spettacolo ed è sostenuta dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari. Inoltre gode del patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura del vaticano.

L'altro polo culturale realizzato da Vallisa Cultura vive ed opera nella Chiesa di S. Teresa dei Maschi, sempre a Bari Vecchia. Nel 2010 l'arcivescovo mons. Cacucci affidò questa chiesa e la chiesa di san Gaetano alla responsabilità di don Antonio Parisi quale direttore dell'Ufficio Diocesano di Musica Sacra con lo scopo di realizzare in tali ambienti sacri attività artistico-culturali, senza compromettere la possibilità di eventuali celebrazioni liturgiche.

All'inizio dell'attività, in S. Teresa si svolgevano concerti di musica sacra e classica; il risultato di tale impegno fu la costituzione, insieme alla Polifonica Barese, dell'Orchestra Barocca S. Teresa dei Maschi. Un gruppo strumentale specializzato nel proporre musiche barocche accompagnate da strumenti, copie di strumenti antichi.

Però continuavano ad arrivare richieste di allestire mostre di dipinti, specialmente da parte di giovani artisti, formati nell'Accademia di belle arti di Bari. Quindi in questi ultimi 5 anni circa, S. Teresa dei Maschi viene citata e riconosciuta come luogo di mostre di arte contemporanea. Un'altra costola di questa programmazione è la Rassegna d'arte contemporanea BIBART (Biennale Bari Arte) che si svolge ogni due anni esponendo quadri di artisti provenienti da varie nazioni europee. BIBART è apertura agli artisti, al dialogo, alla multiculturalità, ai linguaggi molteplici dell'arte. Tale Rassegna viene realizzata in collaborazione con l'Associazione Federico II Eventi.

In questi ultimi due anni in S. Teresa è stato realizzato il Museo dei pigmenti naturali colorati: un centinaio di colori naturali esposti e illustrati con una scheda. Tale mostra permanente ha suscitato enorme attenzione da parte di scolaresche e dei tanti turisti stranieri che visitano la chiesa.

Vallisa Cultura, in conclusione, vuol essere un ponte per dialogare con gli artisti d'oggi; un luogo dove essere accolti con familiarità autentica; uno spazio dove esporre la propria ricerca artistica.

Un invito finale alle comunità parrocchiali: frequentate questi luo-

ghi d'arte presenti nella città vecchia. Bari Vecchia non è solo movida o bed & breakfast o ristoranti all'aperto, ma offre anche luoghi e situazioni che arricchiscono il nostro spirito e la nostra anima. Con la cultura si vive, si mangia e si cresce. Non dobbiamo rassegnarci al divorzio tra culto e cultura.

Mons. Antonio Parisi
Direttore Ufficio Musica Sacra

Elezione del Presidente diocesano di Azione Cattolica (Bari, 12 febbraio 2024)



GIUSEPPE SATRIANO
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Bari, 1 marzo 2024
Prot. 67/A/24

Carissima,

visto il verbale del 12 febbraio u.s., redatto a margine della votazione prevista per la presentazione della terna di candidati alla presidenza diocesana dell'Azione Cattolica, udito l'Assistente unitario, don Sigismondo Mangialardi,

Ti nomino

Presidente Diocesano di Azione Cattolica

per il triennio 2024-2027.

Ti auguro di vivere un servizio sereno e appassionato, nella fraterna intesa con l'Assistente Diocesano, il Consiglio Diocesano, i Responsabili, gli Assistenti e le Equipe diocesane di settore, in una sapiente tessitura di relazioni con i Presidenti e i Consigli parrocchiali, le Socie e i Soci tutti.

In questo prezioso e delicato incarico, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza, affidandoti ai Santi e Beati dell'Azione Cattolica e alla Vergine Odegitria.



Giuseppe Satriano
* Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Gentilissima Signora
dott.ssa Monica DEL VECCHIO
Presidente Diocesano di Azione Cattolica
Corso A. de Gasperi, 274/A
70125 BARI

La nuova Presidente diocesana di Azione Cattolica, Monica Del Vecchio (Bari 9 novembre 1982), è coniugata con un figlio. Funzionaria del Ministero dell'Interno, si occupa di protezione internazionale presso la Commissione per i richiedenti della Protezione Internazionale di Bari.

Dottore di ricerca in Diritto Internazionale e dell'Unione Europea. Ha svolto attività accademica presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari e del Politecnico di Bari presso la sede di Taranto.

In Azione Cattolica è stata Consigliere diocesano per il Settore giovani, Consigliere nazionale per il Settore giovani dal 2001 al 2014 e dal 2014 al 2022 Responsabile nazionale della Promozione associativa.

a cura di Giulio Meiattini o.s.b.
**Preghiera Teologia Pastorale - L'eredità di
Mons. Mariano Magrassi o.s.b.
(1930-2004)**

a cura di Giulio Meiattini o.s.b.

***Preghiera Teologia Pastorale - L'eredità di Mons. Mariano Magrassi o.s.b.
(1930-2004)***

Edizioni La Scala Noci

A vent'anni dalla nascita al cielo dell'Arcivescovo Mariano Magrassi – per tutti “Padre Mariano” –, monaco benedettino e Abate a Noci (BA), noto liturgista, Arcivescovo di Bari-Bitonto, promotore del cammino ecumenico ed una delle figure più significative nella Chiesa italiana della fine del Novecento, ci viene offerta da Dom Giulio Meiattini osb questa raccolta di studi ricca di preziosi contributi, caratterizzati da un'analisi attenta del suo ministero che, nell'intreccio virtuoso fra dimensione contemplativa, riflessione teologico-liturgica e governo pastorale della comunità ecclesiale, ha saputo donare alla Chiesa di Bari-Bitonto e all'intera Chiesa italiana un sicuro e prezioso riferimento.

La miscellanea sul servizio pastorale e magisteriale di mons. Mariano Magrassi, raccoglie i contributi di don Pasquale Zecchini (*Padre Mariano Magrassi: un profilo biografico spirituale*); di mons. Francesco Cacucci (*L'episcopato di Mons. Mariano Magrassi*); di don Mario Castellano (*Il contributo di P. Mariano Magrassi al cammino pastorale CEI*); don Vito Cassone (*Lo Spirito santo nella visione teologica*

di Mons. Mariano Magrassi); don Alfredo Gabrielli (*Un vescovo cattolico della e per la "Chiesa una"*); di Mons. Mariano Magrassi (*Da dove ripartire?*); dello stesso Meiattini (*Un testimone della vita monastica del secolo Ventesimo - Preghiera, teologia, pastorale: una sintesi da ritrovare - e la Bibliografia su Mons. Mariano Magrassi osb*).

Don Sabino Perillo

Nasce a Palo del Colle il 14 marzo del 1969.

È stato alunno del Seminario minore diocesano di Bari e del Pontificio Seminario regionale di Molfetta.

È stato ordinato presbitero da Mons. Mariano Magrassi il 10/06/1995. Ha svolto il suo ministero pastorale, dapprima come vicario parrocchiale in diverse comunità dell'Arcidiocesi e successivamente come parroco della parrocchia "Immacolata" in Palombaio.

Dal 16 marzo 2010 è stato cappellano dell'ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" in Bari.

Di animo sensibile e riservato, ha esercitato il suo ministero con grande delicatezza, trasformando la cappella ospedaliera in un luogo di accoglienza e accompagnamento spirituale anche per i familiari dei piccoli pazienti.

Ha avviato numerose iniziative di carità e sostegno, anche materiale, in particolare a favore dei genitori provenienti da fuori città, che non potevano permettersi l'onere del soggiorno durante la degenza dei propri bambini.

Instancabile anche la sua opera di evangelizzazione a servizio del personale medico e sanitario della struttura, spendendosi affinché anche l'esperienza della malattia divenisse occasione di crescita in umanità per tutti.

La sua fede profonda unita alla sua semplicità e bontà d'animo, che tanti hanno conosciuto attraverso le sue quotidiane poesie, hanno rappresentato una luce per tanti frequentatori della cappella dell'ospedaletto, creando una rete di amicizia in Cristo.

Dott. Nicola Stufano

Il dott. Nicola Stufano è nato a Bari il 4 maggio 1955, maggiore di tre fratelli, nati da Tommaso, maresciallo dell'esercito, e Antonia Chianese, casalinga. Dopo gli studi liceali si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bari nel 1980 con il massimo dei voti.

Dopo un'iniziale esperienza presso la parrocchia di Santa Croce in Bari, dal 1967 iniziò a frequentare la parrocchia di S. Pasquale facendo parte del gruppo giovanile di Azione Cattolica guidato da don Luciano Bux*.

Nell'Azione Cattolica Diocesana ha ricoperto gli incarichi di Segretario e poi Responsabile del Settore Giovani per circa dieci anni. L'incontro con don Luciano Bux e l'esperienza ecclesiale nell'Associazione San Lazzaro, prima presso la cappella del Centro diocesano di Azione Cattolica e poi presso l'Oasi diocesana di San Martino, sono stati i punti di riferimento costanti e ricchi di valori, che hanno profondamente segnato la sua vita di medico e di laico nella chiesa locale. L'esperienza ecclesiale in San Lazzaro, condivisa con un gruppo di laici** attraverso l'incontro comunitario serale quotidiano, la Catechesi settimanale, la cura per la liturgia eucaristica ed il servizio di accoglienza e di animazione dell'Oasi, lo ha formato umanamente, in tutte le dimensioni.

Sposato dal 1985, con la dottoressa Rosalia Valerio, pediatra, conosciuta durante il comune impegno in Azione Cattolica, ha costruito insieme a lei una solida famiglia arricchita dalla nascita di Paolo, Monica ed Elisabetta. Dal 2014 Nicola, insieme a Rosalia, è stato cooptato dall'allora Arcivescovo mons. Francesco Cacucci, nella Consulta diocesana per la Pastorale familiare, ricoprendo poi, dal 2018, il servizio di Direttore dello stesso Ufficio con mons. don

* Luciano Bux (Bari, 1936-2014), ordinato presbitero il 2 luglio 1961; Vescovo Ausiliare di Bari- Bitonto (1994-2000); Vescovo di Oppido Mamertino-Palmi (2000-2012).

** Si legga il ricordo di Gabriella Roncali e Giuseppe Micunco nei Bollettini Diocesani numero 2 del 2019 e numero 3 del 2020.

Franco Lanzolla e successivamente con Don Mimmo Chiarantoni. Mons. Lanzolla, parlando di Nicola, ha scritto: “Insieme a Rosalia, ha creduto che il suo amore coniugale fosse nutrito e illuminato dall’amore nuziale di Cristo per la Chiesa. Non si riesce, infatti, a dire qualcosa di Nicola senza pensarlo insieme alla sua sposa. Il loro modo di vivere, parlare e amare li ha fatti, insieme, simili al Vangelo nel generarsi continuamente sposi e nell’educare i loro figli e i figli che la Chiesa ha loro affidato. Nicola e Rosalia sono stati, e ancora lo sono pur se in altro modo, una coppia adulta in amore e umanità che ha saputo accogliere e accompagnare i nubendi e le nuove famiglie secondo gli insegnamenti del Vangelo, ma anche integrando nelle relazioni ecclesiali quelle fragili e sofferenti, secondo gli orientamenti dell’*Evangelii Gaudium*. Con la sua vita Nicola è stato un testimone credibile e fedele del Vangelo.

Con stile gentile e discreto ha reso concreta la sua fede, testimoniandola in ogni ambito della vita, con l’attenzione di un compagno di viaggio presente e premuroso, ricco di quello sguardo di speranza e di ottimismo concreto che sa farsi presenza e aiuto. Nicola sapeva, come pochi, mettersi accanto senza insegnare, senza dispensare consigli banali o frasi ad effetto. Semplicemente offriva la sua presenza affidabile nella pastorale, come nella professione medica che, nel suo caso, potrebbe definirsi “missione”. Ricordiamo Nicola anche per il generoso contributo a sostegno della formazione biblica e spirituale degli operatori pastorali della diocesi che lo ha portato ad aderire e sostenere, con entusiasmo, il progetto di spiritualità familiare proposto dalla Domus Familia. L’Amore lo renderà sempre presente”.

Il giorno del suo sessantanovesimo compleanno, circondato dall’affetto della sua famiglia, Nicola è tornato alla casa del Padre, dopo aver vissuto serenamente una lunga malattia ed aver affrontato un complesso intervento al cuore.

Le esequie sono state presiedute da S.E. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, la cui omelia è riportata in questo Bollettino a pag. 131.

Don Luigi Spaltro

L'Arcivescovo Mons. Giuseppe Satriano, il Vicario Generale Mons. Enrico D'Abbicco e l'intero presbiterio diocesano, unitamente alla famiglia, annunciano la nascita al cielo di don Luigi Spaltro (12 giugno 2024).

Nato a Chiaromonte il 28 maggio 1936, all'età di 12 anni, Luigi assecondando l'interiore chiamata a seguire il Signore, entra nel Seminario di Oria (Br) nell'Ordine dei Padri rogazionisti.

Viene consacrato sacerdote il 28 luglio 1963 con i confratelli, Luca Gagliardi e Pasquale Donvito nel santuario di S. Antonio ad Oria (BR) con l'imposizione delle mani di monsignor Monsignor Vincenzo M. Iacono, vescovo titolare di Patara.

Nel 1969 ottiene di essere incardinato nel clero dell'Arcidiocesi di Bari e svolge per qualche anno il suo ministero presso la Parrocchia Santa Maria Maddalena, dedicandosi all'assistenza spirituale dei lavoratori delle fabbriche.

Nel giugno del 1976 parte per l'Africa, in Ruwanda, dove presta la sua opera per 9 anni come sacerdote "Fidei donum", nella diocesi di Butare.

Per motivi di salute rientra in Italia nel 1985.

Mons. Magrassi nel settembre del 1988 gli affida la comunità di S. Girolamo in Bari, ove ha svolto il suo ministero di Parroco per ben 23 anni (1988-2011).

Dopo un periodo di circa dieci anni presso la Parrocchia S. Giovanni Battista a Bari, dove ha essenzialmente svolto il ministero penitenziale e celebrato l'Eucarestia quotidiana, si è ritirato a vita privata a Chiaromonte, suo paese natale.

Uniti in fraterna preghiera, rendiamo grazie al Padre per il dono della sua vita e lo affidiamo al Suo abbraccio misericordioso, in compagnia di tutti i fratelli e sorelle poveri che ha servito in vita.

Riconoscenti per la fedeltà nel suo ministero sacerdotale, offriamo al Signore Gesù il bene da lui compiuto, elevando la supplica perché si compia in lui il glorioso mistero della Risurrezione.

Gennaio 2024

- 7 – Al mattino, presso l'Episcopio, incontra suor Silvia Levorato, Custode provinciale delle Suore Francescane Alcantarine. Successivamente, presso la parrocchia "S. Alberto" in Bari, celebra la S. Messa.
 - Al pomeriggio, presso la sala Odegitria, partecipa alla Festa diocesana della Famiglia e, in Cattedrale, celebra la S. Messa.
- 8 – Al mattino, in Episcopio, incontra i Commercialisti Cattolici con l'assistente ecclesiastico, don Lino Larocca.
- 9 – Al mattino, udienze in Episcopio.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Madre della Divina Provvidenza" in Bari, celebra la S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco p. Giuseppe Di Nardo.
- 10 – Al mattino, udienze in Episcopio.
- 11 – Alla sera, presso la parrocchia "S. Leucio" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa con il conferimento delle Cresime.
- 12 – Al mattino, presso la "Chiesa Madre" in Modugno (BA), incontra i presbiteri del Vicariato III.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Cristo Re Universale" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa in occasione del 60° anniversario di erezione canonica della Parrocchia.
- 13 – Al mattino, presso il Santuario dei SS. Medici in Bitonto (BA), celebra la S. Messa esequiale di don Alberto Battaglia.

- Alla sera, presso la parrocchia "Beata Verine Immacolata" in Bari, partecipa all'assemblea parrocchiale.
- 14 - Al mattino, presso l'Istituto Margherita in Bari, predica il Ritiro Spirituale dell'U.S.M.I. e celebra la S. Messa.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra suor Phina Kuruvilla, Madre Generale delle Suore Figlie di San Francesco di Sales.
- 15 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra p. Giovanni Distante O.P, Priore della Basilica di S. Nicola, p. Santo Pagnotta O.P. e p. Andrea D'Arcangelo O.P.
 - Al pomeriggio, in Ceglie Messapica (BA), presiede i lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
- 18 - Al pomeriggio, presso la Basilica S. Nicola in Bari, presiede la Veglia Ecumenica in apertura della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.
- 19 - Al mattino, presso l'Oasi di Spiritualità "Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro diocesano del Clero, con la presenza di don Vincenzo Di Pilato.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra l'Arcivescovo anglicano Sean Larkin ed il prof. Matteo Calisi.
- 20 - Al mattino, in Cattedrale, celebra S. Messa nella memoria di S. Sebastiano, patrono della Polizia di Stato. Successivamente, in Episcopio, incontra suor Ivana Milesi, Madre Provinciale delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice.
 - Al pomeriggio, presso la Basilica S. Nicola in Bari, celebra la S. Messa di ordinazione diaconale di p. Andrea D'Arcangelo O.P.
- 21 - Al pomeriggio, presso la Concattedrale di Taranto, partecipa alla S. Messa di ordinazione episcopale di S. E. mons. Giuseppe Russo, Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti.
- 22-24 - In Roma, partecipa al Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I.
- 25 - Al mattino, presso l'Oasi De Lilla in Bari, celebra la S. Messa e le Lodi.
 - Al pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa di ordinazione presbiterale dei diaconi Francesco Desantis, Vito Antonio Girardi e Roberto Grilletti.
- 27 - Guida il Pellegrinaggio diocesano dei cresimandi, cresimati, catechisti, educatori e genitori a Roma per l'incontro con il Santo Padre Francesco.

- 28 – Al pomeriggio, presso il Salone della Casa del Clero, incontra i catecumeni di Bari.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Buon Pastore” in Bari, celebra la S. Messa con il conferimento del mandato ai Ministri straordinari della Santa Comunione.
- 29 – Al mattino, presso il Teatro Piccinni in Bari, partecipa alla cerimonia in occasione dell’80° anniversario del Congresso di Bari dei Comitati di Liberazione Nazionale alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Successivamente, presso l’Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), incontra i presbiteri anziani e si intrattiene con loro per il pranzo.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Giuseppe” in Palo del Colle (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato III.
- 30 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Pio X” in Bari, incontra i presbiteri del Vicariato II.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Redentore” in Bari, incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato I.
- 31 – Al mattino, presso il Santuario del Beato Giacomo in Bitetto (BA), incontra i presbiteri del Vicariato VII.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia “Redentore” in Bari, celebra la S. Messa nella festa di S. Giovanni Bosco.

Febbraio 2024

199

- 1 – In Curia, presiede il Consiglio presbiterale.
 - Al pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della XXVIII Giornata della Vita Consacrata.
- 2 – È in ritiro presso la Comunità di Bose di Ostuni (BR).
- 3 – Al mattino, presso la parrocchia “Preziosissimo Sangue in San Rocco” in Bari, incontra la comunità delle Suore Dome-

nicane Missionarie di S. Sisto, gli alunni della Scuola Paritaria SS. Rosario con i genitori e celebra la S. Messa.

- Al pomeriggio, presso l'Oasi di Spiritualità "Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), partecipa ai lavori della XVIII Assemblea Ordinaria Diocesana di Azione Cattolica.
- 4 - Al mattino, presso l'Oasi di Spiritualità "Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), presiede la S. Messa in occasione della XVIII Assemblea Ordinaria Diocesana di Azione Cattolica.
 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra il Gruppo di lavoro diocesano per la Pastorale della Salute.
- 5 - Al mattino, presso la parrocchia "Preziosissimo Sangue in San Rocco" in Bari, incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato I.
- 6 - Al mattino, presso la parrocchia Santuario dei SS. Medici in Bitonto (BA), incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato XIII.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra i rappresentanti diocesani dei sacristi.
 - Alla sera, presso il Centro Parrocchiale Oratorio "San Nicola" in Toritto (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato VII.
- 7 - Al mattino, presso il Centro di Spiritualità per Sacerdoti "Casa Betania" in Cassano delle Murge (BA), incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato VIII.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra il dott. Donato Rausa, Presidente Regionale dei Consultori di ispirazione cristiana.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Vincenzo Ferrer" in Casamassima (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato VIII.
- 8 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria del Fonte" in Bari-Carbonara, incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato X.
 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra i cappellani ospedalieri. Successivamente, incontra la Consulta diocesana di Pastorale della Salute.
- 9 - Al mattino, presso la Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa con il Capitolo in occasione della Festa di San Sabino, cooptro del'Arcidiocesi. Successivamente, in Episcopio, riceve il Preside e il Vicepreside della Facoltà Teologica Pugliese. A seguire, presso la Cappella dell'Episcopio, presiede il giuramento dei nuovi parroci.

- Al pomeriggio, presso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'incontro di formazione della Curia.
- 10 - Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'incontro di formazione della Curia.
- 11 - Al pomeriggio, presso la parrocchia-Santuario "Santa Fara" in Bari, celebra la S. Messa del Malato.
- 12 - Al mattino, presso la Domus Familiaie in Mola di Bari (BA), incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato XI.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Santa Maria La Porta" in Palo del Colle (BA), partecipa alla presentazione del libro "La Chiesa Matrice e la Confraternita del SS. Sacramento di Palo del Colle".
- 13 - Al mattino, presso la sede dei Padri Comboniani in Bari, incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato IV.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Salvatore" in Loseto (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato X.
- 14 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa con il rito di imposizione delle Ceneri.
- 15 - A Brindisi presiede i lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
- 16 - Al mattino, in Episcopio, incontra i responsabili del Servizio diocesano di pastorale missionaria. Successivamente, visita il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta.
- 17 - Al mattino, presso la parrocchia "San Gabriele dell'Addolorata" in Bari-S. Paolo, incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato VI.
 - Al pomeriggio, presso l'Istituto Santa Fara di Bari, partecipa al Convegno "La spiritualità di San Pio e la Pastorale della Salute oggi".
- 18 - Al mattino, presso l'Auditorium del Santuario dei Santi Medici in Bitonto (BA), incontra le coppie di fidanzati dei vicariati III, VII, VIII, IX, X, XI, XIII.

- 19 – Al mattino, in Curia, incontra l'équipe del Servizio diocesano per le Cause dei Santi.
 - Al pomeriggio, in Curia, incontra il Consiglio Diocesano degli Affari Economici. Successivamente, presso l'Auditorium del Santuario dei Santi Medici in Bitonto (BA), partecipa all'incontro di formazione permanente per presbiteri e diaconi con p. Pino Piva, sj.
- 20 – Al mattino, presso l'Oasi "De Lilla" in Bari, incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato XII.
- 21 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "Oasi S. Maria" in Cassano delle Murge (BA), incontra i presbiteri e i diaconi del Vicariato VIII.
 - Al pomeriggio, presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "San Sabino" di Bari, partecipa alla Giornata di studi "Maestri pugliesi del senso" organizzata dal medesimo Istituto.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Marcello" in Bari, presiede l'incontro diocesano di preghiera con i giovani A(t)tratti.
- 22 – Al mattino, in Episcopio, riceve l'équipe regionale delle comunità neocatecumenali.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Sacro Cuore" in Mola di Bari (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastoral Parrocchiali del Vicariato XI.
- 23 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "S. Maria dell'Isola" in Conversano (BA), incontra i presbiteri dei primi dieci anni di ordinazione.
 - Alla sera, presso l'Aula sinodale "Mons. M. Magrassi" in Curia, partecipa al Consiglio Pastorale diocesano.
- 24-25 – Partecipa al pellegrinaggio diocesano con le famiglie a Loreto.
- 26 – Al mattino, presso la Sala Odegitria, partecipa alla Conferenza Stampa in vista della riapertura del Museo Diocesano.
 - Alla sera, presso il Santuario "Madonna del Pozzo" in Capurso (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastoral Parrocchiali del Vicariato IX.
- 27-28 – Presso il Pontificio Seminario Regionale in Molfetta (BA), partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
- 28 – Presso la parrocchia "Cattedrale" in Bari, partecipa alla Catechesi in vista della Settimana Santa.

- 29 – Al mattino, presso il Santuario “Madonna del Pozzo” in Capurso (BA), incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato IX.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Francesco da Paola” in Bari, incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato IV.

Marzo 2024

- 1 – Al mattino, in Episcopio, riceve il dott. Mimmo Mazza, Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia “S. Maria La Porta” in Palo del Colle (BA), presiede la S. Messa per le esequie di don Sabino Perillo. Successivamente, in Episcopio, riceve la dott.ssa Valeria Pirè, Direttrice della Casa circondariale di Bari.
 - Alla sera, presso la Basilica di Santa Fara in Bari, presiede l'Adorazione della Croce insieme ai coristi dell'Arcidiocesi.
- 2 – Al mattino, udienze in Episcopio.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, riceve i rappresentanti diocesani del Sovrano Ordine di Malta. Successivamente, in Episcopio, riceve la commissione diocesana per la ricognizione del corpo del Beato Giacomo da Bitetto.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa con i membri di Comunione e Liberazione in occasione dell'anniversario del *dies natalis* del Servo di Dio don Luigi Giussani.
- 3 – Al mattino, presso la Basilica di Santa Fara in Bari, partecipa alla Giornata diocesana con le coppie di fidanzati dei vicariati urbani.
 - Al pomeriggio, presso l'Oasi De Lilla in Bari, presiede la S. Messa in occasione dell'incontro regionale dei Missionari della Regalità.
 - Alla sera, presso il Seminario Arcivescovile, incontra l'équipe sinodale diocesana.

- 4 – Al mattino, presso la Sala Odegitria della Cattedrale, partecipa alla cerimonia di riapertura del Museo Diocesano di Bari.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, riceve il presidente e l'assistente spirituale dell'Unione Diocesana Sacristi.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Nicola" in Bari-Catino, partecipa all'Assemblea del Vicariato VI.
- 5 – Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria delle Vittorie" in Bari, partecipa all'incontro dei presbiteri e diaconi del Vicariato V.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati I e V.
- 6 – Al mattino, presso Casa Betania in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'incontro dei presbiteri e diaconi del Vicariato VIII.
 - Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Vito Piccinonna, Vescovo di Rieti, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati IX e X.
- 7 – Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Emerito della Diocesi di Bari-Bitonto, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati VII e VIII.
- 8 – Al mattino, udienze in Episcopio. Successivamente, presso la Domus Familiae in Mola di Bari (BA), partecipa al pranzo con il Capitolo Cattedrale in occasione della Solennità della Vergine Odegitria.
 - Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Vito Angiuli, Vescovo della Arcidiocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie del Vicariato XIII.
- 9 – Al mattino, presso Casa di Spiritualità "Oasi De Lilla" in Bari, partecipa all'apertura dei lavori dell'Anno Giudiziario.
- 10 – Alla sera, presso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), presiede la S. Messa.
- 11 – Al mattino, presso la parrocchia matrice "Maria Santissima Annunziata" in Modugno (BA), presiede la S. Messa in occasione della festa patronale dell'Addolorata.
 - Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cas-

- sano allo Jonio, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati II e IV.
- 12 – Al mattino, udienze in Episcopio.
- Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Taranto, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati III e XI.
- 13 – Al mattino, in Episcopio, riceve il Cav. Gr. Cr. Prof. Notaio Ferdinando Parente, Luogotenente dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.
- Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla S. Messa presieduta da S.E. Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Brindisi, in occasione del pellegrinaggio alla Vergine Odegitria delle parrocchie dei Vicariati VI e XII.
- 14 – Al mattino, presso la Curia in Bari, presiede alla firma per la costituzione della Fondazione Caritas.
- Al pomeriggio, presso la Sala Odegitria della Cattedrale, partecipa all'Assemblea della Fondazione Antiusura.
 - Alla sera, presso la Parrocchia "Maria Santissima Addolorata" in Mariotto (BA), partecipa all'Assemblea del Vicariato XIII.
- 15 – Al pomeriggio, presso la Curia, presiede il Consiglio diocesano per gli Affari Economici.
- Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla Veglia di Preghiera "La bellezza ferita" presieduta da don Luigi Verdi della Comunità di Romena.
- 16 – Al mattino, presso l'Hotel Nicolaus in Bari, incontra i rappresentanti delle ACLI diocesane. Successivamente, visita la comunità delle missionarie di P. Massimiliano Kolbe in Bari e si ferma per condividere il pranzo.
- Alla sera, presso la Cattedrale di Molfetta (BA), partecipa alla Concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Vincenzo Turturro, nominato Nunzio Apostolico in Paraguay.
- 17 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), presiede la S. Messa a conclusione dell'Assemblea elettiva regionale di Azione Cattolica.

- 18-20 – In Roma, partecipa ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I.
- 20 – Alla sera, presso la parrocchia “San Marcello” in Bari, partecipa al quinto e ultimo appuntamento di “A(t)tratti”, incontro di preghiera con i giovani in cammino verso la Pasqua.
- 21 – Al mattino, presso la Curia, incontra i dipendenti ed i collaboratori per gli auguri pasquali. Successivamente, incontra i ragazzi dell’Istituto penale per minorenni “Nicola Fornelli” in Bari e si ferma per condividere il pranzo.
- Al pomeriggio, in Episcopio, riceve le rappresentanti dell’Associazione “Madri Cristiane”.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Bari, partecipa all’Assemblea del Vicariato I.
- 22 – Al mattino, in Episcopio, riceve la costituenda Équipe per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.
- Al pomeriggio, presso il sagrato della parrocchia “Redentore” in Bari, partecipa alla Processione dell’Addolorata per le vie del centro della città di Bari e presiede un momento di annuncio del Vangelo. Successivamente, in Episcopio, riceve il sindaco di Binetto (BA), dott. Vito Bozzi.
 - Alla sera, in Episcopio, riceve la neoeletta Presidente dell’Azione Cattolica diocesana, dott.ssa Monica Del Vecchio.
- 23 – Al mattino, in Episcopio, riceve i responsabili del “Gruppo Zaccheo”, partecipa allo scambio di auguri pasquali con la Luogotenenza dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- 24 – Al mattino, in Cattedrale, presiede la benedizione delle Palme presso il sagrato della chiesa dei Santi Medici in Bari Vecchia, guida la processione verso la Cattedrale e presiede la S. Messa della Domenica delle Palme. in Cattedrale.
- 25 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità “Oasi Santa Maria” in Cassano delle Murge (BA), presiede il ritiro del clero.
- Al pomeriggio, visita il C.A.R.A. in Bari-Palese e vive con gli ospiti un momento di preghiera e conoscenza.
- 26 – Al mattino, visita il reparto “Trambusti” di oncologia pediatrica del Policlinico di Bari e presiede la S. Messa.
- 27 – Al mattino, presso la Regione Puglia, incontra l’Assessore alla Sanità della Regione Puglia, dott. Rocco Palese. Successivamente,

presso la Casa Circondariale di Bari, presiede la S. Messa con il rito della lavanda dei piedi.

- 28 – Al mattino, in Cattedrale, presiede la S. Messa Crismale.
 - Al pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa in Coena Domini.
- 29 – Al mattino, in Cattedrale, presiede l'Ufficio delle Letture del Venerdì Santo.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la Liturgia in Passione Domini.
- 30 – Al mattino, in Cattedrale, presiede l'Ufficio delle Letture del Sabato Santo.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai neofiti.
- 31 – Al mattino, presso la Concattedrale in Bitonto, presiede la S. Messa del Giorno di Pasqua.

Aprile 2024

- 1-5 – A Cagliari per il viaggio di formazione con i presbiteri.
- 6 – Al mattino, udienza in Episcopio.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Nicola di Bari” in Adelfia (BA), presiede la S. Messa con il conferimento dell'Accolitato al seminarista Michele Roselli.
- 7 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità “Oasi S. Maria” in Cassano delle Murge (BA), presiede la S. Messa a conclusione degli Esercizi Spirituali dei giovani di Azione Cattolica.
 - Al pomeriggio, presso il Palazzetto dello Sport in Adelfia (BA), partecipa all'Assemblea di Zona Bari Centro dell'AGESCI.
- 8 – Al mattino, udienze in Episcopio.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Annunciazione” in Bari, presiede la S. Messa in occasione del 50° anniversario di istituzione e del 20° anniversario della consacrazione della parrocchia.
- 9 – Al mattino, udienze in Episcopio.
 - Alla sera, presso il Seminario Arcivescovile, incontra l'Équipe diocesana per le Periferie.

- 10 – Al mattino, presso il Palazzo Ateneo in Bari, partecipa all'evento "Abbecedario della cittadinanza" organizzato dall'Università di Bari. Successivamente, in Episcopio, riceve il Presidente della Regione Normandia sig. Hervé Morin insieme ad una delegazione di rappresentanza.
- 11 – A Foligno (PG), partecipa all'evento "Festa di scienza e filosofia – Il Mediterraneo. Da culla della scienza e della filosofia a scenario delle sfide per il cambiamento".
- 12 – Alla sera, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bari, partecipa all'Assemblea del Vicariato V.
- 13 – Al mattino, in Episcopio, riceve il Sindaco di Mola di Bari (BA), dott. Giuseppe Colonna.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la Veglia di Preghiera per le Vocazioni.
- 14 – Al mattino, presso l'Istituto "S. Maria De Mattias" in Bari-Carbonara, incontra le comunità della Puglia delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo in occasione del 190° anniversario di fondazione della Congregazione e presiede la S. Messa.
- 15-19 – In Roma, presso la Santa Sede, partecipa alla *Visita ad Limina Apostolorum* degli Arcivescovi e Vescovi di Puglia.
- 20 – Al mattino, in Episcopio, riceve il Rettore del Pontificio Seminario Campano Interregionale di Posillipo, p. Ronny D'Alessio, insieme alla comunità del I anno.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Francesco" in Bari-Japigia, presiede la S. Messa con il conferimento del sacramento della Cresima.
- 21 – Al mattino, presso la parrocchia "S. Lorenzo" in Valenzano (BA), presiede la S. Messa. Successivamente, in Episcopio, riceve a pranzo S. E. Mons. Antonio Staglianò, Presidente della Pontificia Accademia di Teologia.
 - Alla sera, presso la sala Odegitria della Cattedrale, partecipa all'inaugurazione dell'evento *Exultet Festival*.
- 22 – Al mattino, interviene via Skype alla trasmissione "Mattino Norba". Successivamente, presso la sala Odegitria della Cattedrale, interviene al Convegno dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. In seguito, presso la Casa del Clero, partecipa al pranzo in occasione del 90° compleanno di don Michele Chimienti.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bari, presiede la S. Messa in occasione del 90° compleanno di don Michele Chimienti.
- 23 - Al mattino, in Episcopio, riceve sr. Emanuela Gemza, presidente dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia. Successivamente, incontra *on line* con alcuni rappresentanti della diocesi di Mantova.
- Al pomeriggio, presso la Fondazione Santi Medici in Bitonto, partecipa al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Successivamente, presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" in Molfetta (BA), partecipa alla Giornata della Rivista *Apulia Theologica*.
- 24 - Al mattino, udienze in Curia. Successivamente, incontra il Centro Interculturale Ponte a Oriente.
- Al pomeriggio, presso il Santuario Santa Maria Madre della Chiesa in Jaddico (BR), presiede la S. Messa.
- 25 - Partecipa all'Incontro di Papa Francesco con l'Azione Cattolica in Piazza San Pietro a Roma
- 26 - Al mattino, in Curia, incontra i membri del Coordinamento diocesano per una pastorale dell'inclusione. Successivamente, presiede il Consiglio Presbiterale Diocesano.
- Al pomeriggio, presso la Sala Odegitria della Cattedrale, partecipa all'incontro dell'UCSI sull'"Intelligenza Artificiale e sapienza del cuore", con il dott. Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione.
- 27 - Al mattino, udienze in Curia. Successivamente, presiede al giuramento dei membri dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.
- Al pomeriggio, in Episcopio, incontra gli ordinandi presbiteri fra Pietro De Simini, o.f.m.cap., fra Vincenzo Vincenzini, o.c.d., e fra Aristotele Arceo, o.c.d.
- Alla sera, in Cattedrale, partecipa al Concerto "*Alæ*: Gli angeli siamo noi, la musica il nostro cielo, il paradiso è adesso" a cura del compositore e produttore discografico Ferdinando Arnò, in occasione della conclusione dell'evento *Exultet Festival*.

- 28 – Al mattino, presso la parrocchia del “SS. Rosario” in Mola di Bari, presiede la S. Messa con il conferimento del sacramento della Cresima.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria del Monte Carmelo” in Bari, presiede la Celebrazione Eucaristica di Ordinazione Presbiterale dei diaconi fra Vincenzo Vincenzini, o.c.d., e fra Aristotele Arceo, o.c.d.
- 29 – Al pomeriggio, presso gli studi di TeleDehon in Andria (BAT), partecipa alla registrazione della trasmissione televisiva “Speciale interviste”.
- 30 – Al mattino, in Episcopio, incontra i Vicari Episcopali. Successivamente, incontra il Console di Grecia A seguire, incontra il dott. Giancarlo Piccinni, Presidente della Fondazione don Tonino Bello.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia “Santa Fara” in Bari, presiede la Celebrazione Eucaristica di Ordinazione Presbiterale del diacono fra Pietro De Simini, o.f.m. cap.

Maggio 2024

- 1 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Maria del Monte e della Pietà” in Bari-Ceglie del Campo, celebra la S. Messa con il conferimento della Cresima.
- 2 – Al mattino, in Curia, udienze.
 - Al pomeriggio, presso la Biblioteca Ricchetti in Bari, partecipa al Convegno del MEIC “Dignità della Persona e Fine Vita”.
- 4 – Al mattino, in Episcopio, udienze.
- 5 – Alla sera, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Mola di Bari, celebra la S. Messa di apertura della settimana di educazione alla legalità “Eternamente”.
- 6 – Al mattino, presso la Comunità delle Suore Missionarie della Carità in Bari-S.Paolo, incontra la Superiora Provinciale e celebra la S. Messa.
- 7 – Al mattino, in Episcopio, udienze.
- 8 – Al mattino, presso il Molo San Nicola in Bari, celebra la S. Messa con la Benedizione del Mare e l'imbarco della Statua del Santo.

- 9 – Al mattino, presso la parrocchia “Santa Fara” in Bari, partecipa all’incontro con il Card. Pierbattista Pizzaballa O.F.M., Patriarca Latino di Gerusalemme, con le Dame e i Cavalieri dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro e il clero diocesano.
 - Al pomeriggio, nella Basilica S. Nicola, partecipa alla Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Beatitudine il Card. Pierbattista Pizzaballa O.F.M., Patriarca Latino di Gerusalemme, con il prelievo della Santa Manna.
- 10 – Alla sera, presso l’Aula Sinodale, partecipa alla Verifica di Curia.
- 11 – Al mattino, presso il Museo Civico di Bari, partecipa alla presentazione del libro *“La Chiesa dell’Annunziata a Palese”*.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia “Santa Croce” in Casamassima (BA), celebra la S. Messa con il conferimento della Cresima.
- 12 – Al mattino, in Sammichele di Bari, celebra la S. Messa in occasione della Festa patronale. Successivamente, presso la parrocchia di “S. Giuseppe” in Bari, celebra la S. Messa con il conferimento della Cresima.
- 13 – Al mattino, presso l’Oasi di Spiritualità “Santa Maria” in Cassano delle Murge (BA), incontra suor Yanez Medina Eugenia, Superiora Generale delle Suore Alleate Carmelitane Scalze della Santissima Trinità.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Luca” in Bari, incontra in Assemblea il Consiglio Vicariale e i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato XII.
- 14 – In Curia, incontra l’Alto Patronato della Facoltà Teologica Pugliese.
 - Al pomeriggio, presso l’Aula Sinodale, partecipa all’incontro con Gigi De Palo, giornalista e scrittore, in vista della Settimana Sociale 2024.
- 15 – Al mattino, presso il Teatro Abeliano in Bari, partecipa all’evento “Chiedimi se sono felice”, festa finale del progetto di orientamento di vita nelle scuole “Riflessi nell’anima”.
 - Al pomeriggio, presso il Collegio Universitario “Poggiorelevante” in Bari, celebra la S. Messa con il conferimento della Cresima. A

- seguire incontra l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.
- 16 – Al pomeriggio, presso l'Aula Magna "Aldo Cossu" dell'Università degli Studi in Bari, partecipa al convegno dei commercialisti, farmacisti e medici cattolici.
 - 17 – Alla sera, presso la parrocchia "S. Ferdinando" in Bari, partecipa ai "Venerdì di San Ferdinando".
 - 18 – Al pomeriggio, in Cattedrale, incontra i cresimandi della parrocchia "S. Andrea" in Bari.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la Veglia di Pentecoste con i movimenti e le aggregazioni laicali diocesani.
 - 19 – Alla sera, presso la parrocchia "S. Leone Magno" in Bitonto (BA), presiede la S. Messa in occasione della chiusura delle celebrazioni per il 60esimo anniversario della istituzione della Parrocchia.
 - 20-23 – In Roma, partecipa ai lavori della 79esima Assemblea Generale della C.E.I.
 - 24 – Al pomeriggio, in Episcopio, incontra i cresimandi della parrocchia "S. Ciro" di Bari, insieme al parroco, don Pietro Tanzi e ai catechisti.
 - Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla Presentazione della Miscellanea di Studi dedicata a mons. Mariano Magrassi, *Preghiera Teologia Pastorale – L'eredità di Mons. Mariano Magrassi O.S.B. (1930-2004)*, a cura di Giulio Meiattini O.S.B.
 - 25 – Alla sera, presso la parrocchia "S. Vito" in Palo del Colle (BA), celebra la S. Messa con il conferimento della Cresima.
 - 26 – Al mattino, presso la parrocchia Concattedrale in Bitonto (BA), presiede la S. Messa in occasione della Festa Patronale.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "SS. Salvatore" in Capurso (BA), presiede la S. Messa in occasione della Festa Patronale.
 - 27 – Al mattino, a Molfetta incontra gli Arcivescovi e Vescovi della Metropolia di Bari.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Filippo Neri" in Gioia del Colle (BA), presiede la S. Messa in occasione della Festa Patronale e per il 25° anniversario di ordinazione diaconale di Lorenzo Petrera.
 - 28-30 – A Torino.
 - 31 – Al mattino, in Curia, partecipa all'incontro dei Vicari Zonali.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Marcello" in Bari, incontra i cresimandi della Parrocchia insieme alle famiglie ed i catechisti.

Giugno 2024

- 1 – Al mattino, riceve in Episcopio il dott. Paolo Babbo, Presidente Artwork.
 - Al pomeriggio, riceve in Episcopio suor Jocelyn e suor Mark della Comunità delle Missionarie della Carità di Bari.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” in Bari, presiede la S. Messa con il conferimento della Cresima.
- 2 – Al mattino, partecipa alle celebrazioni per il 78° anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana in Largo Giannella BA). Successivamente, presso la parrocchia “Santissimo Sacramento” in Bari, partecipa al pranzo in occasione della Solennità del Corpus Domini.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella Solennità del Corpus Domini. Successivamente guida la Processione del Santissimo Sacramento, per le vie della Città.
- 3 – Al mattino, in Episcopio, partecipa all’Incontro con i Vicari Episcopali.
 - Alla sera, presso l’Oasi di Spiritualità “Santa Maria” in Casano delle Murge (BA), partecipa alla cena insieme ai membri del Comitato di Coordinamento della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa.
- 4 – Al mattino, presso l’Oasi Santa Maria dell’Isola in Conversano (BA), partecipa all’incontro della Conferenza Episcopale Pugliese.
 - Alla sera, in Cattedrale, partecipa alla Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Card. Kurt Koch, Prefetto del Dicastero per l’Unità dei Cristiani e Presidente del Comitato di Coordinamento della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa.
- 6 – Al mattino, presso la Cripta della Basilica di San Nicola, partecipa alla Divina Liturgia.

- 7 – Alla sera, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Bari, presiede la S. Messa in occasione della Festa parrocchiale.
- 8 – Al mattino, visita l’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.
 - Al pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile di Bari, partecipa al Meeting diocesano dei ministranti. Successivamente, presso la Pinacoteca Comunale “P. Finoglio” di Conversano (BA), partecipa al Seminario di Studi “La dimensione giuridica della fragilità”, promosso dall’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.
- 9 – Al mattino, presso la parrocchia “San Rocco” in Valenzano (BA), presiede la S. Messa di Ordinazione diaconale del seminarista Walter Russo.
 - Al pomeriggio, presso la Domus Familiaie in Mola di Bari (BA), partecipa all’incontro con le coppie guida dei percorsi di preparazione al matrimonio e dei gruppi famiglia.
- 10 – Partecipa al viaggio di formazione dei componenti della Curia diocesana a Rossano Calabro (CS).
- 11 – Al mattino, presso la Curia Arcivescovile, partecipa alla Presentazione del Tavolo sulla Salute Mentale a cura del Servizio diocesano di Pastorale della Salute.
 - Al pomeriggio, presso l’Episcopio, riceve i giornalisti Michela Di Trani (Presidente UCSI Puglia) e Michele Cozzi.
 - Alla sera, presiede la S. Messa in occasione della Festa Parrocchiale della Parrocchia SS. Crocifisso in Triggiano (BA).
- 12 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il sig. Filippo D’Alessandro, Direttore Regionale della Puglia per il Rinnovo nello Spirito. Successivamente, presso l’Istituto Penale per i Minorenni di Bari “N. Fornelli”, presiede la S. Messa con il conferimento della Cresima.
 - Al pomeriggio, presso l’Episcopio, riceve il Maestro d’Arte sacra Albano Poli.
 - Alla sera, presso il Collegio Universitario “Poggiolevante” in Bari, partecipa alla presentazione del Libro di Roberto Lorusso “Il Vangelo del Change Management”.
- 13 – Al mattino, presso la Casa del Clero in Bari, incontra don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese. Successivamente, incontra S.E. mons. Bruno Varriano, Vescovo ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Antonio" in Monopoli (BA), presiede la S. Messa in occasione della Festa del Santo Patrono.
- 14 - Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro Unitario del Clero, presieduto da S.E. mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo emerito di Bari-Bitonto.
- 15 - Al pomeriggio, in Episcopio, riceve i neofiti con i rispettivi padrini/madrine e catechisti.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa di Ordinazione diaconale dell'accolito Giuseppe Gattolla nel 25esimo anniversario di ordinazione dei diaconi Giuseppe Altomare, Raffaele De Pasquale, Luigi Inversi.
- 16 - Al mattino, presso la parrocchia "San Nicola" in Mola di Bari (BA), presiede la S. Messa con il conferimento della Cresima.
 - Al pomeriggio, in Episcopio, riceve l'Équipe esorcisti.
 - Alla sera, presso la parrocchia "San Ciro" in Bari, presiede la S. Messa con il conferimento della Cresima.
- 17 - Al mattino, partecipa alla Visita Canonica del Monastero delle Sorelle Povere di Santa Chiara in Mola di Bari insieme alla Madre Amata Casalini.
 - Alla sera, presso la Curia Arcivescovile di Bari, presiede il Consiglio Presbiterale ed il Consiglio Pastorale congiunti.
- 18 - Al mattino, in Episcopio, riceve S.E. mons. Stefano Rega, Vescovo di S. Marco Argentano-Scalea, insieme a un gruppo di presbiteri diocesani.
 - Alla sera, in Episcopio, riceve don Lino Modesto e Vito Mariella, Delegati del Servizio diocesano Caritas, insieme ai giovani volontari del Servizio Civile Caritas.
- 19 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra don Benedetto Labbate, Padre Provinciale dei Missionari del Preziosissimo Sangue.
 - Al pomeriggio, presso la Curia Arcivescovile, presiede il Consiglio Diocesano degli Affari Economici.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Marcello" in Bari, presiede la S. Messa nell'anniversario della morte di don Franco Ricci.

- 20-22- Partecipa alla Verifica di Curia presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE).
- 23 - Al mattino, presso la Cappella Maggiore del Seminario Arcivescovile di Bari-Bitonto, presiede la S. Messa insieme al Comitato Regionale Presidenti di Azione Cattolica.
- 24-28- Partecipa al Viaggio di Formazione dei preti giovani in Albania.
- 29 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Giovanni Bosco" in Bari-S. Paolo, presiede la S. Messa in occasione della Festa Zonale degli Oratori ANSPI.
- 30 - Al mattino, presso il Monastero di Santa Scolastica in Bari, presiede la S. Messa in occasione del 25° anniversario di professione di donna Emanuela Ezeilo, suora benedettina.
- Alla sera, presso la parrocchia di "S. Maria del Carmine" in Sammichele di Bari (BA), presiede la S. Messa in occasione del 50° anniversario di ordinazione presbiterale di don Giuseppe Di Corrado.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2024 da
Ecumenica Editrice Bari



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

Bollettino Diocesano

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari
Tel. 080/5288415

www.arcidiocesibaribitonto.it
bollettino@odegitria.bari.it